Il governo dà il via alla riforma ospedaliera [pag. 15]

edizione borse

Anno 101 - Numero 72

STAMPA SERA

Giovedì 27 - Venerdì 28 Marzo 1969

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale). Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Benzina: lo sciopero si aggrava per episodi di teppismo

Tre attentati a Torino, un distributore danneggiato a Cuneo, uno a Genova e uno a Bergamo - A Napoli lo sciopero è finito a causa dell'iniziativa di borsaneristi, i quali vendevano il carburante, ricercatissimo, a trecento lire il litro

Lo sciopero della benzina è giunto al terzo giorno. Si aggrava il disagio per gli automobilisti — quasi tutti ormai hanno terminato le scorte — e la situazione è resa più preoccupante da due fatti. Non c'è per ora alcun sintomo che si stia cercando una via per sbloccare la situazione. Numerosi atti di violenza sono segnalati un po' dappertutto contro benzinai che non partecipano all'agitazione. A Torino stanotte sono state fatte esplodere cariche di dinamite contro tre distributori dell'Automobile Club, gestiti direttamente dall'ente e quindi al di fuori dell'agitazione.

(Servizio a pagina 4)

PINEROLO, giovedì sera.

(r. g.) Anche questa mattina i 12 distributori di benzina sono aperti e funzionano regolarmente. I benzinai pinerolesi, infatti, non essendo riusciti ad accordarsi sullo sciopero, hanno deciso di continuare a lavorare.

ALESSANDRIA, giov. sera.

(a. c.) Lo sciopero dei benzinai va estendendosi in provincia di Alessandria. Mentre nei primi due giorni la chiusura delle pompe era limitata, ora all'agitazione aderisce in città il 90 per cento dei benzinai ed in periferia l'80 per cento. Non sono segnalati incidenti.

OVADA, giovedì sera.

(g. l.) Continua lo sciopero dei benzinai. Delle dieci pompe esistenti ad Ovada, solo una, quella in corso Italia, gestita da un privato, funziona regolarmente.

CUNEO, giovedì sera.

(g. d. m.) Ignoti hanno danneggiato stanotte il distributore di carburante di proprietà del sessantenne Stefano Rossi, situato a Cuneo in via Barbaresco, il quale fino a ieri sera aveva continuato a rifornire regolarmente gli automobilisti non avendo aderito allo sciopero.

I vandali, che hanno agito evidentemente per rappresaglia, hanno tagliato i tubi di gomma ed incendiato le colonnine. Fortunatamente il Rossi si è accorto quasi subito ed ha potuto quindi spegnere le fiamme prima che si estendessero al deposito di carburante. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri della stazione di Borgo S. Giuseppe.

VERCELLI, giovedì sera.

(w. n.) Continua lo sciopero dei benzinai vercellesi. Funziona solo il distributore Aci per i soci.

GENOVA, giovedì sera.

(f. d.) Un attentato è stato compiuto questa notte a Genova a un distributore di benzina della «Esso» in corso Europa, che era rimasto aperto nella giornata di ieri. Poco dopo la mezzanotte tra le due pompe ignoti hanno collocato un bidoncino di benzina al quale è stato appiccato il fuoco. Subito si sono levate alte fiamme che hanno lambito le due colonnine, avvolgendo completamente lo scaffale metallico delle latine d'olio.

Sono accorsi tre agenti di polizia di guardia nella zona, mentre i clienti di un bar avvertivano i vigili del fuoco. Il bidone è stato scagliato lontano con un calcio e un agente ha spaccato un cristallo del chiosco per afferrare un estintore, che però non ha funzionato. Quando sono giunti i pompieri, le guardie, servendosi di una manichetta dell'acqua, erano riusciti ad allontanare la benzina in fiamme dai tubi di gomma delle due colonnine. I danni sono limitati allo scaffale metallico, le cui lamiere sono state deformate dal calore.

In città i distributori aperti oggi sono saliti a cinquanta, contro la quarantina dei primi due giorni di sciopero.

NAPOLI, giovedì sera.

(a. l.) Stamane gran parte dei distributori di benzina ha ripreso regolarmente a funzionare seguendo l'esempio di Foggia, dove lo sciopero è terminato ieri. L'improvvisa ed imprevista decisione non è stata adottata dai gestori di pompe per alleviare il disagio degli automobilisti napoletani, ma per fronteggiare la concorrenza dilagante del contrabbando. Infatti, subito dopo la serrata i «borsaneristi» si erano organizzati con una perfetta rete di vendite ed avevano agito indisturbati, annullando in pratica gli effetti dello sciopero. Agli angoli delle principali strade cittadine, sotto gli androni dei palazzi, nei cortili i fusti

(Continua in 15ª pagina)

Tra Milva e Corgnati un accordo finanziario

La cantante Milva e Maurizio Corgnati, qui fotografati tre sere fa a Roma, hanno chiesto di comune accordo la separazione legale (A PAGINA 3 I NOSTRI SERVIZI)

in sintesi

Cao Ky andrebbe ad Hanoi

■ SAIGON — La radio di Hanoi ha definito un «inganno» la proposta sudvietnamita di trattative dirette con i Vietcong. Nel frattempo l'ex uomo forte di Saigon, il vice presidente Cao Ky, si è offerto di recarsi ad Hanoi per trattare. Fino a qualche settimana fa ostacolò l'inizio dei negoziati a quattro (Sud e Nord Vietnam, Vietcong, Usa) di Parigi. Stamane vi è stato un nuovo incontro dei negoziatori.

Wilson oggi in Nigeria

■ LAGOS — Alle 16 il premier inglese arriva in Nigeria, per la sua missione di pace fra il governo di Lagos e i secessionisti del Biafra. Nei prossimi giorni visiterà le zone del conflitto. Lunedì prossimo si incontrerà ad Addis Abeba con Hailé Selassié.

Parte il «Mariner 7»

■ CAPO KENNEDY — Stasera viene lanciato il «Mariner 7», che eseguirà sondaggi su Marte. La missione acquista particolare interesse dopo la recente affermazione di alcuni astronomi, secondo cui sul pianeta c'è l'acqua.

TORINO: un odioso episodio

Di giorno operaia, di notte prostituta una quindicenne sfruttata da tre individui

I loschi figuri sorpresi in macchina con la giovane mentre dividevano l'incasso - L'amico del cuore è un uomo di 40 anni, padre di cinque figli e già nonno - Gli altri due erano considerati «dipendenti»: autista e guardia del corpo - La paradossale storia della ragazza

Stanotte la Squadra Mobile ha scoperto su un'auto in via Piffetti, a pochi passi da piazza Statuto, una prostituta quindicenne che divideva l'«incasso» della serata con tre uomini. Portata in Questura, ha raccontato una storia allucinante. Si è sposata a tredici anni in Sicilia dopo un «rapimento» e poco dopo il matrimonio ha cominciato a scappare periodicamente dal marito per andare in casa della madre, dove si prostituiva. A quattordici anni si è separata e tre mesi or sono è venuta a Torino. Di giorno faceva l'operaia, la sera veniva accompagnata sul marciapiede di via Piffetti. Il suo amante è padre di cinque figli ed è già nonno. Gli altri due uomini arrestati sono loro amici e venivano considerati «dipendenti»: autista e guardia del corpo.

La giovane si chiama Maria Marino ed è originaria di Favignano di Trapani. E' piccola, magra e dimostra la sua età: «Avrò sedici anni nel maggio prossimo» precisa. Ha raccontato la sua storia senza emozione, ma alla fine è scoppiata in lacrime. Quando ha saputo che i suoi tre sfruttatori sarebbero finiti in carcere, ha esclamato: «Ma perché? Sono dei bravi ragazzi».

Era stata notata qualche sera addietro da una pattuglia ed il dottor Montesano, capo della Mobile, aveva iniziato gli appostamenti: «Era evidentemente giovanissima, credevamo che fosse scappata di casa e volevamo scoprire chi la aiutava». Il dott. Cascella, dirigente la squadra del «buon costume», ha scoperto che non uno, ma ben tre uomini accompagnavano la ragazza in borgo San Donato e, la sera tardi, andavano a riprenderla. Ha seguito discretamente la loro «1500» e stanotte li ha sorpresi.

Li ha visti fermi in via Piffetti angolo via Giacinto Collegno. Parlottavano, così il funzionario ha potuto avvicinarsi ai finestrini dell'auto come un comune passante. Si è fermato per accendere una sigaretta ed ha notato che la ragazza passava denaro ai suoi accompagnatori. Ha chiamato gli agenti De Muro e Favata e ha bloccato il quartetto. Gli sfruttatori sono stati subito identificati. Sono pugliesi: Giacomo Masottina, 40 anni, via Malone 7, straccivendolo, padre di cinque figli e nonno; Antonio Grippo, 21 anni, via Ciai 2, e Nicolino D'Adamo, 21 anni, saldatore, abitante a Settimo.

In questura Maria Marino ha parlato volentieri: «Non ho nulla da nascondere» ha precisato. Nonostante i suoi quindici anni, negli occhi, nelle parole, nei gesti non ha nulla di giovane. «Mi sono sposata a 13 anni con un muratore di Favignano — racconta —. Allora lui aveva po-

(Continua in 4ª pagina)

Maria Marino, 15 anni: «Ma perché li arrestate? Sono dei bravi ragazzi»

Giacomo Masottina, 40 anni

Sparati dalla Giordania nel territorio israeliano quattro razzi arabi

GERUSALEMME, giov. sera.

Quattro razzi Katyusha di fabbricazione cecoslovacca, sparati dal territorio giordano presumibilmente da guerriglieri arabi, sono andati a finire nella zona di Beit Shean, nella zona di Beisan, secondo quanto hanno riferito testimoni oculari. Non si segnalano vittime o danni.

L'attacco è avvenuto meno di 24 ore dopo l'incursione effettuata ieri da aviogetti dell'aviazione israeliana contro una base di guerriglieri arabi nei pressi della città giordana di Salt.

borse

Spinta di denaro notevoli progressi

Quotazioni a pagina 15

I "FATTI" DI PALERMO-NAPOLI

Altafini incriminato per gesti osceni rischia la prigione

PALERMO, giovedì sera.

Il centravanti del Napoli, il brasiliano José Altafini, è stato incriminato per atti contrari alla pubblica decenza e per ingiurie al pubblico, a conclusione dell'indagine sommaria della procura della Repubblica di Palermo sulle due querele sporte contro il calciatore da trenta spettatori dell'incontro Palermo-Napoli di domenica 16 marzo.

Il Sostituto procuratore della Repubblica, dott. Passantino, ha disposto per Altafini l'inizio di un formale procedimento istruttorio. Il procedimento contro il giocatore è stato abbinato, per connessione, a quello disposto contro i sedici tifosi che — secondo l'accusa — alla fine di quella drammatica partita, avrebbero oltraggiato la forza pubblica rendendosi anche responsabili di resistenza nel tentativo di aggredire l'arbitro romano Sbardella, i segnalinee e gli stessi giocatori del Napoli.

Per i capi di imputazione contestatigli, Altafini rischia il mandato di cattura. Per quanto riguarda i sedici tifosi c'è da rilevare che non potranno ottenere molto presto la libertà provvisoria.

Sarà inaugurato nell'annuale dell'eccidio di Boves

Sorge a Cuneo dopo sei anni il monumento alla Resistenza

Lo scultore Umberto Mastroianni inizierà, tra qualche giorno, il montaggio delle strutture di bronzo, accatastate da dodici mesi in un cortile - Il ritardo per mancanza di fondi

Dal nostro corrispondente

Cuneo, giovedì sera.

Dopo quasi sei anni impegnati in concorsi, trattative, polemiche e, purtroppo, anche liti giudiziarie, la prossima settimana cominceranno in viale degli Angeli, al centro di una vasta area verde, i lavori per il montaggio del monumento alla Resistenza italiana.

L'opera avrebbe dovuto essere inaugurata dal Presidente della Repubblica fin dall'aprile 1965, in occasione del ventennale della Liberazione. Da allora i rinvii si sono invece susseguiti e per i motivi più disparati. Ora, finalmente, è la volta buona. Lo ha confermato il sindaco di Cuneo, cav. Tancredi Dotta Rosso, il quale ha ricevuto concrete assicurazioni dal progettista e realizzatore del monumento, lo scultore torinese Umberto Mastroianni.

Come si ricorderà, risale al 1962 il concorso fra gli artisti italiani per dare a Cuneo un monumento degno di simboleggiare il ruolo della città nella Resistenza italiana. Nel 1963, l'allora presidente del Consiglio, on. Giovanni Leone, nel corso di una visita a Cuneo, inaugurò ufficialmente la mostra dei bozzetti classificatisi ai primi dieci posti. La scelta della giuria venne comunque, in seguito, contestata ed il Comune fu costretto ad accantonare la realizzazione del progetto vincitore, tirandosi addosso, di conseguenza, una causa civile, fortunatamente conclusasi senza troppo danno.

Qualche tempo dopo, l'incarico per il monumento venne affidato allo scultore Umberto Mastroianni. Il bozzetto dell'artista torinese raccolse vasti consensi e si poté quindi passare alla realizzazione dell'opera, con la fusione del bronzo in una fonderia di Verona. Circa un anno fa i numerosi pezzi, che montati formeranno armonicamente il monumento, giunsero a Cuneo. Improvvise difficoltà, stavolta di carattere finanziario, dovevano però ancora una volta far slittare l'inizio del montaggio. Ora, come s'è detto, superati gli ultimi ostacoli, Mastroianni potrà, ai primi di aprile, dedicarsi alla fase forse più delicata del suo lavoro di artista. Occorreranno, si ritiene, almeno tre o quattro mesi e quindi il monumento alla Resistenza potrà essere inaugurato solamente il prossimo autunno — forse nel venticinquesimo anniversario dell'eccidio di Boves — con un raduno internazionale delle città europee che più hanno sofferto dell'oppressione nazifascista.

Il materiale in bronzo, attualmente ammucchiato nel cortile delle scuole di via Sobleri, pesa 230 quintali; il monumento avrà una larghezza, alla base, di quindici metri e un'altezza di ventidue.

Il costo dell'intera opera, compresa la sistemazione del parco in cui il monumento sta per sorgere, è previsto in centotrenta milioni, di cui novanta rappresentano il contributo dello Stato; trentacinque milioni sono stati raccolti dalle varie associazioni partigiane e la parte rimanente sarà coperta dal Comune con un mutuo. **g. d. m.**

I pezzi che compongono il discusso monumento sono rimasti esposti alle intemperie nel cortile di una scuola

In previsione di una lunga permanenza a Beirut

Riva ha già trasferito grosse somme nel Libano

La proroga dell'arresto non ha mutato le condizioni di vita dell'industriale ricoverato in una lussuosa clinica

Nostro servizio particolare

Beirut, giovedì sera.

Felice Riva aveva da tempo preparato la fuga nel Libano ed aveva fatto predisposto in previsione di una lunga permanenza a Beirut. Questo si desume dalla notizia che l'industriale ha trasferito in quella città grosse somme di denaro. La notizia è stata rivelata da un legale libanese il quale tempo fa si interessò di un altro caso clamoroso: la richiesta di asilo fatta dal missino Ernesto Brivio. «Può darsi — ha detto l'avvocato — che il signor Riva debba rimanere, in stato di detenzione per un periodo più lungo di quello che egli aveva previsto; ma alla fine la libertà gli sarà concessa ed egli potrà rimanere qui da noi libero cittadino ed investire quei capitali che sua moglie ha ammesso essere già stati qui trasferiti».

Non si conosce l'entità di questi capitali né quando furono portati a Beirut; secondo voci non confermate, si tratterebbe di alcuni miliardi che sono stati trasferiti tramite banche svizzere poco prima della fuga di Riva.

Quanto all'esito della richiesta di asilo fatta dall'industriale alle autorità libanesi, non è possibile fare alcuna previsione. La commutazione dello stato di «fermo» in quello di arresto, disposto dalla magistratura — si fa rilevare negli ambienti forensi — non autorizza a fare previsioni sulle decisioni che saranno prese nei confronti dell'industriale italiano. Il suo difensore libanese afferma che «la proroga è stata motivata dalla necessità che i magistrati incaricati abbiano il tempo di esaminare il voluminoso dossier relativo alla richiesta di estradizione, ma nulla è cambiato. Voglio dire che la posizione del signor Riva non è né peggiorata né migliorata. A nostro giudizio, però, il provvedimento non è del tutto regolare e per questo protesteremo secondo i modi concessici dalla legge».

Circa le vere ragioni che hanno indotto la procura generale a prorogare la detenzione dell'industriale oltre i 15 giorni fissati dalla legge come termine massimo del «fermo precauzionale» si sono, però, anche pareri discordi. C'è chi ritiene che dall'esame del dossier giunto dall'Italia i magistrati libanesi si siano resi conto della gravità, anche sotto il profilo morale, dei reati contestati a Riva dalla magistratura italiana. Nessun altro italiano fermato nel Libano su richiesta delle autorità del suo Paese rimase in stato di detenzione per più di due settimane.

Quanto alla situazione personale di Felice Riva, nulla è cambiato in seguito al provvedimento della magistratura. L'industriale è rimasto ricoverato in ospedale, nello stesso lussuoso appartamento di classe extra che la moglie Luisella aveva prenotato mentre i legali del marito inoltravano la richiesta di ricovero. **r. a.**

Si conclude a Milano l'inchiesta sul mancato arresto di Felice Riva

Milano, giovedì sera.

(c. b.) *Si avvia a conclusione la minuziosa inchiesta ministeriale che il dott. Del Conte sta conducendo per fare luce sui motivi per i quali non fu spiccato il mandato di cattura contro Felice Riva durante l'istruttoria a suo carico. Si presume che il lavoro del dott. Del Conte e dei suoi collaboratori potrebbe terminare nella giornata di oggi e che domani l'ispettore ministeriale torni a Roma.*

Nella capitale egli stenderà il rapporto definitivo che a seconda delle decisioni del ministro, verrà successivamente portato a conoscenza del Consiglio Superiore della Magistratura per eventuali misure disciplinari.

Il dott. Del Conte ha interrogato ieri il procuratore della Repubblica di Milano, dott. Enrico De Peppo, il quale avrebbe pubblicamente dichiarato che la Procura della Repubblica non era stata in grado di elevare una imputazione precisa a Felice Riva perché dalle relazioni parziali del curatore del fallimento non era possibile ricavare un quadro preciso delle responsabilità penali dell'imputato.

Non si conosce, viceversa, il tenore delle dichiarazioni rilasciate dal sostituto procuratore dott. Bandirali, che condusse l'istruttoria contro Riva dal marzo 1965 al 5 dicembre dell'anno successivo. Il dott. Bandirali successivamente fu trasferito al Tribunale dei minorenni e pertanto non poté concludere la istruttoria sul dissesto del Valle Susa.

Cinquecento milioni per le ditte alluvionate

Vercelli, giovedì sera.

(w. n.) Per interessamento della prefettura e della camera di commercio, lo stanziamento di fondi per i contributi alle aziende commerciali e artigiane alluvionate è stato portato da 300 a 500 milioni. Lo ha comunicato il sottosegretario all'Industria, on. Emanuela Savio.

Il contributo, a fondo perduto, spetta alle aziende colpite dall'alluvione del novembre scorso, in misura di 500 mila lire. Con il primo stanziamento di 300 milioni era stato possibile soddisfare la richiesta di 600 aziende. Quelle danneggiate superano il migliaio.

Grave infortunio stamane a Belluno

Una scarica uccide tre operai

BELLUNO, giovedì sera.

(s. s.) Tre operai sono stati folgorati da una scarica mentre stavano eseguendo alcuni lavori in un edificio nel centro della città. Due sono morti sul colpo. Il terzo, creduto anch'egli senza vita in un primo momento, è stato trasportato in grave stato all'ospedale civile di Belluno. I tentativi per salvarlo sono purtroppo risultati vani: tre ore dopo il ricovero è morto anch'egli.

La sciagura è avvenuta stamane poco dopo le 9,20. Un decoratore di 30 anni, Duilio Fontana, padre di tre figli, stava spingendo con il suo compagno di lavoro Angelo Zanin, di 30 anni, un carrello metallico ad impalcatura usato per dipingere la facciata di una casa. Sul carrello stava il venticinquenne Fabrizio Faustini. Nessuno s'è accorto del cavo ad alta tensione posto in alto attraverso la strada. I tubi del ponteggio lo hanno urtato ed al contatto si è sprigionata una violenta scarica elettrica che ha colpito gli operai. I tre sono stramazzati a terra e, in un primo momento, è parso che fossero tutti morti.

Poco dopo, però, i soccorritori si sono resi conto che uno dei tre, Fabrizio Walter Faustini di 25 anni di Vignole (Belluno), respirava ancora, sia pure debolmente. Il giovane è stato immediatamente trasportato dai vigili del fuoco al pronto soccorso dell'ospedale.

Sul luogo della disgrazia si sono recati il sostituto procuratore della Repubblica ed i carabinieri.

Forte terremoto registrato a Skopje

SKOPJE, giovedì sera.

Una scossa di terremoto piuttosto forte è stata registrata dagli apparecchi dell'Istituto sismologico della capitale macedone stamani alle 6,17 (italiane).

L'epicentro è ad una ventina di chilometri da Skopje.

«Non volevo ucciderla» balbetta

Piange sul suo delitto il mungitore geloso che ha sgozzato l'amica

La donna sperava che un giovane piacentino la sposasse ed aveva interrotto la relazione con l'amante calabrese che aveva moglie e tre figli - Questi, sconvolto, l'ha colpita con una lima

Dal nostro corrispondente

Piacenza, giovedì sera.

«Non volevo ucciderla. Abbiamo litigato ed ho perso la ragione: quando m'è venuta in mano la lima, l'ho colpita non pensando di ferirla tanto gravemente». Così balbetta tra le lacrime Giuseppe Esposito, il mungitore meridionale di 33 anni, abitante a Gossolengo, che ha assassinato l'ex amante Giuseppina Scalise, una ragazza-madre di 24 anni, madre di due figli, recidendole la gola con la punta d'una lima. L'omicida sostiene di essere stato colto dal panico di fronte alle conseguenze del suo gesto. Quando la donna è stramazzata al suolo si è dato alla fuga. Dapprima ha tentato di nascondere il delitto, poi ha finito per confessare.

Il tragico fatto di sangue ha brutalmente concluso una penosa vicenda di molte miserie. I due erano giunti tempo fa nel Piacentino per rifarsi una vita insieme. Lui aveva abbandonato a Cirò, un paese dimenticato, in provincia di Catanzaro, la moglie Charopita Oreolese e i suoi tre figli: Francesco, ora di 15 anni, minorato, Natalino di 8 e Cataldino, di 3. Con la moglie, che è d'origine albanese, non andava d'accordo. Dice d'essere stato costretto a sposarla dopo essere uscito solo qualche volta con lei, ma di non essere mai stato soddisfatto del matrimonio. Egli lasciò dunque la Calabria e la Scalise, ragazza-madre di Crucoli, un paese vicino, accettò d'accompagnarlo. Si stabilirono a Gossolengo, ad una decina di chilometri da Piacenza, lui come mungitore nell'azienda «Larzafame», lei come lavorante in uno stabilimento di carta da macero.

Dalla loro relazione nacque alla Scalise una bambina, Stefania, alla quale l'Esposito è profondamente attaccato. La piccola è attualmente ricoverata all'ospedale civile per una forma d'anemia, mentre il primo figlio della donna, Serafino di 4 anni, è ospite dell'istituto «Madonna della Bomba». La convivenza dei due era stata però interrotta bruscamente qualche mese fa per l'arrivo della moglie e dei tre figli dell'Esposito, che lo stesso mungitore aveva chiamato per evitare un processo. Lo si accusava, infatti, d'aver lasciato la famiglia senza mezzi di sussistenza. La Scalise aveva allora preso alloggio in due camerette, a poca distanza dalla piazza del paese, dove è appunto avvenuta la tragedia.

Il fatto di non essere più sotto lo stesso tetto e la presenza della famiglia di lui, avevano finito per raffreddare i rapporti fra i due. La donna aveva anzi preso a frequentare, dal Natale scorso, un altro giovane del luogo, pure «bergamino» in un'azienda agricola. Forse pensava ad un possibile matrimonio. Questa relazione aveva fatto bruciare di gelosia l'Esposito che l'assillava con continui pedinamenti. Le aveva anche intimato, più volte, d'abbandonare l'altro, finché si è arrivati alla lite dell'altra sera.

Alle minacce la donna ha ribattuto d'essere libera di frequentare chi voleva. E' stata forse questa la sua condanna a morte. Accecato dalla gelosia, l'uomo ha afferrato la lima ed ha sferrato il colpo con la parte appuntita del ferro. La sventurata è caduta a terra in un lago di sangue, con la gola squarciata. **Ernesto Leone**

Il tempo migliora ma fa sempre freddo

Le condizioni meteorologiche non sono definitivamente stabilizzate: previste altre piogge in giornata

ROMA, giovedì sera.

Previsioni del tempo sull'Italia comunicate dall'Aeronautica stamane e valide fino alla mezzanotte:

«Al Nord irregolarmente nuvoloso con accentuazione della nuvolosità sulla Liguria e probabili piogge. Al Centro, al Sud e sulle isole: molto nuvoloso con piogge a partire dalle regioni tirreniche. Temperatura: in aumento al Centro, al Sud e sulle isole; stazionaria al Nord».

Aosta, giovedì sera.

Finalmente una giornata splendida con visibilità ottima su tutti i massicci alpini. Cielo sereno e sole. Ancora rigida la temperatura in particolare nelle alte valli e al mattino. Ad Aosta +5, Courmayeur —1, Cervinia —6, Rifugio Torino —11, Plateau Rosa —17 alle 9 di stamane.

Cuneo, giovedì sera.

Cielo sereno anche stamane su tutto il Cuneese. Sempre rigida, invece, la temperatura. Durante la notte il termometro è sceso a —2° a Cuneo (+3° alle ore otto) ed a livelli come in pieno inverno nelle vallate.

Verbania, giovedì sera.

Notte fredda anche quella trascorsa su tutto il Verbano, Cusio, Ossola con minime tra 0 e —1 nei centri rivieraschi e sino a —7 nelle valli Vigezzo, Anzasca e Cannobina. Copiose le brinate anche nella fascia rivierasca ove alle 7,30 il termometro segnava 2 gradi sopra lo zero.

Vigevano, giovedì sera.

In Lomellina dopo quattro giorni di pioggia pressoché ininterrotta, stamane ha fatto la ricomparsa il sole. La temperatura si mantiene comunque su valori bassi.

Asti, giovedì sera.

Cielo sereno stamane su tutto l'Astigiano; alle 7 la temperatura era di 3 gradi. Massima di ieri 8.

Alessandria, giovedì sera.

Sensibile miglioramento su tutto il territorio alessandrino. Ieri si è avuta una giornata di sole ed anche stamane il cielo è sereno. La temperatura è sempre piuttosto bassa: stamane in città era di 3 gradi.

Novi Ligure, giovedì sera.

Il cielo è nuvoloso stamane nel Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia. Banchi di nebbia rallentano il traffico stradale lungo le provinciali per Tortona e per Ovada. Alle 7,30 il termometro segnava +5 gradi.

Genova, giovedì sera.

Cielo sereno e sole splendente in Liguria. La temperatura è in leggero aumento: alle otto di stamane il termometro segnava 12° a Genova, 13-15 nelle due Riviere. Non c'è vento ed il mare è calmo.

Timori per il disgelo

Si rafforzano gli argini nella Valle Strona

Biella, giovedì sera.

(p. m.) Il disgelo e le piogge primaverili suscitano nella vallata della Strona — la più colpita dall'alluvione del 2 novembre scorso — qualche apprensione, soprattutto per quanto riguarda la sistemazione degli argini.

Sono in corso lavori di dragaggio dei fiumi e di rafforzamento delle sponde. Tuttavia si fa notare da più parti che è finora mancato il coordinamento fra gli enti preposti. Mancherebbe un accordo fra il ministero dei Lavori pubblici e quello dell'Agricoltura.

DICK TRACY E IL BIMBO BARBUTO

RIASSUNTO. — Una misteriosa persona ha cercato di far morire tra le fiamme il formidabile bambino con la barba, che si è salvato per miracolo. La stessa persona, per potere agire indisturbata in albergo, ha ucciso una cameriera con il veleno e ne ha indossato l'uniforme.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera») 348 — (continua)

Quasi sempre la colpa è dei genitori

I ragazzi fuggono perché sono insicuri

Una notizia si ripete sui giornali con una frequenza martellante: quella dei ragazzi e degli adolescenti che fuggono di casa gettando nella disperazione i familiari per far poi in genere ritorno in un clima che varia da quello del figliol prodigo a quello del reduce eroico. Non sempre è possibile applicare a questi soggetti una comoda etichetta diagnostica che li schiacci sotto il peso di una forma morbosa e liberi così l'ambiente familiare e sociale da ogni responsabilità. Ben pochi di loro sono epilettici od isterici o squilibrati o ciclotimici o gracili intellettuali o s'avviano alla schizofrenia od hanno subito traumi cranici o sofferto d'encefalite o d'altra cerebropatia. Nella stragrande maggioranza dei casi la ragione della fuga va ricercata nella vita affettiva del bambino o del giovane, in quella fragile e tenera vita affettiva di una personalità in via di sviluppo, che deve appoggiarsi all'autorità benevola e soccorrevole di persone care per raggiungere un grado di maturazione armonica e regolare.

La disunione familiare, l'alcoolismo, la dissolutezza, l'immoralità, la litigiosità dei genitori, i ripicchi, le tensioni, le ostilità fra persone di famiglia, l'eccessiva severità, la freddezza, l'invidia, l'incomprensione, gli sbalzi repentini di umore nelle persone che circondano questi delicati esseri possono, in soggetti predisposti, turbare profondamente quel processo psicologico che in tutti noi porta gradualmente durante i primi anni della vita alla costruzione della nostra realtà, che viene man mano elaborandosi attraverso continui scambi tra il nostro mondo interiore ed il mondo esterno. Se in quest'ultimo abbondano le frustrazioni, le delusioni, le repressioni, le angherie, anche nel mondo interiore verranno a prevalere sulle figure buone e protettive quelle cattive e persecutorie.

Per cercare scampo da queste angosciose, terribili presenze, i bambini ed i ragazzi fuggono: credendo di evadere da una realtà esterna tangibile, essi mirano invece disperatamente a sottrarsi ad un'intima tensione divenuta insopportabile perché riassume in sé tutte le paure, le depressioni, le angosce, le tentazioni, i pericoli, le vergogne, le inquietudini che li minacciano dall'interno. Ma sfuggire a se stessi è impossibile: chi lo tenta rimane irretito in uno struggente circolo vizioso: a casa sospira di fuggire, fuggito ha nostalgia della casa. La mèta agognata, quella della sicurezza, della soddisfazione, della protezione assoluta, si rivela sempre più un miraggio dovuto ad un fenomeno di contrasto, ad una reazione psicologica per cui a figure persecutorie estremamente malvage si contrappongono figure protettrici altamente idealizzate, dotate di sconfinata perfezione.

Ciò accresce il disagio e lo spavento e riattizza l'inconscio senso di colpa con la conseguente messa in gioco delle tendenze auto-punitive ed autolesive, sopite nell'animo d'ognuno. Ecco perché questi fuggitivi tendono inconsciamente a tornare e sotto l'apparente desiderio di proteggere a tutti i costi la loro fuga e di meglio nascondersi celano un segreto impulso a commettere piccoli errori ed imprudenze che li smascherano o addirittura trasgressioni al Codice penale, che li fanno scoprire e li costringono al rientro. Le analisi psicologiche di questi soggetti rivelano infatti insospettati elementi di masochismo, che lumeggiano molte componenti del loro comportamento ed offrono al medico psicologo molti spunti utili per una loro efficace psicoterapia.

Alla prevenzione di questi casi debbono collaborare tutte le persone che vengono a contatto coi bimbi ma particolarmente la madre o chi ha funzione di madre. Perché questa funzione si spinge ben oltre il suo significato biologico: essa decide radicalmente della vita di ciascuno di noi. Si fonda su di essa quella gratificazione dell'*Io* che è la più salda base della nostra personalità in quanto ne origina quella presenza interiore buona e protettiva che permette all'adulto d'accettare e superare l'insicurezza, le frustrazioni, le sofferenze e distoglie la gioventù dal fuggire pazzamente verso la fallace attrattiva d'una irrealizzabile felicità.

Prof. Andrea Romero
Primario Neurologo dell'Ospedale Mauriziano di Torino

Si spara tre colpi e va in caserma a chiedere soccorso

MILANO, giovedì sera.

Dopo essersi sparato tre colpi di pistola alla testa, un muratore disoccupato ha avuto la forza di trascinarsi fino alla caserma dei carabinieri. Si è accasciato sul portone davanti al corpo di guardia ed ha detto ai militari che lo soccorrevano: «Mi sono sparato». Il fatto è accaduto stanotte in piazza Carrara. Il mancato suicida è un muratore, Silvio Podda, di 39 anni, da Terralba. Uno dei proiettili è penetrato nel cranio poco sopra la tempia destra, mentre gli altri lo hanno colpito solo di striscio. Benché gravemente ferito il Podda, sanguinante, è riuscito a raggiungere la vicina caserma dei carabinieri dov'è stato soccorso. Ora è ricoverato con riserva di prognosi.

L'imbrogliata vicenda è giunta all'epilogo

Tra Milva e Corgnati la separazione consensuale con un accordo finanziario

Il regista e la cantante continueranno ad avere comuni interessi in una società - Milva abiterà nella villa di Leinì con la figliola e i genitori - L'attore Mario Piave è stato causa o pretesto della rottura?

Dopo tante tempeste, Milva e Corgnati, come due buoni borghesi qualsiasi, sono giunti all'epilogo del loro matrimonio, durato esattamente sette anni. Ieri, infatti, il legale della cantante avv. Carlofelice Rossotto, ha presentato in Tribunale l'istanza di separazione legale, un documento consensuale sottoscritto di comune accordo dai due coniugi i quali, dopo le tempestose vicende di questi ultimi mesi, senza traumi e senza drammi, hanno deciso di vivere ciascuno per proprio conto.

«Tutto per bene» dunque, in modo molto meno sconvolgente di quanto si sarebbe potuto presumere dopo lo «show» dei polsi fasciati, le fughe, le dichiarazioni; e anche in modo meno idilliaco di quanto avrebbero potuto far credere le ricorrenti — ed anche recenti — manifestazioni di amore coniugale.

Milva e Corgnati seguiranno quindi la strada di tante coppie male assortite. La loro unione, che sembrava una delle più solide nel mondo dello spettacolo di casa nostra, non ha retto al fatidico traguardo dei sette anni, dando così ragione a quanti, in questi ultimi tempi, avevano parlato di burrascosi rapporti tra la «Pantera di Goro» e il suo Pigmalione.

Sullo sfondo della vicenda troviamo un giovane attore il cui nome, da tempo, viene posto in relazione con quello della diva. Alludiamo a Mario Piave, che potrebbe essere stato la causa ma anche il pretesto per giungere alla rottura. L'attore, tre giorni fa, alla «prima» al Quirino de «*La cantata del mostro lusitano*», messa in scena da Strehler, si vide estromesso dal legittimo marito, il quale, precipitatosi a Roma da Milano, si fece ostentatamente vedere vicino alla moglie durante i festeggiamenti fatti al regista ed agli attori dopo la conclusione dello spettacolo. Piave rimase ferito da questo episodio e in un impeto d'un'ira improvvisa dichiarò di essere stato giocato con grande spregiudicatezza dalla «perfida» Milva che attraverso lui è riuscita ad imporre al marito la soluzione da lei voluta: quella della rottura.

ROMA — Milva, tre sere fa, dopo la prima di Strehler, lascia il Quirino con il marito, che è alla guida dell'auto

Comunque, si sa che la richiesta di separazione firmata dai coniugi Corgnati si trovava già oltre un mese nelle mani dell'avv. Rossotto, senza che venisse inoltrata.

Probabilmente l'accordo doveva essere perfezionato sul piano finanziario. Accordo che sembra sia stato raggiunto in questi giorni e che sarebbe molto oneroso per la cantante. Milva infatti continuerà a vivere nella villa di Leinì con la figlia Martina (che le rimane affidata e che il padre potrà vedere quando vuole) e i genitori. Pagherà un affitto mensile alla società cui è intestata la casa, cioè alla società di cui sono titolari lei stessa e il marito. Sembra anche che Corgnati continuerà a interessarsi delle questioni artistiche e finanziarie di Milva, non più come marito ma come *manager* cui andrebbe un terzo dei guadagni della diva.

Come si vede, la vicenda ha avuto un esito tranquillo, quasi dimesso. Milva e Corgnati si sono comportati da persone dabbene che sanno comporre civilmente senza chiasso e senza tragedie una vicenda iniziatasi con ben altre prospettive e che lasciava intravedere conclusioni burrascose.

Milva ha amministrato molto bene il suo temperamento focoso. E con lo scandalo dei polsi fasciati è riuscita a mettere il marito di fronte a pesanti responsabilità, quasi ammonendolo, al limite del credibile, che se tutto non si fosse risolto come lei voleva era disposta anche ai gesti più disperati.

La storia da allora ha preso una strada obbligata e ieri ha avuto la sua conclusione.

Il regista Corgnati si trova ancora nella villa di Leinì. E' sereno. Si direbbe — a sentirlo parlare — che tutta la vicenda non lo riguardi. Dà l'impressione del *manager* soddisfatto che ha pagato sulla propria pelle una imponente campagna pubblicitaria, quale nessun «carosello» avrebbe potuto procurare.

Certo, da quel gentiluomo che è, con il suo indubitabile *fair play*, quando gli parliamo fa affiorare un sottofondo di tristezza e di amarezza. Sentimenti, peraltro controllati molto bene, fatti apparire quel tanto che è necessario e basta.

— Come *farà Milva adesso*?

— Non so. Deve fare qualcosa di speciale? Farà quello che ha sempre fatto, cercherà di vivere.

— *E lei?*

— Io potrò darle dei buoni consigli, inascoltati come tutti i buoni consigli. Sa com'è, quando non si possono più dare cattivi esempi, si danno dei buoni consigli.

— *E di Piave, cosa dice?*

— Piave? So che c'è un fiume che si chiama così.

Danilo Ferrero

Milva con la figlioletta Martina che resta affidata a lei dopo la separazione coniugale

Da impacciata cantante di balera ad attrice sofisticata

La Milva trentenne

«Fin da piccina sono stata incostante nei desideri e nelle ambizioni. Sono capace di desiderare una cosa e di volere, subito dopo, la cosa esattamente contraria» ha dichiarato qualche anno fa Milva ad un rotocalco. C'è da credere che lo abbia detto davvero, perché è schietta e quando parla di sé non si nasconde né si camuffa.

E' alla soglia dei trent'anni (nata il 17 luglio 1939). Parecchi successi e dei trionfi, ma niente si ottiene con niente, e Milva ha nella borsetta pillole per il fegato e per l'insonnia. Lettere di ammiratori a chili, i dischi venduti a centinaia di migliaia, offerte di un milione per cantare qualche canzone in una serata, le «tournées» all'estero. Ma lei il gennaio scorso ai giornalisti che le domandavano perché era in una clinica di San Maurizio Canavese e se era vero che si era tagliata i polsi, rispondeva: «Ho i nervi a pezzi, il fegato distrutto».

Trent'anni: ne aveva 22 quando ha trionfato a Sanremo. Era una ragazza prosperosa e aggressiva. Ai giornalisti che la circondavano dopo quell'imprevisto successo dichiarava: «Sono nata a Goro, il mio nome è Maria Ilva Biolcati. Papà faceva il commerciante di pesce...». E la madre era stata «soubrette» nella compagnia di Wanda Osiris.

Goro, nella Bassa ferrarese, tra il mare e la bonifica. L'inverno ha nebbie e umidità e i genitori mandano Milva in un collegio di suore a Bassano del Grappa. Lei scrive lettere strazianti alla madre: «Ti imploro, vieni a prendermi altrimenti muoio». Ma quando vanno a prenderla, fa scene clamorose per restare in collegio. («Fin da piccina sono stata incostante nei desideri...»). Commuove le suore, che l'accompagnano all'organo, cantando romanze e arie d'opera, come «Un bel dì vedremo».

Ha 16 anni e crede che diventerà una cantante lirica. A Bologna, dove la sua famiglia si è trasferita, inizia a studiare canto. Sarebbe diventata una discreta o buona cantante lirica? Non si sa. Milva incomincia ad apparire sui palcoscenici di balere periferiche, piene di fumo e di chiasso e con le luci che si abbassano per il tango. Si presenta con il nome di Sabrina. Diventa popolare. Le balere se la contendono.

Ha 18 anni e partecipa a uno dei tanti concorsi, canta un blues: «Raggio nella nebbia», ma nessuno si accorge di lei. Ha in corpo desiderio di rivincita e l'anno dopo va al concorso «Voci nuove» della Rai, la vince di prepotenza. Piace sempre di più. Va svelta. In poco tempo arriva in cima: il Festival di Sanremo. Le avversarie sono Mina, Nilla Pizzi, Miranda Martino. Milva ha capelli zingareschi e un vestito un poco fuori moda. Canta: «Il mare nel cassetto» e il trionfo è totale.

«Ho successo, ma intanto la mia vita procede scialba, senza episodi tristi o divertenti — dice Milva in una intervista. — Evito di farmi assalire da qualsiasi emozione, non mi appassiono a nulla, ho smesso di desiderare. L'unica cosa cui riesco a pensare è che un giorno smetterò di cantare. Per ora, lo so, continuo a firmare contratti». *Le sue quotazioni, in termini di «cachet», salgono vertiginosamente. Viene il clamoroso successo di Flamenco Rock e quello di altri dischi: il richiamo del programma radiofonico intitolato a lei; con la televisione entra nelle case sempre più spesso.* («Allora ero una ragazza che portava orrendi stivaletti d'oro e che si combinava la testa come un enorme pallone di capelli laccati» ricorderà Milva qualche anno dopo).

Ha 22 anni ed è personaggio nazionale di primo piano. Lei dichiara in una intervista: «Quello che mi piace è dormire. Non mi pare di perderci nulla, dal momento che il mondo di adesso non mi interessa molto. Mi parlan alle nove per svegliarmi soltanto undici ore dopo. Meglio così, dal momento che non voglio pensare ai miei problemi e ho deciso a rinunciare a capirli e a capirmi. Se dovessi tentare, ho paura che finirei per impazzire».

Pochi mesi dopo questa dichiarazione — nell'ottobre 1961 — Milva sposa il dott. Maurizio Corgnati, regista, che ha 22 anni più di lei. I biografi della cantante la descrivono come ribelle e anticonformista; ma poi, subito contraddicendosi, aggiungono che il suo amore è fiorito, come in un romanzo dell'Ottocento, da un paio di ceffoni che Maurizio Corgnati — regista di una certa trasmissione alla radio — non esitò ad appiopparle perché non ubbidiva alle istruzioni. «I due — narrano i biografi — si lasciarono scuri in volto, ma alcune ore dopo il telefono di Corgnati si mette a squillare. E' Milva che, compreso di avere sbagliato, gli chiede scusa e lo vuole vedere». *La scintilla è scoccata.*

Il matrimonio avviene in segreto, in una chiesa di Ivrea. I rotocalchi lo seguono nei mesi seguenti e lo giudicano «perfetto». Si legge: «Basta vederli assieme per giudicarli due sposi felici, anche se nell'intimità hanno scherzosamente eliminato i nomi di battesimo per chiamarsi "mostro" e "strega"; anche se lei dimostra qualche volta insofferenza ai consigli di lui, definendolo "noioso", al che Corgnati ribatte: "Ti ho sposata non per essere tuo marito, ma il tuo vedovo". Atteggiamenti assunti per gioco, per una sorta di civetteria di scoppiettante buonumore condito di carezze affettuose».

E' un fatto che Milva si trasforma rapidamente. A 25 anni non è più «la pantera di Goro», è irriconoscibile: snella, disinvolta, raffinata. E' fin troppo facile confrontare Corgnati con Pigmalione. Lei stessa lo afferma: «Devo tutto a mio marito». *Continua a cantare ed è un repertorio sempre più impegnato — interpreta un film, «La bellezza di Ippolita» con Gina Lollobrigida, è applaudita all'Olympia di Parigi e fa «tournées» all'estero, la televisione le affida uno «show» in sei puntate: «Il Cantatutto», con partners fissi Claudio Villa e Nicola Arigliano.*

L'attore Mario Piave

Intanto, la famiglia sempre meglio. Nell'ottobre del '63 i Corgnati hanno una figlia: Martina. Poi Milva continua a restare sulla cresta dell'onda. Il mondo della canzone — e non soltanto questo mondo — non è facile: se non si vuole restare indietro, non bisogna risparmiarsi. E questo, alla lungo, logora. Si sa che c'è chi si è ammazzato e chi ha tentato di farlo. E ci sono tutti quelli che sono stati travolti, dopo una stagione o due di piena scena.

Negli ultimi anni l'attività di Milva è massacrante. Le due puntate televisive, sotto la regia del marito: «Canzoni da cortile» e «Canzoni del tabarin»; un susseguirsi di date, di impegni. Debutta in teatro accanto ad Arnoldo Foà in «Canti e poesie della libertà», con tale successo che si ripresenta al difficile pubblico del Piccolo Teatro di Milano con le più celebri canzoni di Bertolt Brecht, per la regia di Strehler.

Sembra che questa attività e l'incontro con Strehler conti molto sulla personalità della cantante e sulle fortune del suo matrimonio. E quando Milva viene fotografata, il gennaio scorso nella clinica di San Maurizio, con i polsi fasciati, corre voce che avrebbe tentato di uccidersi, e per chi lo avrebbe fatto: per Strehler? Lei afferma di no, in una conferenza-stampa: non ha tentato di uccidersi (ma quasi nessuno le crede); Strehler per lei esiste soltanto come regista. E' questa volta le credono, e tirano fuori il nome di Mario Piave, attore che ha recitato con lei nel «Ruzante».

«Bisticciamo soltanto per questioni di lavoro» affermano Milva e il marito, negano che ci siano altre ragioni di dissidio. Ma poi si scopre che la cantante va in America e Piave vola anche lui a New York, lei lo rimanda a casa, ma intanto si è sempre più disposti a pensare ad una «storia d'amore». E se non c'è storia d'amore, se davvero Piave non c'entra, ci si domanda: «Milva e il marito si separeranno?». Fino a ieri essi hanno risposto di no. Ma poi è stata presentata un'istanza alla cancelleria del Tribunale dall'avvocato della cantante.

Luciano Curino

Morto nel Messico lo scrittore Traven

CITTA' DEL MESSICO, giovedì sera.

Lo scrittore B. Traven, autore de «Il tesoro della Sierra Madre» è deceduto ieri per infarto. Aveva 79 anni.

Se vi è qualcuno al mondo che conosceva il vero nome e le origini di Traven, bisogna dire che ha mantenuto il segreto egregiamente. Per anni si è discusso circa la sua vera nazionalità, alcuni dicevano che fosse tedesco altri americano.

Traven, tra le cui opere citiamo «La storia di un marinaio americano», «La carreta», «Il governo» e «Il ponte nella giungla», per lungo tempo si rifiutò di far pubblicare i suoi libri in America. Sosteneva che i metodi della pubblicità americana «trasformano uno scrittore in un mangiatore di spade o in un animale addestrato».

BENZINA: bombe contro tre chioschi

L'ora della violenza

Gli atti dinamitardi verso distributori dell'Aci estranei all'agitazione in corso - All'esame degli artificieri gli involucri che contenevano l'esplosivo - Le indagini dirette dal questore - Forse la sorveglianza ai chioschi verrà estesa anche alle ore notturne - Al terzo giorno di sciopero il traffico è già diminuito sensibilmente

Tre chioschi di benzina dell'Automobile Club sono stati presi di mira dai teppisti stanotte: [illegible] quelli di corso Traiano 154, di corso Unione Sovietica 545 e di piazza Cimarosa [illegible], contro i quali sono stati lanciati degli ordigni

Dove rifornirsi

A Torino i benzinai hanno permesso l'apertura dei distributori di corso Umbria 5 e di corso Matteotti angolo corso Re Umberto, per le autoambulanze, le macchine della polizia, quelle dei medici, delle ostetriche e dei vigili del fuoco. Un accordo, in [illegible] nazionale, prevede che sulle autostrade funzioni una pompa per ciascuna stazione di servizio: non possono però essere venduti più di [illegible] litri di carburante per veicolo. Nove distributori dell'Automobile Club, gestiti direttamente dall'Ente, sono aperti: in corso Vittorio angolo via Calandra, via Napione angolo corso San Maurizio, piazza Adriano, piazza Cimarosa, corso Lepanto, corso Unione Sovietica angolo via Piave, corso Traiano, largo Belgio angolo corso Regina Margherita ed al cavalcavia di Collegno.

Rimangono aperti anche i distributori gestiti direttamente dalle società petrolifere: piazza Borromini, via Onorato Vigliani angolo via De Maistre, corso Francia 378, piazza Omero, corso Trapani ang. corso Peschiera, corso Giulio Cesare, corso Vittorio Emanuele ang. corso Re Umberto, via Cumiana ang. via Caraglio, corso Moncalieri 310, corso Casale 384, piazza Gran Madre di Dio, corso Peschiera ang. corso Racconigi, corso Rivarolo ang. piazza Pitagora, corso Regina Margherita angolo via Fatni, corso Giulio Cesare 276, corso Unione Sovietica 345, piazza Zara ang. corso Sicilia, via Onorato Vigliani 137, largo Giachino ang. via Stradella, corso Casale 251, via Lessona ang. via Omegna, corso Unione Sovietica 502, corso Giulio Cesare 226, corso Moncalieri 230.

Sono inoltre aperti il distributore di largo Palermo 69 (giorno e notte) e la stazione di servizio all'imbocco delle autostrade.

Il distributore di piazza Cimarosa: la carica esplosiva ha danneggiato gravemente il chiosco

esplosivi. Tre distributori che erano aperti in questi giorni perché gestiti direttamente dall'ente, che versa ai propri dipendenti uno stipendio indipendentemente dalla quantità di carburante venduto. Nessuna ragione quindi che il personale aderisca allo sciopero, nessuna ragione che questi chioschi siano presi di mira dagli attentatori.

Le violenze contro i distributori erano cominciate già l'altra notte: un'esplosione a Chieri, un'altra ad Ivrea, a Torino qualche pompa tagliata. Ora si è passati anche in città agli atti dinamitardi con il chiaro scopo di far chiudere anche essi, ma l'agitazione in corso non ha nulla che vedere. Il disagio per la popolazione è già grave anche se trenta o trentacinque distributori sono aperti. Lunghe code, il rischio di arrivare alla colonnina dopo aver atteso anche un'ora e sentirsi dire che la benzina è finita.

A Torino ed in provincia aderiscono allo sciopero il 93 per cento dei gestori. Stamane sembra che la percentuale sia diminuita; sono la categoria afferma di essere ridotta alla fame, che i suoi margini di utile non coprono le spese. Ma non è certo con gli atti di violenza che i benzinai guadagnano simpatie alla loro causa. Il traffico in città è già diminuito sensibilmente al terzo giorno di sciopero; si trova posto nei parcheggi in centro anche nelle ore di punta. E' segno che l'agitazione dei benzinai sta convincendo la gente a rinunciare alla macchina. Molti torinesi non potranno effettuare la gita fuori città nel prossimo « week-end ».

Polizia e carabinieri sorvegliano nelle ore di apertura i distributori gestiti direttamente dalle società petrolifere e dall'Aci.

Gli attentati sono stati compiuti nella tarda serata, verso mezzanotte; prima in corso Traiano, quasi contemporaneamente in corso Unione Sovietica, non molto tempo dopo in piazza Cimarosa. Sono stati ritrovati gli involucri di ghisa che contenevano l'esplosivo, ora sono all'esame degli artificieri. Le indagini sono dirette dal questore dott. Guida e dal dott. Arcidiacono. Si studia d'estendere la sorveglianza anche alle ore notturne, provvedimento che la stessa popolazione invoca per porre fine a questi metodi che suscitano indignazione.

✦ Pasqua artisti e giornalisti: domani e sabato, ore 18,15 in via Barbaroux 2 conferenze preparatorie tenute da padre Lardai. Domenica ore 11,30 nella chiesa di S. Lorenzo, Comunione pasquale.

Rivoluzionaria sentenza del Tribunale

Non più esami per l'iscrizione all'albo dei ragionieri

La causa promossa da un professionista torinese - « Non l'ho fatto per me, ma per i giovani diplomati che sono costretti a subire un'ingiustizia »

Per esercitare la libera professione del ragioniere non occorrerà più fare i due anni di pratica e fare l'esame d'iscrizione all'Albo. Sarà sufficiente il diploma di abilitazione conseguito al termine dell'ultimo anno di scuola. Così ha deciso la seconda sezione civile del Tribunale presieduta dal dott. Donzelli. La sentenza innovatrice avrà certamente vasta ripercussione tra le migliaia di giovani in possesso del titolo, i quali rivendicheranno il diritto di dedicarsi immediatamente alla loro attività senza le pastoie che li costringevano a perdere più di due anni.

La causa è stata promossa dal dott. Giorgio Caldera, abitante in corso Francia 33, il quale, oltre ad essere laureato in Economia e Commercio, è in possesso del diploma di ragioniere conseguito nel 1926. « *Non l'ho fatto per me* — ha spiegato — *poiché sono già iscritto all'Ordine dei commercialisti, ma per tutti i giovani diplomati che, come mi accadde tanti anni fa, sono costretti a subire questa ingiustizia* ».

Il dott. Caldera ha già superato la cinquantina. E' stato combattente in Russia, amministratore di alcune società, ed anche titolare di una ditta. Il 9 settembre del '67 si ricordò d'essere in possesso del diploma di « ragioniere e perito commerciale » e chiese l'iscrizione al Collegio « Vincenzo [illegible] » per le province di Torino, Asti, Cuneo e la regione della Valle d'Aosta. La domanda fu respinta perché gli mancava il periodo di pratica presso un ufficio e l'esame previsti dal regolamento del 15 luglio 1906.

Contro tale deliberazione il dott. Caldera ricorse al Consiglio nazionale, sostenendo che, in base alle leggi del [illegible] giugno 1931 e del '53, le norme del 1906 dovevano considerarsi abrogate, e quindi doveva essere iscritto su semplice richiesta. Anche a questa seconda istanza gli fu risposto no, ed allora, assistito dall'avv. Alfredo Moro, si è rivolto al Tribunale, sollevando la questione di incostituzionalità del regolamento che ha più di sessant'anni.

Il commercialista è stato

Il dott. Giorgio Caldera

sentito dal giudice relatore dott. Scalfa il 4 ottobre e il 24 gennaio, ed il pubblico ministero, intervenuto nella causa, non ha eccepito nulla che contrastasse con la richiesta dell'interessato. Nella motivazione della sentenza il Tribunale spiega: « *La legge n. 889 del [illegible] giugno 1931 sull'istruzione media tecnica precisa che il diploma di ragioniere abilita all'esercizio della professione, il che vale quanto dire all'iscrizione nell'Albo. Il Ministero della Pubblica Istruzione ebbe a prospettare a quello di Grazia e Giustizia l'opportunità di impartire disposizioni atte ad ottenere un'applicazione costante di tale legge. Dato che alcuni organi professionali continuavano a richiedere la pratica e l'esame, il Ministro Guardasigilli diramò alle Procure Generali una circolare in cui si chiariva la nuova procedura* ».

I geometri, per esempio, esplicano la loro attività subito dopo aver conseguito l'abilitazione, senza ulteriore pratica ed esame. Il Tribunale ha riconosciuto che l'articolo [illegible] del vigente ordinamento prevede un'abilitazione all'esercizio professionale « *che sarà disciplinata da una legge da concordarsi tra il Ministero della Pubblica Istruzione e quello di Grazia e Giustizia* », ma finora non è stato promulgato nulla in merito.

I giudici torinesi hanno stabilito che non è il caso di ricorrere alla Corte Costituzionale perché la legge è sufficientemente chiara, e che l'ordinamento del 1906 è abrogato da quello del '53. Di conseguenza hanno deciso che il dott. Caldera « aveva, ed ha diritto » di ottenere l'iscrizione all'Albo del Collegio dei ragionieri.

L'imputato è latitante

Uccise un uomo per una gallina

Il fatto a Pessione di Chieri - Dibattito in Assise

E' [illegible] stamane in Assise il processo contro Carmelo Filieti, 28 anni, accusato di avere ucciso con un colpo di carabina il contadino Giuseppe Gariglio, 31 anni, e ferito Martino Gavatorta, 34 anni, entrambi abitanti in frazione Pessione di Chieri. Subito dopo il delitto l'imputato si è reso latitante.

I fatti sono stati rievocati dal presidente dott. Lunatti. Alle 14 del 13 febbraio 1963, venivano ritrovati in aperta campagna, gravemente feriti da colpi di arma da fuoco, il Gariglio ed il Gavatorta. Soccorsi e trasportati all'ospedale di Chieri, trovavano la forza di dire: « Sono stati due napoletani a spararci ». Due ore dopo il più giovane, che aveva il petto trapassato da un proiettile, moriva. Il suo compagno precisava che l'omicida era un giovane sui 25 anni, bruno, accompagnato da un ragazzo di 12 o 13 anni.

Le indagini si indirizzarono tra le famiglie di manovali, quasi tutti meridionali, convenute nella zona per lavorare alla costruzione dell'autostrada Torino-Piacenza. I sospetti caddero sui Filieti, venuti da Sinopoli dove non potevano rimanere per rivalità di famiglia.

L'arma fu ritrovata sotto un mucchio di sterpi; il Gavatorta riconobbe il Filieti da una fotografia e stamane ha riconfermato le sue dichiarazioni.

Carmelo Filieti, latitante

temperatura di oggi

massima +11,4
minima + 2,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 3,1; ore 8: + 3,5; press. 735,0; umid. 78 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: Nuvoloso, visibilità buona, temperatura in lieve aumento. Temp. a Caselle: mass. + 11; min. — 1; ore 8: + 1.

L'allucinante racconto della quindicenne sorpresa stanotte

«A tredici anni ero sposata e mi prostituivo in casa»

La madre era sua complice - Un anno dopo si è separata e tre mesi fa è venuta a Torino
Di giorno lavorava in una fabbrica di manichini - I suoi tre sfruttatori, arrestati, negano

(Segue dalla 1ª pagina)

do più di 15 anni e mi ha rapita. Una vecchia usanza, ma ha dovuto "riparare". Non mi piaceva stare con lui, così scappavo sempre in casa di mia madre. E' stato così che ho cominciato ad incontrare altri uomini. Mio marito non sapeva che scappavo per prostituirmi, ma mi picchiava perché voleva che restassi in casa. Dopo un anno l'ho denunciato per maltrattamenti e ci siamo separati ».

Rimasta libera, Maria si è trasferita a Trapani. Anche qui batteva il marciapiede: « Ma era una cosa provvisoria: mi sono procurata i soldi per venire al Nord ». *E tre mesi fa è arrivata a Torino. Si è trovata un posto da operaia in una fabbrica di manichini: forse era un tentativo di strapparsi alla turpe vita che faceva in Sicilia, ma ha incontrato Giacomo Mesottino.* « L'ho conosciuto in un bar — *dice Maria* —. E mi è assai piaciuto. Era un uomo buono, così non ho badato alla differenza d'età. Siamo andati a vivere in una soffitta di corso Brescia. Ma i due soldi non bastavano e, pur continuando a lavorare in fabbrica, la sera ho cominciato ad uscire.

« Giacomo — *continua* — mi ha presentato i suoi due amici. Anche loro pugliesi e bravi ragazzi. Ci siamo messi d'accordo. Uscivamo ogni sera tutti insieme. Io trovavo clienti fino a quando non avevo guadagnato 15 mila lire, poi tornavamo a casa. Di questa somma, 5 mila andavano al mio amico Giacomo, 3 mila a Nicola D'Adamo che aveva la macchina e faceva ad autista, 3 mila ad Antonio Grippo che mi proteggeva, il resto a me. Avvicinavo solo i clienti che avevano la macchina, così gli amici mi seguivano a distanza, pronti a intervenire se fosse accaduto qualcosa di spiacevole ».

Dopo la sua deposizione, Maria Marino ha avuto una lunga crisi di pianto. Ha chiesto se sarebbe stata arrestata anche lei e quando ha saputo che era libera, è rimasta perplessa. « In fondo è giusto — *ha mormorato.* — Non facevo nulla di male ». *Era soltanto molto dispiaciuta per la sorte dei suoi tre amici:* « Mi trattavano bene — *ha ripetuto.* — E adesso sono di nuovo sola ».

Nicolino D'Adamo e Antonio Grippo, ventunenni, due degli sfruttatori arrestati stanotte in via Piffetti (Foto Moisio)

Arrestato un obiettore per vilipendio all'esercito

Un obiettore di coscienza, appartenente ai testimoni di Geova, è stato arrestato stamane dai carabinieri davanti al Tribunale militare. Con oltre 200 persone manifestava la propria solidarietà a Giuseppe Menna, un altro obiettore di coscienza che ha subito stamane un processo.

L'arrestato è Giuseppe Marasso. Pare che abbia gridato alcune frasi ingiuriose nei confronti dell'esercito e dei militari. Il processo al Menna (che è stato giudicato altre 3 volte ed ha già scontato quasi 3 anni di carcere) alle 12,30 era ancora in corso.

✦ Giovedì culturali: oggi ore 18,30, al Palazzo dell'Arsenale, l'on. M. O. Luigi Durand de la Penne parlerà su « Le azioni dei mezzi di assalto della nostra Marina nella seconda guerra mondiale ».

i lettori ci scrivono

Terra, terra, terra

● « Vorrei chiedere all'assessore competente quando il Comune si deciderà a dar ordine di togliere dalle vie non centrali il palmo di terra che fiancheggia la carreggiata, e quell'altro palmo che costeggia lungo i corsi le banchine dei tram e gli spartitraffico. Ne vanno di mezzo la salute dei cittadini, la pulizia in genere, senza contare l'intasamento dei tombini.

« Torino non dispone di mezzi meccanici adeguati oppure non è al corrente che esistono? Dobbiamo procurare ai tecnici comunali manuali opportuni? A me pare che regni un'incuria spaventosa: Non ho mai visto Torino così " interrata "!

« Perché non estendere a tutta la città, la pulizia notturna periodica delle strade come si fa in centro? Siamo forse cittadini di serie "B"? Basterebbe almeno una volta ogni mese e Torino ritornerebbe ordinata e pulita come era anni fa ».

M. P. Curti

Asini fuori classe

● « Con stupore abbiamo sentito, durante la trasmissione televisiva del film " Un uomo fortunato ", che il vocativo singolare di " rana " è " ranae ". Noi, che frequentiamo la seconda classe sezione A della Scuola media statale di Rapallo, e che perciò abbiamo appena cominciato a studiare latino, sappiamo che il vocativo singolare della parola è " rana ". E non abbiamo udito male, perché la parola " ranae " è stata detta quattro volte. Vorremmo sapere da chi ha curato la traduzione del film qual è il vocativo singolare di " asinus ". Distinti saluti ».

Seguono 15 firme

Promesse al vento

● « Sono una ragazza di Ricchiaglio, piccola frazione del comune di Viù e scrivo, anche a nome di tutti gli altri abitanti, per farti conoscere le condizioni di questo paese dimenticato. Qui si vive ancora come ai vecchi tempi, col lume a petrolio. Più di un anno fa, l'Enel iniziò i lavori per la costruzione della linea elettrica, raccolse le firme per l'applicazione dei contatori: ora, a distanza di un anno, siamo ancora senza luce; i lavori, superata la prima fase, sono stati interrotti.

« La strada, che collega Ricchiaglio alla provinciale Viù - Colle Lys, fu iniziata sei anni fa con un cantiere scuola; tutti gli uomini validi del paese lavorarono — per 600 lire al giorno — alla costruzione della strada per circa un anno. A distanza di cinque anni, lasciata senza alcuna manutenzione, la strada è adesso quasi impraticabile, trasformata dalle piogge e dal gelo in un torrente.

« Tutto — l'asfaltatura della strada e la sua manutenzione, il ponte ancora da costruire — ritorna di attualità soltanto in vista delle elezioni; si trovano allora i fondi necessari che, puntualmente spariscono, ad elezioni avvenute, insieme ai progetti. I pochi ricchiagliesi rimasti continuano così a vivere, nonostante la strada, nell'isolamento di sempre, aspettando che qualcuno si ricordi di loro ».

Maria Rita Chiolando

echi di cronaca

Le vostre lettere

Ha i complessi

Torino, 18 marzo '69.
Cara « Stampa Sera »,
scrivo a te come ad un vecchio amico, cui si chieda la cortesia di stare ad ascoltare la nostra pena.

Sono una studentessa universitaria non molto lontana dalla laurea, e dallo studio ho sempre tratto soddisfazione e conforto, ma a parte lo studio la mia vita è così grigia e triste...

Ho qui dinanzi agli occhi l'immagine delle mie compagne d'Università, ridenti e serene, per mano ai loro ragazzi; per me invece l'adolescenza è passata senza un « flirt », senza l'emozione del primo ballo e così, probabilmente, passerà anche la giovinezza e mi ritroverò sola. E questo solo perché sono timida ed ipersensibile, d'una emotività che mi costringe ad aver paura di molte, di troppe cose.

Chiedo scusa se interrompo così bruscamente, ma questo sfogo è durato forse anche troppo, tanto nessuno potrà guarire la mia « malattia ».

Una ragazza tormentata dai complessi

Povero latino

Caro « Mondo Giovane »,
leggo nel giornale di oggi 21 marzo, a pagina 7, che il giovane regista Roberto Faenza sta preparando un film dal titolo Redo in te ipso. Vorrei pensare ad un errore del proto, ma poco più avanti trovo confermate almeno le prime parole: il film, del regista medesimo, è sinteticamente definito Redo. Ora io mi chiedo: che lingua è questa? forse Esperanto?

Mi perdonino gli esperantisti, ma la loro nobile lingua comune io non la conosco, ne — temo — la conosce il novantanove per cento del pubblico. Mi punge il sospetto che, nell'intenzione, quello invece sia latino. Per carità, ditemi che non è così! Il regista, a quanto leggo, ha ventisei anni e ha fatto studi universitari. Giovane, d'accordo; ma non tanto da beneficiare dell'attenuante d'aver frequentato la scuola media unificata. E poi, è stato all'Università. Che cosa ha voluto dire? « Rientra in te stesso »?

Per favore, signor regista, si corregga. Oppure (sarà più prudente) parli italiano. Pensare che — e lo ricordo ancora con un brivido sgradevole — da giovane ero rimasta urtata e disgustata, assistendo ad un Giulietta e Romeo per il resto splendido — quello di Castellani — dove il frate che benedice l'unione dei due amanti confondeva allegramente il dativo col genitivo, la formula della benedizione con quella del Gloria, facendoci ascoltare un: « In nomine Patris et Filii et Spiritui sancto ». Ma ora, dove siamo arrivati. Tre settimane fa, alla televisione, mi è toccato sentire Nero Wolfe solennemente dichiarare che il nome femminile Callie significa « caldo » in latino. Signori: chi ci difenderà?

Vi ringrazio per avermi ospitata. Con stima.

Maria Luisa Ferrero

Maleducati a Chieri

Chieri, 14 marzo 1969.
Carissimo « Mondo Giovane »,
siamo due ragazzine di Chieri: in questa ridente cittadina è sempre regnata la buona educazione (almeno credevamo) ma pochi giorni fa abbiamo assistito a un fatto che ci ha fatto provare un grande sdegno.

Nel pullman sul quale ci trovavamo è entrata una persona anziana e nessuno dei giovani che si trovavano a bordo si è scomodato e si è alzato per cederle il posto.

Noi purtroppo ci trovavamo già in piedi altrimenti ci saremmo senz'altro comportate meglio.

Sappiamo che tu non puoi rimediare ma se potessi scrivere qualche cosa sul tuo giornale ci faresti un grande piacere.

Molti giovani scoprirebbero di avere trattato male il prossimo e cercherebbero di rimediare in qualche modo. I mali che rattristano il mondo potrebbero essere forse risolti con la buona volontà e l'impegno da parte di tutti. Come diceva Victor Hugo: « Se l'anima viene lasciata nell'oscurità, si commetteranno peccati. E la colpa non è di chi commette il peccato, ma di chi ha causato l'oscurità ».

Certamente tu cestinerai questa lettera ma noi continueremo ad avere queste idee e cercheremo di trasmetterle ad altri.

Cordiali saluti.

Lucia e Antonella

Tempo beat

La cantante Peggy March

★ PER LEI — La mania di adornare le dita con anelli dalle fogge più stravaganti ha ispirato la fantasia dei bigiottieri. Ora è in voga (da aggiungere alla collezione) l'« anello a staffa ». E' in metallo inossidabile e la forma riproduce, in miniatura, il finimento della sella. Costa solo 250 lire. Sono in commercio anche gli anelli a ciondolo con le iniziali pendenti. Sono adatti anche a lui (se è un tipo beat). Prezzo: 300 lire.

★ INDIRIZZI DEI DIVI — Rita Pavone abita ad Ariccia (Roma); Adamo a Jemappes (Belgio); Franco IV e Franco I presso Franco Calabrese, v. Giuseppe Tesia 13, Napoli; Orietta Berti a Cavriago (Reggio Emilia); Don Backy in via Vipacco 1, Milano; Giuliano Gemma in via dei Riari 70, Roma; Maurizio in via Colletta 14, Milano; Dino, via Pio IV 66, Roma; Patty Pravo, piazza Mincio 2, Roma; Nada via Tangera 8, Roma.

★ IN ANTEPRIMA — Renato Rascel e il cantautore brasiliano Chico Buarque De Hollanda (autore, tra l'altro, de « La banda »), saranno gli ospiti di « Settevoci » il varietà televisivo della domenica. Martedì sera in « Speciale per voi » di Renzo Arbore alla tv interverranno i famosi Aphrodite's Child (« Lontano dagli occhi » in italiano); Peggy March (« Che figura ci fai »), il chitarrista Bruno Battisti D'Amario, il regista Nanni Loy, impegnato alla Rai di Torino nella registrazione del « Marcovaldo » di Italo Calvino.

Che cosa sono i "controcorsi,,

Castro e Mao all'Università

Un « seminario » sull'« uomo nuovo cubano » in un'aula della facoltà di Lettere - Vi partecipano gruppi di giovani particolarmente impegnati sui temi della « contestazione » - La benevola attenzione dei professori

Il comunismo cinese e il castrismo all'Università. Non però nella pratica rivoluzionaria in cui li vorrebbero i giovani che contestano, ma nella forma più disarmante di oggetto di studio, in particolari corsi lasciati alla libera gestione degli allievi: essi possono scegliere gli argomenti e i metodi che vogliono, in una piena autonomia didattica e scientifica. Nella facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo torinese, si svolgono molti di questi seminari, che nel clima rovente delle prime agitazioni avevano assunto il più battagliero nome di « controcorsi ».

Ora essi sono entrati nei canali della regolarità, i docenti li accettano (lasciando — dicono gli studenti — più o meno autonomia) e in sede d'esami rivolgono domande anche sull'argomento sviluppato nel corso del seminario. Fra i primi a concedere questa innovazione è stato il prof. Pietro Chiodi, docente di Filosofia della Storia e di Pedagogia. Alcuni suoi colleghi hanno seguito la stessa strada: il prof. Pareyson (nei cui corsi di filosofia teoretica e morale si svolgono i seminari sull'anarchia, sul concetto di violenza, su storicismo e sociologia) e il prof. Grassi, che a Geografia ha patrocinato un seminario sugli aspetti sociali delle alluvioni nel Biellese.

Ma i contestatori sono ben lontani dal considerare tali concessioni come un traguardo raggiunto. Parlo con Massimo Negarville: « Questi seminari — dice — sono tutto quello che l'Università può oggi metterci a disposizione. A noi servono solo in quanto ci consentono di identificare gli interessi politici di noi studenti, e di approfondirli. Un obiettivo necessario, quest'ultimo, per dare contenuti alla nostra lotta che continua e che solo in tal modo, con una base compatta e cosciente, potrà sfociare in azioni politiche aperte, all'interno e all'esterno dell'Università, violente e non violente ».

Un esempio all'interno dell'Università secondo il giudizio dei protestatari più accesi? « Il blocco dell'attività, quando e come vogliamo. Si è sentito più abbastanza l'autoritarismo, d'accordo, ma restano altri motivi di contestazione: le stesse trite e fasulle ripartizioni delle facoltà in materie per lo più inutili o sovrabbondanti non sono altro che un momento politico per separarci, per disperdere le nostre forze. Ecco il valore di questi seminari, che ci permettono di riunirci nel modo in cui vogliamo noi e di affrontare i problemi che ci sono più utili ».

Voglio vederli al lavoro. Entro in un'aula dell'Istituto di Filosofia dove sono riuniti — mi dice il bidello — i « cubani ». I cubani sono una quindicina di barbuti ragazzi e di belle fanciulle che seguono il seminario (ramificazione di uno più vasto) sugli aspetti pedagogici della politica castrista. La stanza è piena di fumo, loro siedono attorno ad un lungo tavolo. Hanno davanti un libretto: « La via rivoluzionaria al socialismo » di David Alexander.

Una ragazza magra, con i biondi capelli lunghi, sta leggendo un passo: è un discorso di Castro del 1967 in occasione dell'inaugurazione di alcune opere a San Andrés. Parla dell'esperienza-pilota di questa cittadina dove i bambini sin dai primo mese di vita sono tenuti in nidi, mentre i genitori lavorano: un lavoro che è espresso per la comunità e che si ridurrà sempre di più; in modo che essi possano dedicare il tempo rimanente ad apprendere quello che non sanno.

Al termine della lettura, un ragazzo con gli occhiali dice: « Secondo me è un chiaro esempio dello spazio che Castro vuol dare, oltre che all'istruzione extra-familiare dei piccoli, alla campagna di alfabetizzazione degli adulti ». « Certo però... » replica una ragazza bruna. Subentra un giovane magro, con la barba: « E' un elemento utile per noi: ricordiamoci che uno dei nostri fini è quello di trovare spunti e strumenti tecnici per la nostra campagna di alfabetizzazione politica a livello di quartiere cittadino. Anche se poi io penso che dovremo giungere alla conclusione che la nostra struttura sociale impedisce la formazione di una vera coscienza politica, e va quindi smantellata ».

Li interrompo: « C'è solo questo obiettivo nel vostro seminario? ». « No, quello che ci interessa soprattutto è la concezione dell'uomo nuovo cubano, in cui è abolita la differenza fra intellettuale e lavoratore manuale. Come l'uomo nuovo cinese, del resto: infatti all'inizio avevamo pensato di unire i due seminari, su Cuba e sulla Cina ». Il tutto, « per scalzare quel tipo di uomo che invece sforna la nostra Università, e in particolare la nostra facoltà, completamente tagliato fuori dal processo produttivo e politico ».

Mi mostrano i testi su cui si preparano: oltre al libro di Alexander, uno di Tutino (Ottobre cubano) e alcune riviste, quali Riforma della scuola, Scuola e città, Terre Entière ». Ma mi confessano che hanno penuria di testi, e non sanno dove trovarli. « Io però — salta su un ragazzo biondo — so che nella biblioteca di storia a Magistero ci sono due volumi di Castro, non ancora schedati, chissà perché. Proviamo a cercarli. Poi potremo vedere di leggere qualche discorso o scritto di Che Guevara ». La ragazza magra coi capelli lunghi viene incaricata della ricerca dei libri.

Carlo Sartori

Notiziario dalle scuole

Alessandria

Staffetta su strada — Si è disputata domenica ad Alessandria lungo i viali dei Giardini Pubblici la seconda edizione della corsa-staffetta su strada riservata agli studenti della città. L'iniziativa della manifestazione era dell'Unione dei gruppi sportivi scolastici. La gara è stata vinta dal G. S. dell'Istituto tecnico industriale « Alessandro Volta » (Cresta, Sali, Berruti, Bianchi) in 21'39"8.

Aosta

Anche quest'anno si svolgerà il Concorso scolastico del « triangolo dell'amicizia », tra gli studenti di Aosta, Martigny e Chamonix. L'iniziativa patrocinata, per la Valle d'Aosta, dall'Assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, tende a sviluppare le relazioni turistiche e culturali attorno al massicci del Monte Bianco e del Gran San Bernardo. Potranno parteciparvi gli studenti nati tra il 1953 e il 1957. Le materie saranno le seguenti: francese, storia, geografia, disegno, lavori manuali e pittura.

Cuneo

Campionato di pallavolo — L'Istituto tecnico industriale statale e il Liceo scientifico si sono classificati al primo posto, a pari merito, con cinque punti ciascuno, nel campionato provinciale studentesco di pallavolo; 3° e 4° sempre a pari merito, il Liceo scientifico di Mondovì e l'Istituto « Don Bosco » di Bra, con un punto ciascuno. Lo spareggio fra l'Istituto industriale e il Liceo di Cuneo sarà effettuato oggi pomeriggio alle ore 15.

Studente pittore — Allievo del 5° anno dell'Istituto tecnico industriale di Cuneo, lo studente Oberdan Bondi si sta anche affermando, malgrado la giovanissima età e senza compromettere il rendimento degli studi, come pittore. L'artista-studente ha già tenuto con successo mostre a Fossano, Cuneo e Caraglio. Dal 1° al 15 aprile prossimo una « personale » di Oberdan Bondi sarà aperta presso la galleria cuneese « Sogno » di piazza Europa.

Vercelli

Borse di studio — L'Associazione industriale vercellese, allo scopo di favorire l'avviamento agli studi professionali e tecnici per l'industria di giovani meritevoli, ha destinato 1.280.000 lire per l'istituzione di 10 borse di studio per l'anno 1968-69, denominate « Arnaldo Acquaro ».

Pasqua in Spagna — Un gruppo di studenti del Liceo classico di Vercelli trascorrerà le feste pasquali in Spagna. Il viaggio, in autopullman, comprenderà soste a Barcellona, Valencia, Madrid e Saragozza e durerà 10 giorni, dal 31 marzo al 9 aprile. Rientro in Italia via Lourdes.

Pallavolo femminile — Si è concluso il campionato provinciale studentesco di pallavolo femminile. Nella categoria allieve ha vinto l'Istituto professionale « Lanino » di Vercelli che ha battuto per 2 a 0 il Liceo classico di Biella (14-3 e 15-0). Nella categoria juniores la vittoria è andata all'Istituto magistrale « Rosa Stampa » di Vercelli che ha battuto per 2 a 1 l'Istituto commerciale « Bona » di Biella (7-15, 15-5 e 15-8).

La capitale inglese è il sogno di molti ragazzi italiani

Le vacanze a Londra valgono il sacrificio di lavare i piatti

Si arriva con lo scopo di apprendere bene la lingua inglese, ma anche con il desiderio di scoprire un mondo nuovo - L'esperienza del romano che lavora a Fiumicino e quella (opposta) dello studente senese

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

Domenico Rizzi è romano ed ha diciassette anni. Si trova a Londra dal mese di ottobre; conta di rimanervi fino alla prossima estate, poi tornerà a Roma e riprenderà il suo lavoro all'aeroporto di Fiumicino. « Guidavo i "615 Fiat" che riforniscono gli aerei. Si arriva sotto la fusoliera, si consegnano i vassoi già pronti con il pranzo per i passeggeri e si ritirano quelli vuoti. Così ogni giorno, decine di volte. Ma adesso potrò migliorare la mia posizione: me l'hanno promesso, a patto che ritorni conoscendo bene l'inglese. Ed ormai ci sono quasi ».

A Londra Domenico Rizzi non vive come un bohémien. Si alza tutte le mattine alle 7,30; alle 9 è a scuola e per arrivarci deve prendere due autobus. Quattro ore di lezione, appena il tempo di tornare a casa e di prepararsi qualcosa da mangiare, poi alle 15 va al lavoro in un ristorante italiano di Olympia. Fa di tutto: lo sguattero, il cuoco, il cameriere. Non ha un attimo di respiro fino a mezzanotte. E a questo punto la sua giornata non è ancora finita, perché deve preparare le lezioni per il giorno dopo. E' iscritto ad una scuola di Stato, dove la frequenza è obbligatoria e i programmi sono molto pesanti. Ha un solo giorno libero: la domenica. « In genere — dice — la passo a studiare e a dormire. E' duro, ma dovrò resistere fino a quando non sarò completamente padrone della lingua. Purtroppo i miei studi si sono fermati alla quinta elementare ed ora ne sto pagando le conseguenze ».

Sandro Saracini, ventidue anni, iscritto al terzo anno di Legge, figlio di un noto avvocato di Siena. Adesso non è più a Londra: il fratello maggiore è venuto a riprenderlo. Ha dovuto trascinarlo via quasi a forza. Ma prima di andarsene Sandro ha assicurato: « Tornerò presto. Se non vogliono lasciarmi, me ne andrò di casa ». E l'Università? « Non me ne importa niente. Qui a Londra ho scoperto la mia strada. Voglio vivere alla giornata ed essere padrone di me stesso. I soldi non sono un problema; un lavoro di sguattero posso sempre trovarlo ».

Domenico Rizzi e Sandro Saracini due casi estremi, due esempi fra le migliaia di ragazzi italiani che ogni anno sbarcano in Inghilterra. Lo scopo è d'imparare la lingua, ma la speranza segreta è quella di scoprire un nuovo mondo. Fino a qualche anno fa Londra era considerata una città di una terra lontana, non molto interessante, meta preferita di anglofili, un po' conservatori, cultori del fair-play, dell'eleganza molto sobria, di un modo di vivere distaccato, aristocratico. Ora ha cambiato pubblico: pur conservando le sue caratteristiche tradizionali, è diventata la città d'avanguardia della vecchia Europa. Le novità degli Anni Sessanta, nel cinema, nella moda, nella musica e nel costume hanno tutte il marchio della vecchia Inghilterra, che improvvisamente ha cambiato volto.

E' così scoppiato il boom turistico di Londra: un turismo tutto particolare, costituito nella massima parte da giovani, ma egualmente fonte di preziosa valuta estera per il Tesoro inglese.

Il visto dell'Immigration Office varia da uno a tre mesi, ma può essere prorogato presentando un certificato di iscrizione ad una scuola che preveda un orario settimanale di almeno quindici ore. Questi istituti sono numerosissimi e per massima parte privati. Le scuole pubbliche per gli stranieri non sono affatto costose (dieci sterline ogni tre mesi), ma hanno un numero di posti limitato ed esigono la frequenza obbligatoria. Bastano poche assenze per essere segnalati all'Home Office da cui dipendono le proroghe dei visti. Le scuole private sono molto più elastiche, ma anche molto più care. I prezzi di queste ultime (minimo dieci sterline alla settimana) variano a seconda dell'orario, del numero degli allievi per classe e dell'eleganza. Ve ne sono alcune molto esclusive, che assomigliano a veri e propri club con bar, piscina e campi da gioco. Alla fine del corso, sia nelle scuole pubbliche che private, si può sostenere un esame statale, il Lower Cambridge, che equivale ad un piccolo diploma.

Vi è poi il problema dell'alloggiamento. Le possibilità si possono ridurre a tre: in un collegio, in una famiglia o in una stanza d'affitto. Nei collegi-pensionati trovano sistemazione soprattutto le ragazze. Sono istituti molto seri (e spesso molto cari), ma si gode d'una discreta libertà: uscita serale fino alle undici, possibilità di trascorrere fuori il week-end. In famiglia si può essere accolti « alla pari » (con l'impegno di sbrigare alcune faccende domestiche ottenendo in cambio vitto, alloggio e qualche spicciolo) oppure come ospiti paganti. E l'ospite, in Inghilterra, paga infatti dalle dodici ghinee alla settimana (poco meno di ventimila lire) fino alle trenta ghinee. La stanza propria è il sogno di tutti. Chi si accontenta d'un letto per dormire e di poche suppellettili in un quartiere periferico, se la cava anche con due sterline alla settimana; ma se si vuole qualche comfort (bagno, piccola cucina, pulizia) o si desidera abitare in un quartiere elegante, allora il prezzo può superare le venti sterline.

Come si vede, tra la scuola e l'alloggio, e con l'aggiunta delle spese per il vitto, che non sono indifferenti, vivere a Londra costa parecchio. Per questo molti ragazzi cercano un lavoro per far durare più a lungo i soldi portati da casa. Teoricamente non sarebbe possibile, perché la legge sulla immigrazione è molto severa e vieta a chi è sprovvisto dello speciale permesso di lavorare. In pratica le eccezioni sono numerose, soprattutto nei bar e nei ristoranti. Molti gestori, specie italiani, corrono volentieri il rischio di pagare una forte multa per avere a disposizione personale giovane e volenteroso e risparmiare sulle tasse e sui salari. Così ragazzi che a casa protestano se il pranzo non è servito all'ora stabilita, si adattano a far da sguatteri o camerieri per 10-12 sterline alla settimana. Ma vivere a Londra val bene qualche sacrificio.

Piero Gasco

Il « sommelier » di un notissimo ristorante londinese è un giovane italiano

Avete un problema da proporre? Una questione scolastica o un argomento che riguardi i giovani? Scrivete a

STAMPA SERA

incollando questo tagliando su una cartolina postale.

Il signor .... residente
a .... in via ....
propone il seguente tema ....

dove andiamo questa sera

Lee Taylor-Young, moglie di Ryan O'Neal («Peyton Place») sul set del film «I solitari»

teatri danze ritrovi

AL NUOVO (Stagione Ente Teatro Regio): ore 21 precise, «L'oro del Reno», di Richard Wagner. Direttore Herbert Albert. Regista Frank De Quell. (L'opera sarà eseguita in un atto unico, a spettacolo iniziato il pubblico non potrà più accedere alla sala).
ALFIERI: questa sera ore 21,15 15° Festival dell'Operetta. Comp. Elvio Calderoni «La vedova allegra». Prenot. presso teatro telefono 535-440.
CABARET [illegible] (via Chiesaux 2 angolo corso Francia 339, tel. 723-090 - 729-849): questa sera Giorgio Gaber e Gipo Farassino.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 51): oggi ore 16, «Peter Pan». Regia di Luigi Lupi junior. Successo.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 19,30 «Benito Cereno» di L. Lowell, regia di G. Bandini. Prenot.: via Rossini 8, tel. 879-342/43. Ultimi 4 giorni.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 19,30 «Il grosso Ernestone» di G. Gualta. Regia M. Scaglione. Prenotazioni: via Rossini 8, telefono 879-342/43. Per abbonam. tagliando 5. Ultimi 4 giorni.

ALCIONE: Compagnia Robertino-Dario Pino-Grazia Cori 16,15 - 21,15.

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2, tel. 678-076): ore 21 Compl. I Classici.
AL FLORIDA (p. Solferino, telefono 542-822): I Baby Luna - cantano C. Rizzi, J. Corello.
AUGUSTEO: ore 21 Chi-co-Chà.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: 21, Rinaldo Prandoni.
CLUB 84: ore 21, I Favouriter.
EDEN (P. Amedeo 20): I Faraoni.
FARO: 21, Gianni e gli Epoca 5.
FORTINO: ore 21, tanghi, valzer.
GARDEN DANZE (capol. 52 sberrato): ore 21, The Evergreens.

GAUDIO DANZE: 15,30 - 21, I Favoriti.
GAY SALA (v. Pomba 7): 15,45 - 21 Franco e la sua orchestra.
HOLLYWOOD: 21, The Rogers.
LA PERLA: ore 21, I Monelli.
LE ROI: ore 21 Berry Window.
MASSAUA DANZE: 21, Bert Bert Band.
PRINCIPE: ore 21, Compl. Cherly.
REPOSI DANZE: ore 21 Complesso Roby e i Gentlemen.
TROCADERO: ore 21 Sergio Nardi.

ARLECCHINO: ore 21, Checco.
BOCCACCIO (Moncal. 145, tel. 683-651).
COLLEGIANA NIGHT CLUB: Attraz. internazionali.
CRAZY (tel. 659-092): Piero Cotto.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 23,30 e 1,30. Compl. Gianni Romano.
ROUGE NOIR (Novalesa e Frejus): 21, Complesso Gli Sparvieri.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
SHAKER (Piano Bar) via Cesare Battisti 3, telefono 532.492: ore 21.
VOOM VOOM (via Barge 10, tel. 331-040): ore 21 Gli Uh!
WEST END NIGHT CLUB: Eli Nori. Ore 1 Attrazioni internazionali.

ABATJOUR Sacchi 28, telef. 541.025: ore 21.
ABYLUM (Valta 8): 21 Dischi ined.
BABY WHISKY-LA CLOCHE Ristorante (strada Traforo Pino 109).
CAPRICE, Sacchi 16, tel. 531.528: 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, tel. 511.735): 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 18): Gogo Stereo - Il ritrovo del giorno.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
VILLA DAR DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (via Pio V ang. via Goito, telefono 687.583): ore 21, Lilian e Paul.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Giudizi	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 82 Tel. 547.007	**Realtà romanzesca** di Gianni Proia (Drammatico-esotico - Eastmancolor - Italia). — In anteprima mondiale, un film ispirato a dissimili episodi di vita vissuta in varie metropoli: Parigi, New York, Tokio, ecc.	Critica ●● Pubblico ○○○	Orario: 15 — 17,25 19,50 22,15 Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	**7 volte 7** di Michele Lupo (Poliziesco - technicolor - scope - Italia), con Gastone Moschin, Terry-Thomas, Adolfo Celi, Erika Blanc — Ardito colpo, secco e lecato, dei «7 uomini d'oro» contro la zecca inglese.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or. 14 — 16,10 18,15 20,20 22,30 Ingr. 900
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	**La ruota di scorta della signora Blossom** di Joseph Mc Grath (Commedia - Technicolor - Inghilterra) con S. MacLaine, R. Attenborough — Mogliettina piccante si trastulla coll'amante. Che fa il marito? Reggiseni	Critica ●● Pubblico ○○○	Or. 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE d'Azeglio (540.110) v. C. Alberto 65	**Galileo**, di Liliana Cavani (Drammatico-storico - Eastmancolor - Italia-Bulgaria), con C. Cusack, Lou Castel — Galileo Galilei rivive il suo dramma di uomo e di scienziato in lotta contro la Chiesa del '600.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	10,15 12,20 14,25 16,30 18,30 20,30 22,30 700
CORSO v. C. Alberto 65 Tel. 510.702	**Bullitt** di Peter Yates (Poliziesco - Technicolor - Usa), con Steve McQueen, Robert Vaughn, Jacqueline Bisset. — Prezioso testimone di un processo è ucciso: ma chi e perché? Scaltro segugio indaga.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or. 14 — 16 — 18,10 20,10 22,20 Ingr. 900
CRISTALLO v. Goito 6 Tel. 650.100	**La Monaca di Monza** di Eriprando Visconti (Drammat. - Eastmanc. - Italia), con A. Heywood, A. Sabato, C. [illegible] — La vera Monaca, suor Virginia de Leyva, tra sacrilegi, delitti e [illegible]. Viet. min. 18	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or. 14 — 16,10 18,15 20,15 22,30 Ingr. 1000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**Hollywood Party** di Blake Edwards (Commedia - Technic. pan. - Usa), con Peter Sellers, Claudine Longet. — Attore indiano e guastafeste scatena una baraonda di farsesche disavventure in una grande serata.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or. 14,20 16,25 18,25 20,25 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.780	**Io sono curiosa** di Vilgot Sjöman (Drammatico - Bianco e nero - Svezia) con Lena Nyman, Börje Ahlstedt. — Tra il vecchio e il nuovo, vista da un occhio di ragazzo, la Svezia più spregiudicata. Viet. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or. 14,30 16,25 18,25 20,30 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	**Probabilità Zero** di Maurizio Lucidi (Guerra - Eastmancolor - Italia) con Henry Silva, P. Martell, K. Christina. — Radar inglese in mano nazista determina, in Norvegia, spericolata azione di «commandos».	Critica ●● Pubblico ○○○	Or. 14,10 16,20 18,20 20,20 22,30 Ingr. 900
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**I sette senza gloria** di Andre de Toth (Guerra - Techn. panav. - Gran Bretagna), con Michael Caine, Nigel Davenport, Nigel Green, Harry Andrews — Mercenari in Africa Settent. lottano contro le forze di Rommel.	Critica ●● Pubblico ○○○	Or. 14,30 17,15 19,45 22,30 Ingr. 900
METROPOL v. P. Tommaso 6 Tel. 652.470	**Brucia ragazzo brucia** di Fernando Di Leo (Drammatico - A colori - Italia), con Françoise Prévost, Gianni [illegible] — A sfondo tragico il rovente amore balneare d'una moglie borghese. Viet. min. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or. 14,45 16,40 18,35 20,30 22,25 Ingr. 900
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	**Nerosubianco** di Tinto Brass (Commedia - Scope a colori - Italia) con Anita Sanders, Terry Carter — A Londra, bella signora insoddisfatta cerca insidie erotiche alle sue virtù di sposa. - Vietato min. anni 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,30 16,05 17,40 19,15 20,50 22,30 Ingr. 900
REPOSI v. XX Settem. 15 Tel. 531.400	**L'oro di MacKenna** di J. Lee Thompson (Western - Tech.-panav. - Usa), con G. Peck, O. Sharif, T. Savalas, J. Newmar, C. Sparv. — Giacimento aurifero conteso tra banditi, sceriffi, pellirosse, cavalleggeri.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or. 14,30 17,10 19,50 22,30 Ingr. 1000
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	**Funny Girl** di William Wyler (Dramm. «musical» - Tech. panav. - Usa), con Barbra Streisand, Omar Sharif. — Vita, trionfi e amori di Fanny Brice, risplendente «star» di Broadway tra le due guerre.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,20 17,10 19,50 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma [illegible] Tel. 511.780	**Colpo di stato** di Luciano Salce (Fantastico-satirico - Bianco e nero - Italia) — Con interpreti non professionisti, una paradossale storia datata 1972. L'opposizione vince le elezioni: che cosa accadrà?	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or. 14,20 16,20 18,25 20,25 22,30 Ingr. 900

proseguimenti

Cinema	Film	Giudizi	Orario
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 548.147	**Orgasmo** di Umberto Lenzi (Drammatico - Colori - Italia-Francia), con Carroll Baker, Lou Castel, T. Carraro. — Avventura morbosa di vedovella newyorkese, ricca e ciniicamente desiderata. - Vietato minori 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or. 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
AUGUSTUS p. C.L.N. 249 Tel. 530.714	**C'era una volta il West**, di Sergio Leone (Western - Technicolor - Italia), con H. Fonda, C. Cardinale, J. Robards, C. Bronson — Bella vedova senza difesa nel clima rovente del pionierismo più avventuroso.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 15,10 18,35 22 — Ingr. 900
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	**Nuda sotto la pelle** di Jack Cardiff (Dramm. - Techn. - Inghilt.), con A. Delon, M. Faithfull, R. Mutton. — Due uomini, una donna e una moto. Dal romanzo «La motocyclette» di A.-P. de Mandiargues. - V. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or. 14,20 16,20 18,25 20,25 22,30 Ingr. 900
MAFFEI v. Pr. Tomm. 5 Tel. 683.354	**Un tranquillo posto di campagna** di Elio Petri (Drammatico - A colori - Italia), con Franco Nero, Vanessa Redgrave. — E' vittima dei propri fantasmi, un pittore sfuggito alla società dei consumi. Viet. min. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or. 14 — 15,55 18,10 20,15 22,30 Ingr. 900
TORINO v. Bunuzi 6 Tel. [illegible]	**La signora del cemento** di Gordon Douglas (Poliziesco - Panav. a col. - Usa), con Frank Sinatra, Raquel Welch, Dan Blocker — Il detective Tony Rome indaga su bella annegata. - Vietato minori anni 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	10,15 12,15 14,15 16,20 18,20 20,20 22,30 900

seconde e altre visioni a Torino

Susanna Martinkova, una cecoslovacca a Roma

Cinema	Programma
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.283	**La calda preda.** J. Fonda, P. McEnery. Technicolor, scope. Vietato minori 18 anni. ★ Drammatico, da Emilio Zola
COLOSSEO v. M. Crist. 73 Tel. 651.034	**Cinque per l'inferno.** J. Garko, M. Lee, K. Kinski. Colori, scope. ★ Avventuroso, PRIMA VISIONE
FARO v. Po 20 Tel. 83.214	**La calda preda.** J. Fonda, P. McEnery. Technicolor, scope. Vietato minori 18 anni. ★ Drammatico, da Emilio Zola
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 379.057	**La pulce nell'orecchio.** Rex Harrison, R. Harris, J. [illegible]. Technicolor, scope. ★ Commedia, dalla «pochade» di Feydeau
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106 Tel. 851.104	**Cinque per l'inferno.** J. Garko, K. Kinski, M. Lee. Techn., scope. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 400. ★ Avventuroso, PRIMA VISIONE
LA PERLA c. De Gasperi 76 Tel. 584.701	**X 3 operazione Pacifico.** G. Cooper, E. Montgomery. Colori. ★ Avventuroso
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 870.061	**Seme selvaggio.** Michael Parks, Celia Kaye. ★ Drammatico, PRIMA VISIONE
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560	**Seme selvaggio.** Michael Parks, Celia Kaye. ★ Drammatico, PRIMA VISIONE
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	**Serafino** di Pietro Germi, con Adriano Celentano. Technicolor. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
PRINCIPE v. P. d'Aosta 46 Tel. 760.891	**Il fuoco nella carne.** Roger Vadim, Nathalie Tahena. A colori. ★ Avventuroso
SMERALDO v. Tunisi 99 Tel. 300.711	**I morti non si contano.** A. Steffen, M. Danson. Technicolor. ★ Avventuroso
STATUTO v. Cibrario 18 Tel. 487.081	**Il matrimonio perfetto.** F. Nossack, J. Back. Techn. Viet. 18. Or. 14,50 - 16,45 - 18,40 - 20,35 - 22,30. ★ Drammatico-sessuologico
ADRIANO v. Sacchi 95 Tel. 587.715	**Django killer per onore.** George Montgomery. Technicolor. ★ Avventuroso
ALCIONE c. R. Margh. 134 Tel. 267.400	**Strategic Command chiama Jo Walker.** Technicolor. ★ Drammatico. Robertino-Dario Pino-Grazia Cori 16,15; 21,15
ALPI v. Garibaldi 30 Tel. 545.345	**Il sesso degli angeli.** B. De Vriess, R. Dexter. Colori, scope. Vietato 18. ★ Drammatico
REGINA c. R. Margh. 123 Tel. 520.865	**Il marchio di Kriminal.** Glenn Saxon, Helga Line. Technicolor. ★ Drammatico
CRAVESANA v. Avogadro 3 Tel. 530.487	**4... 3... 2... 1 Morte.** L. Jeffries, Louis [illegible]. Technicolor. ★ Drammatico
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.255	**Gli eroi muoiono urlando.** Colori. Ap. 10. ★ Drammatico. **Lui e l'altro.** Crick e Crock. ★ Comico
OLIMPIA v. Garibaldi 3 Tel. 548.388	**Tutto sul rosso.** M. Beswick, M. Latimore. Colori. ★ Commedia
PO v. Po 21 Tel. 510.408	**L'ultimo gladiatore.** Richard Harrison. Techn. ★ Avventuroso
P. NUOVA v. Nizza 17 Tel. 659.108	**L'amore primitivo.** F. Franchi, C. Ingrassia. Apertura 10. ★ Comico. **Io la conoscevo bene.** ★ Drammatico
GIARDINO v. Monfalcone 62 Tel. 326.873	**Il Tigre contro il bersaglio.** Technicolor. ★ Avventuroso
MIRAFIORI c. Cosenza 68 Tel. 300.887	**Il grande inquisitore.** Vincent Price. Technicolor. Viet. 18. ★ Drammatico, in costume
S. RITA	**S.O.S. Stanlio e Ollio.** Jean Harlow, Charlie Chase. ★ Comico
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 100 Tel. 590.125	**Cinque per l'inferno.** J. Garko, K. Kinski, M. Lee. Technicolor, scope. Ult. 22,30. ★ Avventuroso, PRIMA VISIONE
AMERICA v. Frejus 27 Tel. 331.743	**Il mio amico il diavolo.** R. Welch, P. Cook. Regista Stanley Donen. Technicolor, scope. Vietato 18. ★ Commedia satirica
ARALDO v. Chiomonte 3 Tel. 380.409	**Genoveffa di Brabante.** Alberto Lupo. Techn. ★ Storico-passionale
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.815	**Tre fusti, due bambole, un tesoro.** E. Presley, D. Marshall. Techn., scope. ★ Commedia
SAN PAOLO v. Cesana 30 Tel. 372.837	**Tepepa.** T. Milian, O. Welles, J. Steiner. Technicolor. ★ Western italiano
ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171	**F.B.I. operazione gatto** di W. Disney, con S. Pleshette. Technicolor. ★ Commedia
ARTISTI v. G. di Barolo 24 Tel. 81.374	**L'oro di Londra.** J. Carlsen, J. Valnour. Colori, scope. ★ Giallo, da E. Wallace
CORALLO v. Augusta 2 Tel. 80.371	**La gatta sul tetto che scotta.** E. Taylor, P. Newman. Colori. ★ Drammatico, da Tennessee Williams
ERIDANO c. Casale 109 Tel. 82.088	**Splendida canaglia.** Sean Connery, Jean Seberg. Colori. ★ Commedia
OROPA v. Oropa 3	**Per pochi dollari ancora.** ★ Avventuroso
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.442	**007 dalla Russia con amore.** Sean Connery, Daniela Bianchi. Technicolor, scope. ★ Poliziesco, con James Bond
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 755.557	**I pericolosi amori della casta Susanna.** Claude Kervel, S. Costa. Viet. 18. ★ Avventuroso
BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.843	**Il giorno in cui i pesci uscirono dal mare** di Michael Macovennis. Candice Bergen, Tom Courtenay. Colori. ★ Drammatico
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 798.149	**La lunga notte di Tombstone.** ★ Drammatico
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 793.803	**Cinque per l'inferno.** Klaus Kinski, John Garko, M. Lee. Technicolor, scope. ★ Avventuroso, PRIMA VISIONE
ODEON v. Venalino 8 Tel. 772.380	**El Rojo.** Richard Harrison, Nieves Navarro. Technicolor. ★ Avventuroso
STAR v. Domodossola 49 Tel. 772.890	**F.B.I. operazione gatto.** H. Mills, D. Jones, S. Pleshette. Technicolor. Ap. 15. ★ Commedia di prod. W. Disney
ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.278	**Costretto ad uccidere.** Charlton Heston. Technicolor. ★ Drammatico
ARS c. R. Parco 142 Tel. 276.588	**Ercole contro Roma.** A. Steel, W. Guida. Technicolor. ★ Mitologico
AURORA c. Brescia 2 Tel. 276.910	**Missione in Manciuria.** Ann Bancroft. Techn., scope. Regista John Ford. ★ Drammatico
BRESCIA c. Brescia 28 Tel. 850.463	**10.000 dollari per un massacro.** G. Hudson. Technicolor. ★ Drammatico
LANTERI	**Marchio Kriminal.** Colori. ★ Avventuroso
MAIOR c. G. Cesare 105 Tel. 287.974	**Il matrimonio perfetto.** F. Nossack, J. Back. Technicolor. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico-sessuologico
NORD c. Vercelli 144 Tel. 200.337	**Universo di notte.** Technicolor. Vietato 18. ★ Inchiesta nel mondo dello spettacolo
ORIENTE v. D. Chiesa 38 Tel. 241.693	**Mister X.** Norman [illegible]. Technicolor. ★ Avventuroso
PALERMO c. Palermo 118 Tel. 273.030	**L'arte di arrangiarsi.** Alberto Sordi. ★ Commedia satirica
SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. 858.808	**A Ghentar si muore facile.** George Hilton. Technicolor. ★ Drammatico
ZENIT v. Corelli 1 Tel. [illegible]	**L'uomo dal colpo perfetto.** R. Harrison. Techn. ★ Avventuroso
BARETTI via Baretti 4	**Reggia infernale.** Technicolor. ★ Avventuroso
CABIRIA c. Dante e Tabone 1 Tel. 690.322	**Sapevano solo uccidere.** Kirk Morris, G. Mitchell. Colori, scope. ★ Avventuroso
CONTINENTAL v. Nizza 340 Tel. 397.068	**Il killer di Satana.** B. Kardoll, E. Ercy. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico
FLORA c. Moncalieri 241 Tel. 690.467	**I selvaggi.** P. Fonda, N. Sinatra. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico
GHIGO v. Pastrengo 120 Moncal. 690.436	**La vendetta di Spartacus.** R. Browne, S. Gabel. Colori. ★ Drammatico
ITALIA v. Nizza 138 Tel. 604.021	**Un affare di cuore.** Eva Ras. Vietato minori 18 anni. ★ Drammatico
PIEMONTE v. Nizza 39 Tel. 652.784	**Sette spose per 7 fratelli.** J. Powell, H. Keel. Col., sc. ★ Comm. americana con musiche
SAN CARLO Nichelino	**Sinfonia di guerra.** ★ Drammatico
SPEZIA v. Nizza 70 Tel. 603.617	**La tredicesima vergine.** Lex Barker, Karin Dor. Colori. Viet. 18. Ap. 15. ★ Horror film
DIANA c. R. Margh. 120	**Superspia K.** ★ Avventuroso
DORA c. P. Oddone 31 Tel. 484.621	**Il mercenario.** Franco Nero, Giovanna Ralli. Technicolor. ★ Western italiano
ROMA v. S. Donato 40 Tel. 497.765	**La vendetta di Fu Man Chu.** ★ Poliziesco
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	**Dai nemici mi guardo io.** C. Southwood. Technicolor, scope. ★ Avventuroso
AMBRA v. Cib. Salute 77 Tel. 297.197	**Il principe coraggioso.** J. Mason, S. Leigh. Colori. ★ Drammatico in costume
APOLLO largo Giachino 81 Tel. 213.585	**Lamiel.** Anna Karina, Robert Hossein. Technicolor. Vietato minori 18 anni. ★ Drammatico in costume, da Stendhal
EDERA v. Madonna di Campagna 1	**A casa dopo l'uragano.** G. Peppard, R. Mitchum, E. Parker. Technicolor, scope. ★ Drammatico
LUCENTO v. Verolengo 130 Tel. 290.167	**La mano che uccide.** Richard Johnson. Techn. ★ Drammatico
LUTRARIO c. Stradella 10 Tel. 290.742	**Venere in visone.** Elizabeth Taylor, L. Harvey. Technicolor, scope. ★ Drammatico
SPLENDOR v. Bibiana 102 Tel. 298.330	**L'arte di arrangiarsi.** Alberto Sordi. ★ Commedia satirica

Donyale Luna, scritturata da Fellini per il «Satyricon»

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discreto	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Alessandria

ALESSANDRINO: 20.000 leghe sotto la terra.
AMBRA: John il bastardo.
CRISTALLO: La Monaca di Monza.
DANTE: Violence story (Viet. m. 18).
GALLERIA: Hollywood Party.
MODERNO: Dufly re del doppio gioco.

ACQUI
ARISTON: La matriarca.
BATTISTI: Mille fiocchi per il re.

OVADA
LUX: Killer Story.
MODERNO: C'era una volta il West.
TORRIELLI: Canzoni, canzoni.

VALENZA PO
NUOVA ITALIA: L'uomo dalla cravatta di cuoio.
POLITEAMA: La guerra dei sei giorni.
TEATRO SOCIALE: Serafino.

CASALE
POLITEAMA: La monaca di Monza.
NUOVO: Fariner, Pietro Clementi.
MODERNO: Visconti, furto alla banca mondiale.
VITTORIA: La battaglia di El Alamein.

SERRAVALLE SCRIVIA
LAURA: Calde notti di Lady Hamilton.

TORTONA
MODERNO: Il serafino verde.
SOCIALE: Il giorno della paura.
VERDI: Ti ho avuto per una notte.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Bomba di mezzanotte.
IRIS: Omicidio a pagamento.
ITALIA: Carbonaia per un delitto.
MODERNO: Colpo grosso alla napoletana.

Asti

VITTORIA: Pendulum.
LUX: Susanna alla Corte di Francia.
POLITEAMA: I di più all'inferno.
SALONE ALFIERI: Congiura di spie.
SPLENDOR: Rasputin monaco folle.
TEATRO ALFIERI: Quando muore una stella. Kim Novak.

CANELLI
RAGNO D'ORO: L'angelica avventuriera.

NIZZA MONFERRATO
SOCIALE: Il lungo duello.
VERDI: Serafino.

Cuneo

CORSO: Rosemary's Baby.
FIAMMA: chiuso.
ITALIA: Sette colt per sette carogne.
NAZIONALE: L'infallibile ispettore Clouseau?
TEATRO TOSELLI: Canto ma non mi pesa, con Edmonda Aldini.

ALBA
EDEN: I selvaggi.
CORINO: Hedda Gabler, teatro con Rossella Falk.

BRA
IMPERO: Serraglio mobile.
POLITEAMA: Fräulein Doktor.
VITTORIA: Brucia ragazzo brucia.

SALUZZO
ITALIA: Pendulum.
POLITEAMA: Serafino.
SPLENDOR: Due volte Giuda.

LIMONE PIEMONTE
CITA: La doppia vita di Silvia West.
LA CICALA: Il più grande colpo del secolo.

FOSSANO
ASTRA: La valle delle bambole.
IRIDE: I dinamitardi vengono da Marte.
POLITEAMA: riposo.

MONDOVI'
CORSO: L'uomo che valeva miliardi.
FERRINI: chiuso.
ITALIA: Occhio selvaggio.

SAVIGLIANO
IRIDE: La più bella coppia del mondo.
NAZIONALE: Attentato al pudore.
AURORA: Le monachine.

Novara

ASTRA: La salamandra.
COCCIA: Una ragazza piuttosto complicata.
ELDORADO: Lady Desiree.
EXCELSIOR: La rivolta dei [illegible].
FARAGGIANA: Dove osano le aquile.
VITTORIA: Base artica Zebra.

VERBANIA
ARISTON: Le prime volte di Jennifer.
APOLLO: Le labbra proibite di Sumuru.
IMPERO: La battaglia di El Alamein.
SOCIALE: La città proibita.
SOCIALE (Pallanza): Per un pugno di eroi.

OMEGNA
SOCIALE: C'era una volta il West.
SPLENDOR: L'uomo che uccise il suo carnefice.

DOMODOSSOLA
CATENA: Lungo coltello di Londra.
CORSO: A tutto gas.
FILODRAMMATICI: Londra chiama Polo Nord.

ARONA
LUX: Una lesbica di cavalleria.
ROMA: Serafino.
MODERNO: La signora apriti.
S. CARLO: I pirati della Malesia.

Vercelli

ASTRA: Quando muore una stella.
CIVICO: Gli uccelli vanno a morire in Perù.
ITALIA: Un colpo da re.
PRINCIPE: Una notte per 5 rapine.
VERDI: Tepepa.
VIOTTI: La Monaca di Monza.

BIELLA
APOLLO: La pelle brucia.

IMPERO: Bullitt.
MARCONI: I figli del deserto.
MAZZINI: Il verde prato dell'amore.
ODEON: Bullitt.
TEATRO SOCIALE: Cuore di mamma.

BORGOSESIA
SOCIALE: Gungala la pantera nera.
LUX: Assalto al treno Glasgow-Londra.
CARTIERA (Serravalle): Sexy gang.

Aosta

CORSO: Canti popolari piemontesi, con «La Grangia».
GIACOSA: La fratellanza.
ITALIA: O tutto o niente.
LUX: Sumuru.
SPLENDOR: Zum zum zum.

DELLE GUIDE (Cervinia): Intrigo al Grand Hôtel.

SAINT VINCENT
NUOVO: Kriminal story.

Parma

TEATRO REGIO: riposo.
RITZ: riposo.
ARISTON: Brucia, ragazzo, brucia.
CAPITOL: Therese and Isabelle.
CENTRALE: La salamandra.
DUCALE: Fenomenal e il tesoro di Tutankamen.
D'AZEGLIO: Addio Lara!
JOLLY: Nazarin.
LUX: Dillinger è morto.
ODEON: Il rischio di vivere il rischio di morire.

ROMA: Colpo su colpo.
ORFEO: La monaca di Monza.
ROMANO: Falstaff.
TRENTO: Il dio sole e il diavolo biondo.
ASTRA: Il figlio di Aquila Nera.
OLIMPICO: Paperino e C. nel Far West.
PICCOLO TEATRO: La segretaria quasi privata.
VERDI: C'era una volta il West.

Piacenza

APOLLO: La monaca di Monza.
EXCELSIOR: Paperino e C. nel Far West.
IRIS: L'oro di MacKenna.
POLITEAMA: Therese and Isabelle.
PLAZA: Prudenza... e la pillola.

CORSO: Orgasmo.
ROMA: I cinque draghi d'oro.
TEATRO MUNICIPALE: Lascio alle mie donne... commedia di Diego Fabbri. Prima esecuzione, con Rina Morelli e Paolo Stoppa.

se siete a Genova

ASTOR: Nerosubianco, di T. Brass, a colori con Anita Sanders.
AUGUSTUS: Funny Girl, B. Streisand.
AURORA: Una ragazza piuttosto complicata.
GRATTACIELO: Bullitt, Steve McQueen. Colori.
IDEAL: Pendulum.
LIDO: Straziami... ma di baci saziami.
LUX: Tepepa. T. Milian.
MODERNO: «Io sono curiosa».
OLIMPIA: Therese and Isabelle.
ORFEO: Brucia ragazzo brucia.
PALAZZO: «Hollywood Party».
RITZ: La via lattea, di Luis Buñuel.
UNIVERSALE: Morte sull'alta collina.
SMERALDO: Pendulum.
VERDI: Dove osano le aquile.
DIONISO: Arrest.
IMPERIALE: Radiografia di un colpo d'oro.

POLITEAMA GENOVESE: riposo.
TEATRO MARGHERITA: riposo. Sabato: Spettacolo di balletti con Carla Fracci, Yvette Chauviré, Milorad Miskovic, Amedeo Amodio, Bruno Telloli.
TEATRO STABILE SALA «E. DUSE»: La nipote di J. P. Sartre. Presentata dalla compagnia Morricone-Carraro-Montagnani Innocenti diretta da F. Enriquez.
ROMA (Sestri P.): ... E venne il tempo di uccidere.
VERDI (Sestri P.): Il rapace.
VITTORIA (Sestri P.): Giugno '44: sbarcheremo in Normandia.
AMBRA (Nervi): Violence Story.
VERDI (Nervi): Un dollaro per sette vigliacchi.
PONTEDECIMO: La leggenda di Lobo.
ARCOBALENO (Sampierdarena): Tre fusti, due bambole, un tesoro.

Imperia

CAVOUR: Canzoni, canzoni.
ROSSINI: La monaca di Monza.
CROCE BIANCA: Mille fiocchi per il re.
CENTRALE: Il magnifico Bobo.
DANTE: Dove osano le aquile.

SUPERCINEMA: T'ammazzo, raccomandati l'anima a Dio.
MIGNON: Un lungo giorno per morire.

SANREMO
ARISTON: L'oro di MacKenna.
CENTRALE: Rebus.
SANREMESE: Gli uccelli vanno a morire in Perù.
ORFEO: Operazione Commandos.
LUX: Maciste e la regina di Samar.
ASTRA: Nuda sotto la pelle.

VENTIMIGLIA
EUROPA: La monaca di Monza.
IMPERO: Colorado Jess.
COMUNALE: Terrore della 13ª ora.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Certe ragazze ed un play boy.
ZENI: Allegri passeggeri.

Savona

ARTESE: Nuda sotto la pelle.
ELDORADO: Le spalle al muro.
OLIMPIA: I giorni della paura.
DIANA: Storia di una vergine.
ARE: Un mondo nuovo.
LUX: Deserto che vive.
MODERNO: Giugno 1944.

ALASSIO
COLOMBO: Karin.
RITZ: Joanna.

ALBENGA
AMBRA: Sfida sul Fiume rosso.
ASTOR: La vergogna.
CRISTALLO: 7 spose per 7 fratelli.

VARAZZE
SALESIANO: Conto alla rovescia.
TEIRO: Un tranquillo posto di campagna.
VERDI: Mandato di uccidere.

SPOTORNO
MIGNON: Fenomenal.

CAIRO MONTENOTTE
S.O.M.S.: Intorno a lei la morte.

CRISTALLO: Revolution.
ALTARE: Un corpo da amare.
SOCIALE (Cengio): I morituri.
DOPOLAVORO (Cengio): La fuga.
ITALIA (Carcare): Agente Logan, missione Ypotron.
NUOVA ITALIA (Millesimo): Kriminal.

LOANO
PERLA: Le calde notti di Lady Hamilton.

VADO
SABAZIA: Manon 70.

ALBISOLA
MARCONI: Silvestro e Gonzales in orbita.

CERIALE
ODEON: Menage Adamo donna.

NOLI
CRISTALLO: Edipo re, di Pasolini.

FINALE LIGURE
VITTORIA: Il gioco degli innamorati.
ONDINA: Sale e pepe.
IDEAL: Hilde e Hans.

La Spezia

ASTRA: L'oro di MacKenna.
CIVICO: Doctor Glas.
DIANA: Violence Story.
SMERALDO: A corpo a corpo.
MONTEVERDI: Il primo amore di Svelin. Segue: L'Onorata società.
ARSENALE: La rivolta dei sette.

ODEON: Sale e pepe superspia hippy.
MARCONI: Uno dopo l'altro. Segue: Più micidiale del maschio.
ASTORIA: Paris secret.
MANTEGAZZA: 48 ore per non morire.
GIARDINO: chiuso.
AUGUSTUS: Attentato ai tre grandi.

Patty Pravo invece di Mina a «Studio Uno»

La prima puntata di Falqui e Sacerdote in onda il 10 maggio

Mina non sarà più la diva del sabato sera televisivo nel varietà di Falqui e Sacerdote

Patty Pravo: «Studio uno» è la sua grande occasione

Roma, giovedì sera.

Patty Pravo sarà la vedette nella prima puntata della nuova trasmissione televisiva che sostituirà il tradizionale Studio Uno. Le prove dello spettacolo, con la regia di Falqui e Sacerdote, si inizieranno fra pochi giorni e i telespettatori potranno vedere la prima puntata il 10 maggio. Questa esperienza con i celebri registi-produttori di Canzonissima e Studio Uno sarà un'occasione importantissima per Patty Pravo. Sembra, infatti, che i due registi vogliano sottoporre la cantante ad una specie di prova per vedere se sarà in grado di sostituire Mina come «vedette» nella prossima edizione di Canzonissima.

Il nuovo spettacolo televisivo sarà diviso in sei puntate ed avrà un protagonista diverso per ogni serata. I prescelti sono: Patty Pravo, Gianni Morandi, Gina Lollobrigida, Adriano Celentano, Alice ed Ellen Kessler, Gino Bramieri; un solo personaggio rimarrà fisso per ogni puntata e sarà Franca Valeri; non mancherà il solito contorno di balletti, ospiti d'onore, intermezzi comici e visioni retrospettive con la vita del protagonista della serata.

a. r.

il film del giorno

Un uomo, una donna (stavolta) in autostop

«Seme selvaggio» dal Festival di Pesaro

SEME SELVAGGIO («Wild Seed») di Brian G. Hutton, con Michael Parks, Celia Kaye. Drammatico, americano, bianco e nero (Cinema Massimo e Fortino).

Alla chetichella, senza il minimo annuncio pubblicitario, in due sale di seconda visione — una centrale, l'altra rionale — è uscito ieri in «prima» un film non privo di qualità, degno quindi di sorte migliore nella sua presentazione in una grande città. La sorte della pellicola è segnata: ci vada gente o no a vederla, essa sarà domani sostituita su entrambi gli schermi che la proiettano, e difficilmente a Torino la si potrà recuperare. E' questo l'iniquo destino riservato a quei film che noleggiatori ed esercenti ritengono commercialmente negativi e buttano via senza alcun riguardo. Mesi addietro la stessa mortificazione toccò a «Violenza per una giovane» di Buñuel, la cui prima visione sfuggì anche ai recensori, ma che tuttavia si fa vivo, talvolta, in qualche saletta di periferia.

Non che «Seme selvaggio» sia un capolavoro. Il suo intreccino, scritto da Les Pine, è assai gracile e ingenuo. Ma la regìa è, specie nella parte centrale, attenta, precisa, risolta con uguai ugualo all'insieme e al particolare, capace di conferire un poetico accento al racconto, una dimensione sicura ai personaggi: quelli di due vagabondi, un giovane e una ragazza, in viaggio con mezzi di fortuna da New York a Los Angeles alla ricerca del padre di lei.

Insomma è questo un «film d'autore», dove l'autore (cioè il regista) si chiama Brian G. Hutton. Nei titoli di testa di «Seme selvaggio» lo leggeranno in pochi: a centinaia di migliaia gli spettatori lo hanno invece intravisto sul frontespizio di «Dove osano le aquile», Proprio così: il grossolano fabbricante, nel 1968, l'anno dei più fatali, incredibili, effettistici pastiche commerciali, è il medesimo che nel 1964 diresse con una sua acuta sensibilità, e a volte con poetica ispirazione, uno dei film che l'anno dopo a Pesaro, «1° Festival del nuovo cinema», incontrò un caldo e meritato successo.

a. val.

Stasera al Nuovo la «prima» dell'opera

L'oro maledetto di Wagner

Un cast di cantanti tedeschi diretti da Herbert Albert ☆ Il nano Alberico

Nel 1848 Wagner era a Dresda, quale direttore del Teatro Reale. Aveva allora appena compiuto il «Lohengrin»; e la sua fervida mente, in cerca sempre di materia drammatica per nuovi lavori teatrali, si volse al mito germanico dei nibelunghi e all'epopea scandinava dell'«Edda», in cui intravide la possibilità di trarre una grandiosa e vasta concezione, che per i suoi caratteri epici e mitici corrispondeva pienamente ai suoi ideali drammatici.

E incominciò ad elaborare una azione scenica che, dalla morte di Sigfrido e procedendo a ritroso, veniva a collegarsi con lo stato primigenio della natura, quando sulla terra non era ancora comparso l'uomo e soli abitatori di essa erano gli dei, i semidei, le ninfe, i giganti ed i nani. Giunse così all'inizio della cosmogonia intitolata «L'oro del Reno», che si svolge in tre «giornate» — «La walkiria», «Sigfrido» e «Il crepuscolo degli dei» — preceduta da un «Vorabend» (che per lo più viene tradotto con «prologo», ma meglio, [illegible] detto «vigilia»), denominato «L'oro del Reno».

Questo s'inizia al tempo in cui sulla terra regnava la pace, perché l'oro — simbolo dell'[illegible], dell'avidità di potenza e causa nefasta di tutti i mali — giaceva ancora intatto in fondo alle acque del Reno, custodito dalle figlie del Reno stesso. Ma il truce nano Alberico, inseguendo [illegible] di esse, scorge ad un tratto il bagliore dell'oro; e quando apprende che chi riesce a foggiarsi con esso un anello, acquisterà una potenza illimitata, rinunciando però all'amore — supremo bene della vita, secondo la «Weltanschauung» (concezione sociale, morale e filosofica di Wagner) — pur scivolando sui pendii rocciosi, s'avventa sul lucente metallo e maledicendo l'amore, se ne impadronisce e scompare con esso nei tenebrosi antri sotterranei.

Nella seconda scena si profila, su una vetta, la superba rocca («Walhalla») che Wotan, capo degli dei, s'è fatta costruire dai giganti, promettendo, in cambio, di cedere Freia, la dea della perenne giovinezza. Solo quando i due giganti Fasolt e Fafner vengono a chiedere il pattuito compenso, Wotan comprende il grave errore commesso; e seguendo il consiglio dell'astuto Loge, dio del fuoco, s'impegna a consegnare ad essi, invece di Freia, l'anello e il tesoro del nano Alberico, il quale, forgiatosi con l'oro del Reno un anello e un elmo magico, che trasforma o rende invisibile chi lo porta, domina la stirpe dei nani, costringendoli ad un durissimo lavoro, per accrescere il suo [illegible]rato tesoro.

Wotan e Loge entrano nell'antro di Alberico e lo invitano a dare saggi del potere fatato del suo elmo. Il nano si [illegible] veramente; ma quando egli desume l'aspetto d'un rospo, Wotan prontamente lo schiaccia col suo piede e gli strappa l'elmo. Così il nano è costretto a consegnare l'anello (destinato a portare la maledizione a chi lo porta) e il tesoro: e così potrà essere pagato ai giganti il riscatto di Freia. L'anello però continua ad esercitare la sua influenza malefica: in un diverbio per la divisione del tesoro, Fafner uccide Fasolt; e gli dei, sul luminoso e iridescente arcobaleno apparso in cielo, fanno il loro solenne ingresso nel Walhalla.

Il ciclo dell'«Anello del Nibelungo», nella vastità della concezione drammatica, [illegible] di simboli, presenta punti incerti e stagnanti; ma la musica di Wagner s'erge non di rado ad espressioni di potenza straordinaria e travolgente. E se il sistema sinfonico del «leitmotive» — base della riforma wagneriana del teatro lirico — può ritenersi superato, bisogna riconoscere che nessuno, quanto lui, seppe creare temi dotati di una così evidente plasticità e di così potente forza espressiva. Di temi particolarmente abbonda «L'oro del Reno» che espone o preannunzia la maggior parte di quelli che sostanziano l'intero ciclo. E una suggestione indicibilmente viva e profonda s'effonde dalla trama sinfonica dell'iniziale preludio (dominato da una nota «pedale» di centotrentasei battute e che — come Wagner stesso narra nella «Mia vita» — gli si rivelò improvvisamente in sogno, dopo una fortunosa traversata del golfo di Spezia) e dal delizioso e fluido canto delle «figlie del Reno» all'incantevole e maestoso ingresso degli dei nel Walhalla.

Luigi Cocchi

La Lollo ha ripreso il suo lavoro

Gina Lollobrigida, a letto nella sua villa romana per i postumi dell'incidente, ha ripreso il doppiaggio dell'ultimo film

juke-box — *Le canzoni dei giovani*

Ritornano i cantautori

★ GABER: al bar con «Riccardo» ★ FARASSINO: una strizzatina al «valse musette» - ★ PROFAZIO: l'amante di Gramigna ★ Balliamo lo shake-tamouré

★ GIORGIO GABER *ha il gusto per la caricatura musicale: pesca alla rinfusa nel bazar della vita le cose semplici, abbandonate ormai dagli altri cantautori, e le cuce fra le trame di una spontanea e orecchiabile ballata. Ricordate «Trani a gogò»? Be', nel «Riccardo», uscito di recente su un 45 giri "Vedette", ritroviamo la stessa atmosfera, i tipici personaggi del bar sui quali troneggia appunto il Riccardo «che da solo gioca al biliardo; non è di grande compagnia, ma è il più simpatico che ci sia». In coppia con Simonetta, anche questa volta Gaber ha fatto centro: l'ironia serpeggia tra i tavoli al ritmo di un esile, ma efficace ritornello. Meno convincente è il motivo del retro: «Donna, donna, donna».*

★ GIPO FARASSINO, *cantore da bottiglia piena, è di tutt'altro stampo: «Avere un amico» fa un occhiolino al "valse musette" e una strizzatina al ballabile strapaesano. Modugnesco appare addirittura nel secondo brano, inciso su un 45 giri Fonit, «La mia città», con un arrangiamento "sinfonico" del maestro Chiaramello.*

★ OTELLO PROFAZIO *è il cantore della colonna musicale del film «L'amante di Gramigna», da cui ha tratto (45 giri Cetra) «Amuri» e la bellissima «Crozza». Poesia e folclore si esaltano nella penetrante materia espressiva dell'interprete.*

★ THE GOOD RATS, *un complesso in voga negli Stati Uniti, non mancherà di entusiasmare anche i ragazzi nostrani. E' un gruppo tipico del Piper per lo stile provocatorio dell'impasto vocale-strumentale. Fanno del "rhythm and blues" assordante, orgiastico come in «The truth is gone» (45 giri Kapp) e dell' "oceanic sound" come in «The Hobo» irresistibile per chi ama muoversi in una nuova dimensione di "shake-tamouré".*

u. a.

teatri

★ BENITO CERENO (Carignano) — Il dramma sul razzismo ispirato al poeta Lowell dal racconto di Melville. Regia di Giorgio Bandini, protagonista Paolo Ferrari. Ore 19,30.

★ IL GROSSO ERNESTONE (Gobetti) — Cavalcata satirica negli ultimi trent'anni della politica italiana. L'autore è Guaita, il regista Scaglione. Collaborazione tra lo Stabile e il Teatro delle Dieci. Ore 19,30.

★ LA VEDOVA ALLEGRA (Alfieri) — L'operetta di Lehar, con la compagnia Calderoni-Banfi-Rizzo, che ha inaugurato il tradizionale festival. Ore 21,15.

★ L'ORO DEL RENO (Nuovo) — L'opera di Wagner in lingua originale diretta da Herbert Albert, per la stagione lirica del Teatro Regio. Ore 21.

★ PETER PAN (Teatrino Gianduja) — Repliche della fantasia con le marionette Lupi. Ore 16.

carnet

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CAVER (Gall. Subalpina, piazza Castello): Personale di Bidinella.
DANTESCA (c.so Carlo Felice 18): Lorenzo Viani. Disegni, xilografie.
GALLERIA FOGLIATO (Mazzini 9): Disegni e dipinti di Venanzio Zolla.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): «Ricordo d'estate» Giancarlo Cazzaniga personale, inaugurazione oggi ore 18.
IL FAUNO (piazza Carignano 2): Mostra personale di Mollineri. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
IL RIDOTTO - Palazzo Codebò (via della Rocca 33, telefono 81.473): collettiva di Maestri contemporanei.
L'APPRODO (Bogino 17): Ceramiche islamiche del Medioevo Persiano. Feriali 10 - 12; 15 - 20 e festivi.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.994): Mostra personale di José Ortega. Orario 10 - 13; 16 - 20.
LA MINIMA: personale di Filippo Sartorio (p. San Carlo 175, telefono 537.463). Orario 10 - 13; 16 - 20.
MARTANO (via Cesare Battisti 3): Retrospettiva di Fortunato Depero.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18, telefono 541.123): Personale di Curt Stenvert.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, 877.837): Francesco Sklari: Mostra personale.
VIOTTI (via Viotti 8 c, tel. 553.810): Mostra personale di Marino Sormani.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese). Alle 17 e 21,15: Personale di M. Soldati: «La provinciale» G. Lollobrigida, G. Ferzetti, F. Interlenghi (Italia 1952, minuti 115. Vietato minori 16).

Riduzioni A.G.I.S. — Cinema: Adriano, Flora, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri), Teatro Nuovo: «L'oro del Reno» biglietti ridotti all'Enal per domenica, Teatro Alfieri: «Festival dell'Operetta», abbonamenti e biglietti ridotti in vendita all'Enal. Teatri Carignano e Gobetti: riduzioni Enal in via Rossini 8. Impedimenti di Nuovo: abbonamenti ridotti Enal in piazza Carignano 2. Marionette Lupi 30 % Enal alla cassa.

● DEPOSITO D'ARTE PRESENTE. Questa sera, in via S. Fermo 3, «Film makers torinesi», rassegna di giovani cineasti «underground».

● CINEMA E ANIMAZIONE. Questa sera alle ore 21, alla Galleria di Arte Moderna (corso Galileo Ferraris 30) saranno proiettati film su «La scuola italiana»: Bruno Bozzetto: «I due castelli», «Una vita in scatola», «Il signor Rossi compra l'automobile», «Alpha e Omega»; Fratelli Gavioli: «La lunga calza verde»; Emanuele Luzzati: «I paladini di Francia», «La gazza ladra», «L'Italiana in Algeri»; Pino Zac: «Una vita bollata», «Uomo, super uomo, pover'uomo».

● PRO NATURA TORINO. Questa sera alle ore 21 riunione dell'assemblea annuale ordinaria dei soci.

«L'armata a cavallo» vince il referendum Cinema Nuovo

Il fascicolo 197 di «Cinema Nuovo», rivista diretta da Guido Aristarco, si apre con un'analisi del filosofo Lukacs sull'espressione del pensiero nell'opera cinematografica ed esamina inoltre la crisi della rispettabilità borghese nel neorealismo, la manipolazione della cronaca, l'inciviltà dell'immagine.

Il referendum tra i lettori segnala come migliore pellicola del 1968 «L'armata a cavallo» dell'ungherese Jancsó.

spettacoli di provincia

BEINASCO
ITALIA: «Tempo di avvoltoi», in technic., George Hilton. Vietato 14.
MAPPANO
JOLLY: «Ercole contro i tiranni di Babilonia» con R. Stevens, a colori.
MONCALIERI
EXCELSIOR: «Spose di Dracula» P. Cushing, I. Monlaur. Vietato 14.
ORBASSANO
MODERNO: «Comandamenti per un gangster» con L. Tedic, A. Norton.
SETTIMO
BECCARIS: «L'uomo dalle cravatte di cuoio» technicolor, C. Eastwood.
AVIGLIANA
CORSO: «Johnny Banco» con Sylva Koscina, Horst Buchholz.
BARDONECCHIA
SABRINA: «Quella carogna dell'ispettore Sterling».
BUSSOLENO
DORA: Tutti cadranno in trappola.
CARMAGNOLA
SPLENDOR: «Una Colt, 5 dollari, una carogna», a colori.
MARGHERITA: «Un corpo di donna», a colori.
ELIOS: «Pattuglia di comando».
CASELLE
ITALIA: «La vergine di Samoa» con P. Brook, F. Fonlay.
ROMA: «Agente X 77, ordine di uccidere» con G. Barray, S. Koscina.
CHIVASSO
CINECITTÀ: «55 giorni a Pechino» Charlton Heston, Ava Gardner, col.
POLITEAMA: «La battaglia di El Alamein» G. Hilton, I. Furstenberg.
CASTELLAMONTE
SOCIALE: «Tecnica di una spia» col.
CHIERI
CHIERESE: «Il mio sangue brucia».
SPLENDOR: «Fräulein Doktor», con S. Kendall, K. Mitee.
CIRIE'
CATALANO: «Spiaggia libera» con Alberto Lupo, Sandra Mondaini.
ITALIA: «Un maggiordomo nel Far West». Produzione Disney.
GIAVENO
ALFIERI: «Col cuore in gola», con Jean-Louis Trintignant.
IVREA
POLITEAMA: «La Via Lattea» P. Clementi, L. Terzieff; regia Buñuel.
SIRIO: «Teorema» con T. Stamp, S. Mangano; regia Pasolini.
SPLENDOR: «Tepepa» con Tomas Milian, Orson Welles a colori.
LANZO
NUOVO: «Il vecchio e il bambino» con M. Simon, A. Cohen.
PINEROLO
HOLLYWOOD: «Alta infedeltà», U. Tognazzi, N. Manfredi, M. Vitti.
NUOVO: «Johnny Tiger» con R. Taylor, G. Brooks.
ITALIA: «La tredicesima vergine» con Kareen Dor, Lex Barker.
SOCIALE: «Il ritorno di Diabolik».
RIVAROLO
SAN GIACOMO: «Marte, dio della guerra» R. Browne, J. Lane, colori.
RIVOLI
CARNINO: «Base artica Zebra» con Rock Hudson, Ernest Borgnine.
RIVOLESE: «Wanted» e «Un sogno all'inferno».
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: «Paris secret» a colori. Vietato ai minori di anni 18.
SETTIMO
BECCARIS: «Meglio vedova» Lisi.
MODERNO: «Le spie vengono dal semifreddo», Franchi e Ingrassia.
SESTRIERE
FRAITEVE: «Testa di sbarco per 8 implacabili» Lawrence, G. Meduce.
SUSA
CONTINI: «La battaglia di Alamo» con Richard Widmark, John Wayne.

Questo il cartellone degli spettacoli nei Giardini Reali

Un'estate piena di «stelle»

La prima ballerina del Regio, Loredana Furno (a destra) con i colleghi Silvio De Bernardi e Carlo Ubertone, danzerà in «Festa a corte» nei Giardini Reali

I giardini di Palazzo reale non hanno ancora il primo verde e già si sa quali spettacoli ospiteranno, quest'estate, sotto gli alberi. L'Ente manifestazioni torinesi ha presentato il cartellone (in anticipo, con pochi «vuoti» ancora su nomi di attori e registi nel settore della prosa).

«Il lavoro continua per annullare l'eclissi estiva di Torino». Dopo un decennio di vita l'Ente si vanta di «andare verso il raddoppio della presenza di stranieri nella nostra città» e «il problema futuro — si aggiunge — sarà ora di coprire tutto l'arco dell'anno: fare coincidere grossi avvenimenti teatrali con i vari Saloni e mostre internazionali che grande richiamo hanno sui turisti».

Dieci gli spettacoli, per complessive 35 recite tra il 1° luglio e il 10 agosto: quattro compagnie di prosa nel quadro dell'8ª rassegna Grandi Spettacoli e per il 2° Festival dei Continenti quattro di balletti, per la prima volta un breve ciclo di concerti e l'operetta.

★ *La prosa apre la rassegna con* Malatesta *di Henry de Montherlant, commediografo, saggista, romanziere: una delle personalità più complesse della cultura francese. Dal suo teatro «della trascendenza» (solo apparentemente destinato ad una élite) il cui capolavoro è «Le maître de Santiago» con i notissimi «Port Royal» e «La reine morte», «Malatesta» (1-6 luglio) non è l'ultima fangia; al di là del tema rinascimentale si presenta, per dirla con l'autore, come la tragedia «dell'accecamento».*

★ *Festa a corte (7-10 luglio), allestita a cura dell'Ente, regista Massimo Scaglione, coreografa Loredana Furno, gli attori del «Teatro delle Dieci» e 24 danzatrici «tutte torinesi», pare la proposta più originale della rassegna. Attorno ad un gran personaggio del Seicento piemontese, il marchese Filippo di Agliè, saranno ricreati, con scene teatrali, danze, madrigali, dizioni poetiche e musica, il clima e lo spirito di un periodo splendido per l'arte e il costume della nostra regione. Non senza un tocco di ironia: garbata, lieve, pungente e rivolta alla «high society» dell'epoca.*

★ *Dal 13 al 21 luglio, Coriolano: l'aspro dramma «romano» di Shakespeare sarà presentato dal Centro teatrale italiano in collaborazione con lo Stabile dell'Aquila, regista Antonio Calenda. Infine, dal 29 al 31, «Don Carlos» di Schiller, protagonisti Ivo Garrani e Carla Gravina sotto la guida di Giancarlo Sbragia.*

Carla Gravina

I balletti. Rappresentano tre continenti: Europa, America e Asia. Il debutto è affidato al «Ballet de Wallonie», belga (11-13 luglio): un autorevole complesso di impianto classico con un repertorio che dalla «Bella addormentata nel bosco» di Ciaikowsky va a «Danses concertantes» e alla «Tragédie de Vérone» di Strawinsky ma comprende anche un'opera nuovissima tratta dall'«Agostino» di Moravia con musica di De Banfield e che verrà eseguita per la prima volta a Torino.

★ *Dagli Stati Uniti (15-17 luglio) The dance Theatre of Alwin Nikolais, «équipe» nettamente di avanguardia alla ricerca di una «forma teatrale nuova» e che fa dello spettatore un «oggetto di bombardamento dei sensi». La tradizione ritornerà dal 24 al 26 luglio con il Balletto folkloristico messicano di Amalia Hernandez, mentre una «esemplificazione dei valori tradizionali asiatici» è il lavoro-base del Balletto nazionale di Ceylon con frequenti richiami buddisti, tra cui la celebre «Elephant dance».*

★ *I concerti. Per la prima volta in programma grazie alla collaborazione con l'Ente Regio: saranno tre: 27 luglio, 1 e 7 agosto, direttori Ferruccio Scaglia e Walter Grabner, con programmi prevalentemente classici.*

★ *Infine l'operetta — validamente rappresentata dall'omonimo Teatro ungherese: 150 artisti in una versione, tra la tradizione e il musical de «La principessa della Csarda».*

Mirella Appiotti

Sbragia in «Don Carlos»

Léo Ferré

Arriva il cantante alla dinamite

Il cantautore «maledetto» stasera al recital di Milano

MILANO, giovedì sera.

Stasera sarà ospite del Piccolo Teatro un personaggio di eccezione, a cui non si addice il nome di «cantante», tanto è lontano dall'esile mondo della musica leggera e dai suoi frusti modi d'esprimersi. Léo Ferré si esibirà per la prima volta in Italia sino al 2 aprile. Sono solo otto serate dense delle sue canzoni «arrabbiate», così diverse dai motivi canzonettistici in rime obbligate dove «amor» richiama fatalmente «cuor». I duemila testi di questo caposcuola della canzone di protesta sono stupendi a un punto tale da essere stati raccolti in un volume, vera opera poetica.

E' nato a Monaco, ha studiato musica a Bordighera, diritto a Parigi, è stato pianista di Radio Montecarlo, ha girato tutto il mondo, fermandosi specialmente nella Martinica.

Al «Piccolo» sentiremo tutto il suo repertorio: dalle canzoni «arrabbiate alla dinamite» che forse aiuteranno noi adulti a capir meglio lo spirito di rivolta che oggi corre per il mondo, alle vecchie tenere canzoni parigine come «Paris canaille».

a. g.

questa sera alla TV

Vidocq diventa ispettore

oggi sul video

primo canale

- 17 —: Per i più piccini (Il teatrino del giovedì).
- 17,30: Telegiornale del pomeriggio.
- 17,45: Tv dei ragazzi (Telenet).
- 18,45: Quattrostagioni.
- 19,15: Sapere (Gli atomi e la materia).
- 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
- 20,30: Telegiornale della sera.
- 21 —: Vidocq (VI puntata).
- 22 —: Tribuna politica (per il pci).
- 23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

- 19 —: Sapere (Corso di tedesco).
- 21 —: Telegiornale.
- 21,15: A che gioco giochiamo? con Corrado.
- 22,30: Orizzonti della scienza e della tecnica.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,20: La battaglia dell'acqua - 19,50: Tempo dei giovani - 20,20: Telegiornale - 20,40: «380» - 21,50: Campionati mondiali disco

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 13: In casa - 13,30: Telegiornale - 15: Programmi scolastici - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Concerto della pianista A. M. Petrella - 19,15: Sapere (I segreti degli animali) - 19,45: Sport; Cronache italiane; Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Tv 7 - 22: Seaway.

SECONDO CANALE — Ore 16,30: Corsa Tris - 18,30: Sapere (Corso di inglese) - 21: Telegiornale - 21,15: Nero Wolfe - 22,20: Cronache del cinema e del teatro.

oggi alla radio

NAZIONALE

- 15,45 I nostri successi
- 16,00 Progr. per i ragazzi
- 16,30 Scusi, ha un cerone?
- 17,00 Giornale radio
- 17,05 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
- 19,13 La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini
- 19,30 Luna-park
- 20,00 Giornale radio
- 20,15 Operetta edizione tascabile: «Il pipistrello» di J. Strauss jr.
- 21,00 Concerto del complesso «Pro Musica Antiqua di Bruxelles»
- 21,45 Orchestra diretta da Mario Bertolazzi
- 22,00 Tribuna politica, a cura di Jader Jacobelli. Conferenza stampa del segretario del pci, on. Luigi Longo
- 23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

- 14,45 Novità discografiche
- 15,03 Rassegna del disco
- 15,15 Saggi di allievi dei Conservatori italiani per l'anno scolastico 1967-1968
- 16,00 Meridiano di Roma
- 16,35 Musica più Teatro
- 17,10 Pomeridiana
- 17,30 Giornale radio
- 17,35 Classe unica
- 18,00 Aperitivo in musica
- 18,55 Sui nostri mercati
- 19,00 Un cantante tra la folla
- 19,30 Radiosera
- 20,11 Caccia alla voce con Pippo Baudo
- 21,00 Italia che lavora
- 21,10 Col fuoco non si scherza, di E. De Marchi
- 22,00 Giornale radio
- 22,10 La bella e la bestia
- 22,40 Appuntamento con N. Rotondo

TERZO

- 16,30 Il disco in vetrina
- 17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17,20 Corso di lingua francese
- 17,45 W. A. Mozart: Sonata in sol magg. K 301
- 18,00 Notizie del Terzo
- 18,30 Musica leggera
- 18,45 Pagina aperta. Settim. di attualità culturale
- 19,15 Concerto di ogni sera (musiche di Mussorgsky, Ravel, Strawinsky)
- 20,05 In Italia e all'estero
- 20,30 Il cordovano di Goffredo Petrassi. 21,15 circa: Storia di una mamma, di Romeo Vlad. 22,30 circa: La gita in campagna, di Mario Peragallo, direttore Francesco Cristofoli

❶ CANALE: Sorprendente conclusione delle avventure di un ex carcerato - Tribuna politica con il pci - ❷ CANALE: il quiz di Corrado

Per l'ultima volta la scelta serale del giovedì televisivo è tra il vivacissimo teleromanzo storico-poliziesco francese ed il soporifero quiz nazionale. Lo sceneggiato Vidocq è giunto alla sesta ed ultima puntata (ore 21, Primo Canale) senza stancare né dar segni di stanchezza, nonostante il continuo passo di carica. I suoi autori, Georges Neveux e Marcel Bluwal, hanno saputo abilmente trasporre sul video la tecnica dumasiana dei colpi di scena continui ed il «feuilleton» tira via, guizzante e sbrigativo, senza un attimo solo di sosta. Va ripetuto ancora una volta che, pur avendo a che fare con un personaggio autentico, sceneggiatore e regista si sono ben poco curati della realtà storica buttando a mare le noiose memorie del vero Vidocq (1775-1857), scritte dai letterati Lhéritier e Maurice (l'ex forzato era un semi-analfabeta), pescando invece a piene mani in un altro agile libretto autobiografico «I ladri», uscito dalla penna del giornalista Edme Bourg, detto St. Edme, uno dei creatori della moderna cronaca nera.

In questo capitolo finale Vidocq (Bernard Noël) continua a giocare a rimpiattino con il suo irriducibile persecutore, l'ispettore Flambart (Alain Mottet) aiutato dalla fedele Annette (Geneviève Fontanel). Stavolta l'evaso, in luna di miele, è coinvolto nelle vicende d'una banda di falsari e ricattatori. Naturalmente non si perde d'animo e, indossati i panni d'un fantomatico poliziotto che risponde al curioso nome di «Pasdeloup», riesce a mettere le mani sui capi della banda ed a consegnarli, come al solito, a Flambart. Ma le disavventure continuano. Destinato ormai al ruolo di capro espiatorio di tutta la malavita parigina, viene accusato dell'omicidio di un suo vecchio amico, Gibassier, e chiuso di nuovo in cella. Ma Vidocq, fedele alla sua fama d'eterno evaso, fugge ancora e va a trovare il capo della polizia, Henry, al quale fa una proposta: gli si diano 24 ore di libertà e riuscirà a trovare l'assassino di Gibassier. Le cose, naturalmente, vanno come Vidocq aveva sperato, compreso l'arresto del vero colpevole. A questo punto Henry fa di tutto per far entrare nella polizia un collaboratore così prezioso che tra l'altro, a parte le molte evasioni, non ha mai commesso reati gravi. Non ha però fatto i conti con l'invidia dei potenziali colleghi del singolare poliziotto. Quanto a Flambart, è sul punto di cedere le armi di fronte all'abilità del suo nemico.

Ma ecco che un nuovo «caso» viene a sconvolgere le acque della polizia: dal Museo Nazionale sono stati rubati il famoso «diamante nero» e il cappello che l'Imperatore portava al momento dell'attentato di Boulogne. Chi riuscirà a trovare la refurtiva salvando dal ridicolo la polizia? Vidocq, naturalmente. Quando, l'indomani, Napoleone visiterà il museo, troverà ad accoglierlo, insieme a Henry ed a Flambart, una nuova recluta. Con il beneplacito di Sua Maestà la guardia personale dell'Imperatore avrà d'ora in poi un altro capo: Vidocq.

Alle 22 Tribuna politica, la rubrica diretta da Jader Jacobelli dà la parola, per la conferenza-stampa, all'on. Enrico Berlinguer, della direzione del pci.

* *

Nessuna novità e neppure facce nuove in A che gioco giochiamo, l'asfittico telequiz musicale del Secondo (ore 21,15) presentato da Corrado e da Valeria Fabrizi, coadiuvati da avvenenti e maldestre vallette. Tornano infatti i quattro concorrenti già in gara la scorsa settimana, la signora Arrigone ed il signor Mosca (veterani della terza puntata) e la nuova coppia, formata dalla signora Pavone e dal signor Vecchi, risultati in parità, a contendersi i due milioni in palio, più alcuni oggetti d'auto disseminati sull'arco dei 75 minuti di gara. Ospite canoro della trasmissione è Don Backy, con la canzone «Un sorriso» (era già invitato giovedì scorso ma dovette rinviare la sua esibizione per impegni cinematografici, validamente sostituito da Iva Zanicchi).

d. g.

È sempre la donna che decide il colore

(Anche se la sicurezza sconsiglia certe tinte)

Quando in famiglia si decide l'acquisto di un'automobile nuova, la marca e il tipo sono di competenza del papà, che per ipotesi è l'unico competente (sia pure con la «consulenza» del figlio maggiore) e quello che mette mano al libretto degli assegni; ma di solito, sul colore da scegliere, l'ultima parola spetta alla moglie. Perché la tinta della carrozzeria è influenzata dalla moda, ed è quindi di pertinenza della donna — moglie o figlia o fidanzata — la scelta definitiva.

Il colore delle auto ha in verità una sicura importanza sul piano estetico, ma pochi si preoccupano di altre questioni che ad esso sono legate. Per esempio i fattori di natura chimica e termica che possono incidere sul «rendimento» di questa o quella tinta. Esistono infatti colori più o meno resistenti alle radiazioni solari, agli agenti atmosferici, alla temperatura: i colori scuri assorbono le radiazioni, trasformandole in calore, molto più di quelli chiari; per questo, questi tendono a modificare nel tempo la loro tonalità originaria.

Prescindendo però da tutte le ragioni estetiche, psicologiche o anche tecniche che possono far preferire un colore a un altro, è un fatto certo che la tinta delle vetture può avere influenza sulla sicurezza della circolazione. Cioè come mezzo per rendere l'automobile più facilmente visibile o individuabile nell'«ambiente stradale». In linea teorica esistono colori più percettibili di altri, ad esempio il giallo e il rosso chiaro; nella pratica, le cose non sono così semplici, anzitutto perché la rapidità di avvistamento di qualsiasi oggetto, a parità di colore, è condizionata dalla sua forma, dal grado di limpidezza atmosferica, dal tipo o «qualità» della luce naturale o artificiale (specie con i tipi di illuminazione notturna), e in particolare dal contrasto con i colori dello sfondo. Nel caso dell'automobile, è evidente che se si vuol parlare di un rapporto colore-sicurezza, bisognerebbe poter variare continuamente il colore stesso, in relazione a quello dell'ambiente e della luce.

Ogni vettura, quindi, dovrebbe possedere le proprietà del camaleonte, ma alla rovescia, cioè non mimetizzarsi a seconda dei colori di fondo in cui si muove, bensì assumere tonalità contrastanti con tutto quello che la circonda, in modo da assicurare un permanente contrasto con la strada e il paesaggio.

Secondo certi studi teorici condotti a più riprese all'estero da enti che si occupano della sicurezza del traffico, le tinte di maggior affidamento per una pronta percezione sull'asfalto sarebbero il giallo arancio, il vermiglio chiaro, l'azzurro carico, il verde chiaro. Sconsigliabili invece tutti i toni di grigio, di marrone, il rosso amaranto, il blu scuro e il nero.

In pratica, le cose stanno un po' diversamente. Intanto, in condizioni di luce normali, un colore vale l'altro; nei casi difficili, come nelle ore del crepuscolo, le tonalità chiare sembrano addirittura meno indicate di quelle scure. Con la nebbia il problema è irrilevante, dato che la luce dei proiettori è avvistata dagli altri ben prima della sagoma dei veicoli. In piano sole, sulle strade asfaltate, la colorazione chiara delle carrozzerie dovrebbe essere comunque più indicata; ma siccome a causa della polvere e del fango questi colori possono perdere la loro definizione, il contrasto con lo sfondo viene spesso diminuito sensibilmente. Anche in questo caso, pertanto, sono più efficaci le tinte scure: tanto più che i cristalli e le parti cromate, sotto l'effetto delle radiazioni solari, brillano e luccicano, segnalando ben meglio di qualsiasi combinazione cromatica la presenza di una vettura.

In ultima analisi, il colore rimane una questione di gusti. E sarà sempre «lei» a decidere.

f. b.

Nata a Torino, va in America

Progettata e costruita da un'officina di carrozzeria torinese, la Intermeccanica, per conto di una società americana, questa vettura dall'aspetto insolito apparirà per la prima volta al Salone di New York che si aprirà in aprile. Essa si propone di svolgere un tema assai in voga in questi ultimi tempi: quello di una macchina sportiva, assai veloce, con grandi capacità di trasporto dei bagagli. Ecco perché nella parte posteriore assomiglia ad una giardinetta (in gergo tecnico si dice «trattamento a break»). Il telaio è quello di una gigantesca Ford (motore di [illegible] cc, con oltre 380 cavalli di potenza), possiede tutti i più moderni ritrovati della tecnica: cambio automatico, freni a disco con servofreno, ammortizzatori registrabili ad aria compressa, ruote in alluminio. E ancora: vetri colorati con alzacristalli elettrici, aria condizionata, radio e televisione; [illegible], tutto per un perfetto confort (Fotografia di F. Turcati)

Nell'urto il serbatoio non prende fuoco

Numerosi lettori ci hanno scritto per sapere come è fatto il serbatoio speciale adottato sulla «Sigma Grand Prix», l'auto da competizione sicura presentata dalla Pininfarina e da un «team» europeo al recente Salone di Ginevra. Com'è noto, esso è stato realizzato dai laboratori tecnologici della Pirelli. Il serbatoio è formato di vari strati. Il primo, quello interno, cioè il contenitore vero e proprio del carburante, è stato ottenuto con mescole di gomma speciale resistente alla benzina ed una barriera intermedia di materiale flessibile e deformabile, impermeabile al carburante stesso. Lo strato successivo è costituito da un rivestimento di gomma spugnosa autoestinguente, di spessore variabile (cioè maggiore nelle parti più esposte a incidenti come il fondo e le fiancate e minore nelle parti meno esposte). Questo rivestimento protegge il contenitore assorbendo agevolmente urti interni ed esterni ed in pari tempo, permettendo l'espansione volumetrica del contenitore interno, elimina la possibilità di scoppio e costituisce inoltre un ottimo isolamento termico.

L'ultimo strato infine è costituito da un rivestimento esterno in tessuto di amianto alluminizzato, ininfiammabile, che oltre un'ottima protezione contro il fuoco, fornisce anche resistenza meccanica all'intero complesso del serbatoio. Il volume interno è completamente riempito di spugna speciale resistente ai carburanti che, pur riducendo di pochissimo la capienza, evita lo sbattimento del carburante e limita la propagazione istantanea della fiamma in caso di incendio.

Anche negli anni 70 le vendite aumenteranno

Ottimistiche previsioni sull'andamento del mercato automobilistico sono state avanzate nel corso di un convegno di esperti svoltosi nei giorni scorsi a New York, da Tom Killefer, consigliere generale della Chrysler Corporation. «Noi prevediamo che l'industria si svilupperà negli anni '70 con il medesimo ritmo degli anni '60», ha dichiarato in risposta a coloro che con velato scetticismo pronosticano per i prossimi anni una diminuzione del tasso di incremento del settore.

Secondo Killefer non esiste alcuna ragione per modificare le incoraggianti previsioni di sviluppo della Chrysler Corporation, specialmente sul mercato americano. Nel 1969, negli Stati Uniti, si dovrebbe raggiungere la cifra di 9,5 milioni di vetture vendute, un limite che già è stato ottenuto nello scorso anno. Per il 1971, la Chrysler prevede un programma d'incremento della propria capacità industriale tale che si potranno tranquillamente produrre più di due milioni di vetture per il mercato degli Stati Uniti.

L'industria dell'auto si preoccupa della salute

Il problema del controllo e della riduzione dei gas di scarico delle automobili è affrontato con sempre maggiore decisione dalle industrie costruttrici del settore in collaborazione con le maggiori aziende petrolifere. Con l'accordo triennale sottoscritto nel 1967 negli Stati Uniti tra la Ford e la Mobil, e al quale partecipano altre undici società petrolifere e automobilistiche tra cui la Fiat, si è già raggiunto l'accertamento attraverso la sperimentazione di vetture appositamente attrezzate di quale combinazione di carburanti e di apparecchiature sia in grado di ridurre le emissioni.

Gli strumenti sperimentali, montati su speciali automobili preparate dalla Ford, verranno sottoposti ad un collaudo su strada di 80 mila chilometri. Verranno provati tre sistemi fondamentali:

1) Uso di un reattore termico che impiega iniezioni d'aria per avere un gas di scarico più «pulito».

2) Uso di due convertitori catalitici: il primo per ridurre gli ossidi di azoto, il secondo per ridurre l'ossido di carbonio e gli incombusti.

3) Ricircolazione di una parte dei gas di scarico attraverso l'aspirazione del motore per ridurre gli ossidi di azoto.

La Fiat, dal canto suo, sta approntando un piano di lavoro per portare tale ricerca, condotta su motori di grande cilindrata, ai motori più ridotti in uso in Europa.

Rubrica a cura di FULVIO CINTI

I PREZZI DELLE AUTO USATE

I prezzi delle auto usate hanno carattere orientativo, si riferiscono a veicoli in buone condizioni generali e sono suscettibili di variazioni in più o in meno a seconda delle particolari condizioni di ogni automezzo

FIAT

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
NUOVA 500 D	1963/64	70/150.000
NUOVA 500 D	1965	190/240.000
NUOVA 500 D	1966/67	290/320.000
NUOVA 500 D giardiniera	1963/64	100/200.000
NUOVA 500 D giardiniera	1965	200/250.000
NUOVA 500 D giardiniera	1966	300/[illegible]
NUOVA 500 D giardiniera	1967	370/410.000
600 D	1963/64	170/250.000
600 D	1965	290/320.000
600 D	1966	330/380.000
600 D	1967	410/450.000
600 MULTIPLA	1963/64	150/[illegible]
600 MULTIPLA	1965	300/350.000
600 MULTIPLA	1966	380/420.000
600 MULTIPLA	1967	450/480.000
850 BERLINA	1964/65	300/[illegible]
850 BERLINA	1966	390/430.000
850 BERLINA	1967	480/520.000
850 COUPE'	1965/66	450/530.000
850 COUPE'	1967	600/650.000
850 SPIDER	1965/66	500/620.000
850 SPIDER	1967	640/700.000
124 BERLINA	1966/67	540/710.000
1100 D	1963	180/220.000
1100 D	1964	240/280.000
1100 D	1965	270/330.000
1100 R	1966/67	390/430.000
1100 D FAMILIARE	1964	280/300.000
1100 D FAMILIARE	1965	330/370.000
1100 R FAMILIARE	1966/67	510/550.000
1300 BERLINA	1963	210/280.000
1300 BERLINA	1964	300/330.000
1300 BERLINA	1965	420/480.000
1300 BERLINA	1966	540/590.000
1500 C	1964/65	340/450.000
1500 C	1966	520/580.000
1500 C	1967	600/[illegible]
1500 L	1963/64	200/300.000
1500 L	1965	350/400.000
1500 L	1966	400/520.000
1500 L	1967	570/630.000
1500 CABRIOLET	1963	180/220.000
1500 CABRIOLET	1964	280/320.000
1500 CABRIOLET	1965	[illegible]
1500 CABRIOLET	1966	530/600.000
1800 B	1963/64	180/240.000
1800 B	1965	330/370.000
1800 B	1966	400/450.000
1800 B	1967	500/550.000

FIAT

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
2300	1963/64	150/200.000
2300	1965	300/[illegible]
2300	1966	630/680.000
2300	1967	700/750.000
2300 S COUPE'	1963/64	350/450.000
2300 S COUPE'	1965	500/600.000
2300 S COUPE'	1966	750/800.000
2300 S COUPE'	1967	900/1.050.000

ALFA ROMEO

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
SPRINT 1300	1964	270/320.000
SPRINT 1300	1965	340/400.000
GIULIA 1300	1965	450/500.000
GIULIA 1300	1966	[illegible]
GIULIA 1300	1967	[illegible]/770.000
GIULIA 1300 T.I.	1966	[illegible]
GIULIA 1300 T.I.	1967	800/1.200.000
G.T. 1300 Junior	1966	800/1.050.000
G.T. 1300 Junior	1967	900/1.200.000
GIULIA 1600 T.I.	1964	335/380.000
GIULIA 1600 T.I.	1965	265/380.000
GIULIA 1600 T.I. cloche	1966	485/525.000
GIULIA 1600 T.I. cloche	1967	685/915.000
GIULIA SPIDER	1964	360/405.000
GIULIA SPIDER	1965	405/465.000
GIULIA SPRINT G.T.	1965	630/640.000
GIULIA SPRINT G.T.	1966	720/835.000
GIULIA SUPER	1966	610/800.000
GIULIA SUPER	1967	760/1.200.000
GIULIA SPRINT G.T.V.	1966	910/1.100.000
GIULIA SPRINT G.T.V.	1967	990/1.350.000
DUETTO 1600	1966	790/890.000
DUETTO 1600	1967	900/1.210.000
2600 BERLINA	1963	270/440.000
2600 BERLINA	1965	350/550.000
2600 SPRINT	1965	380/550.000
2600 SPRINT	1966	630/790.000
2600 SPIDER	1964	220/410.000
2600 SPIDER	1965	380/550.000

A cura di "Etas Kompass Pubblicità S.p.A."

LANCIA

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
FULVIA	1963	300/350.000
FULVIA	1964	330/400.000
FULVIA	1965	400/500.000
FULVIA 2 C	1965	600/700.000
FULVIA 2 C	1966	700/720.000
FULVIA 2 C	1967	800/900.000
FULVIA GT	1967	1.000/1.100.000
FULVIA Coupé	1965	800/850.000
FULVIA Coupé	1966	900/1.000.000
FULVIA Coupé	1967	1.100/1.300.000
FLAVIA 1,5	1964	250/350.000
FLAVIA 1,5	1965	300/450.000
FLAVIA 1,8	1964/65	[illegible]/450.000
FLAVIA 1,8	1966	[illegible]
FLAMINIA 2,5	[illegible]	[illegible]
FLAMINIA 2,8	1964/65	[illegible]
FLAMINIA Coupé 2,8	1964	350/450.000
FLAMINIA Coupé 2,8	1965	[illegible]

AUTOBIANCHI

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
BIANCHINA Quattroposti	1965	180/200.000
BIANCHINA Quattroposti	1966	230/250.000
BIANCHINA Quattroposti	1967	[illegible]
BIANCHINA Panoramica	1965	220/250.000
BIANCHINA Panoramica	1966	280/320.000
BIANCHINA Panoramica	1967	300/350.000
PRIMULA 2 porte	1966	[illegible]/450.000
PRIMULA 2 porte	1967	500/550.000
PRIMULA 4/5 porte	1966	440/480.000
PRIMULA 4/5 porte	1967	530/580.000
PRIMULA Coupé	1966	500/550.000
PRIMULA Coupé	1967	600/650.000

INNOCENTI

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
MINI MINOR 850	1966/67	470/[illegible]
AUSTIN A/40	1964/65	110/220.000
AUSTIN A/40	1966	250/300.000
AUSTIN A/40	1967	330/310.000
AUSTIN A/40 Combinata	1964/65	170/280.000
AUSTIN A/40 Combinata	1966	300/350.000
AUSTIN A/40 Combinata	1967	400/420.000
850 SPIDER	1965	[illegible]
INNOCENTI S SPIDER	1964	250/300.000
INNOCENTI S SPIDER	1965	300/350.000
INNOCENTI S SPIDER	1966	360/410.000
I/M 3	1964/65	300/400.000
I/M 3	1966	420/480.000
I/M 3	1967	570/630.000
J/4	1963/66	320/450.000
J/4	1967	470/540.000

Diciotto azzurri alla «conquista» di Berlino

I piani sono d'attacco, ma con la solita paura di perdere

Il c.t. tedesco sogna il Messico

La lunga attesa dell'«ispettore» Harald Seeger

Harald Seeger, commissario unico della Germania Est

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO, giovedì sera.

Le sorprese, negli incontri internazionali ad un certo livello, sono praticamente impossibili, ormai tutti gli allenatori non si fidano più di notizie di seconda mano, ma vogliono veder di persona. Così Valcareggi, nostro commissario tecnico, a più riprese ha visionato gli avversari di sabato, mentre Harald Seeger, commissario tecnico della Germania Est, gli ha puntualmente reso la pariglia, se ne è persino arrivato a Firenze la sera della vigilia dell'allenamento azzurro di Coverciano. Era in programma, per il giorno dopo, una partita senza alcuna importanza, eppure «herr» Seeger non aveva esitato un attimo a dirottare da Sofia, dove si trovava, per l'Italia; con il bel risultato, dello sesto voce, di entusiasmarsi per Anastasi, costretto poi da un infortunio a dar «forfait» per la gara di Berlino Est. Incerti del mestiere, cose che capitano.

Il signor Seeger, dunque. Piccolo e cortese, capelli bianchi, diventato trainer della Nazionale all'inizio dell'anno scorso. Prima di Seeger, al suo posto c'è Karoly Soos. Un ungherese sempre allegro, eternamente con il sorriso dipinto sul volto. Rimane alla guida dei tedeschi orientali dal giugno del '61 al dicembre del '67 ed ottiene una serie di ottimi risultati. La Germania Est, in un coro d'elogi, si classifica terza alle Olimpiadi di Tokio nel '64 e, in varie graduatorie europee, figura nelle posizioni d'onore. Ma Soos ne ha, forse non è simpatico a tutti, con quel suo modo di fare disincantato e facilone. Viene alla ribalta Seeger, tranquillo e metodico.

E' un ex calciatore dalla carriera troncata per gli avvenimenti bellici. Seeger, finita la guerra, è entrato in polizia, qui ha cominciato a fare le ossa come allenatore di football. Riesce bene, evidentemente il mestiere gli piace. Addio alla divisa, meglio trasformarsi in trainer di calcio. Cura un paio di squadre minori, quindi passa al «Vorwärts» di Berlino: società nella quale resta dal '59 al '65. Ha successo, due volte conquista lo scudetto. Cosicché, quando Soos torna a casa, ecco il nostro uomo al comando della Nazionale. Rose e fiori, avvio brillante, la Germania Est prende parte al torneo a sei di Santiago del Cile e si piazza seconda. Ma i sogni vanno presto in fumo, la Bulgaria elimina i tedeschi, nel girone di qualificazione per le Olimpiadi messicane. Un brutto colpo, la posizione di Seeger sembra meno sicura e, visto che tutto il mondo è paese, il tecnico decide che è ora di cambiare, bisogna aprir la porta ai giovani.

Con calma, però, con giudizio, da uomo prudente quale dev'essere. I giovani gli vanno a genio, Seeger, nel '65, ha portato la Germania Est al trionfo nel torneo giovanile dell'Uefa, che rappresenta un vero e proprio campionato europeo delle «speranze». Ma è meglio non esagerare nel mutar volto alla compagine, prova ne sia che nella squadra che sabato riceve gli azzurri, ci sono ben tre atleti che hanno giocato a Tokio nel '64: due difensori, Fraessdorf (centrificcione terzino bravissimo; a quanto pare, nel tentar il gol con puntate in avanti alla Facchetti), Urbanczyk (ruolo «stopper» di 27 anni, piuttosto deciso nelle entrate) ed il centrocampista Koerner.

Un gioco robusto

Nel resto della compagine, quattro atleti in evidenza, Branschi, Kreische, Frenzel e Vogel. Branschi, alto un metro e 83, ha ventiquattro anni. Al suo esordio era ala, quindi è diventato centravanti e, nel '64-'65, è stato capocannoniere. Finché Seeger ha scoperto in lui doti da battitore libero. Calciatore dell'anno per la stagione '67-'68, abita ad Halle, nella stessa città di Urbanczyk. Kreische, mezz'ala della Dinamo di Dresda, è il tecnico della compagnia. Compensa la lentezza con la classe. Vogel ala sinistra del Karl Marx Stadt: sicuro nel palleggio, pronto ed efficace nel tiro. Frenzel numero 9 del Lokomotiv di Lipsia: mobile, aggressivo, pericoloso sempre, guai a lasciargli briglie sciolte al collo. E Valcareggi non si stanca di ripetere l'eterno ritornello della prudenza. Valcareggi, con ragione, insiste perché gli azzurri evitino ogni eccesso di fiducia. E' forte la Germania Est? Proprio irresistibile non deve essere, ma, specie in casa, sa farsi rispettare come conviene. Gioca pesante? Decisamente il nostro commissario tecnico dice che gioca robusto, non pesante. Un avversario-trabocchetto, insomma. Se lo batti, scuotono la testa, bella forza, insinuano, sono quasi dei dilettanti, questi tedeschi; ma, se per caso perdi, ci rimedi una figuraccia. Ed attento al signor Seeger. La partita di sabato è valida per il torneo eliminatorio in vista dei campionati del mondo che si disputeranno nel Messico, il 1970. Già una volta, Seeger ha perso il biglietto per il Messico, la vigilia delle Olimpiadi. Lui, adesso, ci riprova.

Gigi Boccacini

PARTITI STAMANE

Valcareggi ha deciso e ora tace

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, giovedì sera.

Partenza per Berlino, stamane alle 10,30. E' iniziata l'avventura degli azzurri impegnati sabato contro la rappresentativa della Germania Est, nella partita valida per la qualificazione ai gironi finali dei campionati del mondo in Messico nell'estate del 1970. Dopo la vittoria nel campionato d'Europa, la Nazionale italiana non può più essere considerata un'entità mediocre sul piano internazionale. Ha un titolo da difendere, un titolo prestigioso, e in formazione alcuni uomini fortissimi da tutti invidiati. Questo impegno nella Coppa del mondo diventa pertanto più difficile per noi perché i nostri avversari ora ci aspettano con l'intenzione di battere la squadra campione d'Europa.

La formazione azzurra è veramente forte? Si potrà dare una risposta abbastanza fondata soltanto fra qualche tempo. Valcareggi, rispetto ai suoi predecessori, è in netto vantaggio perché può disporre di tre attaccanti puri di valore internazionale, Riva, Prati ed Anastasi. A Berlino Anastasi non ci sarà; ma il centravanti juventino può stare tranquillo: questa Nazionale ha bisogno di lui, dei suoi guizzi e delle sue improvvisazioni, e specialmente delle sue digressioni sulle fasce laterali del campo, digressioni che consentono gli inserimenti di Riva e di Prati al centro. Mazzola è un campione autentico, però in questo momento non è in grande forma. E' un giocatore che sa sempre rendersi utile, ma non ha la mobilità e l'estro di Anastasi.

L'attacco azzurro rimane la novità ghiotta di questa trasferta berlinese. Novità ghiotta anche perché inattesa. Non vogliamo ora né criticare né approvare le decisioni dei tecnici federali anche perché ufficialmente si dice che queste decisioni non sono state ancora prese, ma se è vero che vedremo Mazzola centravanti con Prati a destra e Riva a sinistra, tutti e tre aiutati da Rivera e da De Sisti, bisogna convenire che da anni la nostra Nazionale non giocava con una formazione così apertamente offensiva.

La formazione per Berlino — così dice Valcareggi — non è ancora stata decisa, ma si può prevedere che non muterà da questa: Zoff; Burgnich, Facchetti; Bertini, Salvadore, Castano; Prati, Rivera, Mazzola, De Sisti, Riva. Come riserve sono a disposizione Cudicini, Poletti, Malatrasi, Lodetti, Juliano, Marastoni, Boninsegna.

Giulio Accatino

Rallye del Sestriere, che faticaccia!

Fuori in un colpo ottanta macchine
Tre Lancia in testa

Sandro Munari e John Davenport: sulla Lancia HF 8: stamattina sono balzati al comando del Rallye del Sestriere

La prima tappa del Rallye del Sestriere si è conclusa questa mattina verso mezzogiorno a Torino. Dopo le sette prove speciali svoltesi nel corso della notte in classifica vede in testa tre «Lancia Fulvia 1300»: prima quella di Sandro Munari e John Davenport, con 137 penalità, seconda quella degli svedesi Kallstrom e Haggbom, terza quella di Barbasio-Mannucci. Al quarto posto di questa classifica provvisoria e quindi suscettibile di eventuali ulteriori modifiche: è la coppia svedese Andersson-Nystrom, con la «Ford Escort». I due piloti nordici, dopo avere a lungo condotto la gara, hanno perso una decina di minuti nella prova speciale di Pradeboni: la loro vettura si è posta di traverso ed è finita nella neve. I due svedesi hanno dovuto faticare parecchio a rimetterla in strada. Identico inconveniente è capitato a Kallstrom: anch'egli è finito con il muso della vettura nella parete di neve, perdendo cinque-sei minuti. Al quinto posto sono i campioni italiani di rallye, Cavallari e Salvay, pure su «Fulvia».

Da rilevare che in questa prima classifica non figura il nome di Stirling Moss, una delle attrazioni del Rallye. L'inglese ha perso più di venti minuti nella tappa di trasferimento Loazzolo-S. Donato: la sua «Fulvia» ha capottato ed è rimasta ruote all'aria per una quindicina di minuti. Anche, con l'aiuto di alcuni spettatori, il pilota non ha potuto rimetterla in condizione di riprendere la marcia. Sia Moss che il suo «coequipier» David Stone sono rimasti perfettamente illesi. Il parabrezza della vettura, che si era staccato, è stato ricollocato al suo posto con l'ausilio di grandi strisce adesive di «scotch». Moss ha dichiarato: «E' stata colpa mia». L'incidente è avvenuto in un tratto di strada rettilineo, fiancheggiato da due pareti di terra. Probabilmente la vettura ha avuto uno sbandamento, è finita su una di queste pareti e si è rovesciata.

Si è ritirato, invece, Alcide Paganelli, per un'uscita di strada, ed un'ottantina di equipaggi su 140 sono stati costretti ad abbandonare la gara dopo essere rimasti bloccati per più di due ore in una stretta stradina piena di fango a 3 km da Bra in seguito all'impantanamento di due o tre concorrenti e conseguente ostruzione del passaggio.

Uno spiacevole episodio di contestazione sportiva si è verificato a pochi chilometri da Torino: un gruppo di concorrenti messi fuori gara in seguito all'impantanamento generale avvenuto ieri notte si sono spostati sul percorso del Rallye ed hanno collocato le loro vetture di traverso sulla strada in modo da ostruirla. Andersson e Kallstrom sono stati bloccati. Poi, è arrivato Munari, il quale è riuscito a persuadere i dimostranti a lasciar libero il passaggio. I commissari sportivi hanno respinto gli esposti dei concorrenti e la decisione ha suscitato un certo malumore. Alcuni degli esclusi, ignorando, in ultima analisi, il regolamento e le leggi dello sport, vorrebbero addirittura contestare la partenza del Rallye questa sera a Torino.

Stasera, dopo qualche ora di riposo, un bagno ed un pasto caldo, i superstiti di questa avventura ripartiranno da Torino per la seconda tappa. Arriveranno domani mattina a Sestriere, dopo altri 750 km. di gara massacrante. Il Rallye è un divertimento, ma anche una fatica.

Ieri sera, il via si è svolto in un clima da Mille Miglia, e migliaia di appassionati o di curiosi hanno seguito nella notte la fatica dei concorrenti, aiutando con spirito generoso chi finiva fuori strada o impantanato.

Michele Fenu

Quando Best fa scuola

(Vieri lo ha imitato anche nel goal)

George Best, il fuoriclasse del Manchester, fa scuola e i giovani azzurri Vieri (a sinistra) e Merlo lo imitano nella folta capigliatura. Vieri si è talmente immedesimato nella parte, che ha copiato Best anche nel risolvere la partita vinta ieri sera dalla nostra «Under 23» sugli irlandesi del Nord per 3 a 1. Le altre reti sono di Mullen e Reif

Lucchi contesta il Pisa

Lucchi, uno degli allenatori che attualmente gode dei maggiori favori presso le grandi società — e del quale si è parlato come del trainer del prossimo anno per l'Inter — si è dimesso improvvisamente ieri in seguito a duri contrasti con due membri del comitato direttivo. «O vanno via loro oppure me ne vado io» avrebbe detto Lucchi chiaramente al presidente del sodalizio neroazzurro, Donati, e per forzare la situazione, per raccogliere attorno a sé il favore dei tifosi, il trainer ha presentato le dimissioni. Il motivo ufficialmente addotto per questa decisione è quello di «interferenze nella guida tecnica della squadra», ma sembra che in pratica i due dirigenti si sarebbero fatti promotori di una specie di «congiura» ai danni dell'allenatore, aspettando un'eventuale sconfitta nella partita di domenica scorsa contro la Juventus per proporre l'allontanamento di Lucchi. Il Pisa, però, non ha perso e l'allenatore è passato al contrattacco. Si è creata, comunque, in seno alla società e fra i tifosi, una situazione di vivo disagio e di tensione, proprio in un momento delicatissimo del campionato che vede il Pisa in dura lotta per la salvezza.

Zilioli denuncia chi lo ha drogato

«E' stata una vendetta», ribadisce furibondo il corridore torinese - La sua società non lo multerà

Italo Zilioli è a Limone Piemonte assieme alla moglie e al figlioletto. L'aria salubre della montagna in questo momento è più che mai indispensabile al corridore torinese. Servirà a distendergli i nervi e a rinfrancargli lo spirito dopo l'ultima «novità». Nell'ambiente ciclistico la notizia che Italo sia risultato «positivo» al prelievo antidoping svolto al termine della Milano-Torino ha suscitato vasta eco. Ciò che maggiormente stupisce è il fatto che la «bomba» sia scoppiata proprio nelle mani del più convinto e dichiarato assertore della lotta contro il doping.

Zilioli aveva lasciato in fretta e furia Torino, senza di scorso, preavvisato dalla Filotex, alla quale era pervenuta una lettera da parte della commissione antidoping. Da Prato, Zilioli, Bartolozzi e il dott. Faini si erano spostati a Roma dove le controanalisi confermavano il primo verdetto: un mese di sospensione a partire dal giorno delle controanalisi.

Zilioli è un ragazzo onesto, onesto fino all'ingenuità. Bisogna dunque credergli quando dice: *«Ho la coscienza a posto, giuro sul mio onore che nel corso della Milano-Torino non ho preso nessun medicinale proibito. L'avessi fatto non mi sarei battuto allo spasimo per giungere terzo, come in effetti mi sono piazzato, con la certezza di sottopormi al controllo antidoping. Sfumata la vittoria, mi sarebbe convenuto arrivare quarto, non crede?»*.

Allora che cosa è successo? Zilioli replica con gravi accuse. «*L'unica spiegazione è che si tratti di una vendetta. Qualcuno ha voluto farmi pagare cara la mia "crociata" contro il doping. Ci vuole tanto poco a metterni della "droga" nella borraccia. Non credo che si tratti della bottiglietta presa dalle mani di un tifoso sulla salita di Superga anche perché da quanto si è potuto capire stando all'esito degli esami, mi sarei drogato qualche ora prima della partenza. Mi spiace, vuol dire che approfittando di questo mese mi preparerò bene in vista del Giro d'Italia, per prendermi la rivincita. Questo per me è una umiliazione, ma ormai sono preparato a tutto, non ho più il carattere fragile d'un tempo e vedrò di ripresentarmi più forte di prima*».

Intanto, la Filotex ha deciso di non adottare nessun provvedimento disciplinare nei confronti di Zilioli. Bartolozzi, il direttore sportivo, al proposito ha detto: «Zilioli non ha nessuna colpa se è stato giudicato positivo al controllo antidoping della Milano-Torino».

fr. c.

È il migliore dei dilettanti

Il mosca Grasso rinuncia ai soldi per il titolo europeo

Il pugilato piemontese si è fatto onore ai recenti campionati nazionali dilettanti anche se, purtroppo, una serie di verdetti balordi ha bloccato le ambizioni di elementi che avrebbero potuto arrivare allo scudetto tricolore, come il peso gallo Verdiani ed il peso piuma Veroli. Ai nostri pugili restano le soddisfazioni platoniche di aver conquistato il quarto posto nella classifica per regioni ed il primo posto assoluto nella graduatoria per società (grazie all'apporto determinante del «Boxe Club Ilio Baroni» di Torino) oltre alla soddisfazione concreta d'aver visto confermato il valore internazionale dell'olimpionico Filippo Grasso.

Il peso mosca della «Baroni» ha conquistato per la seconda volta consecutiva il titolo nazionale della categoria, imponendo la sua classe con indiscussa autorità. E' lui, senza dubbio, il «punto di forza» del pugilato azzurro, che si sta ricostruendo dopo l'esodo verso il professionismo di tutti gli elementi migliori.

Qualcuno, in considerazione dello sconfortante livello tecnico dei recenti campionati italiani, ha suggerito una prudente rinuncia agli «europei» che si svolgeranno tra qualche mese a Budapest. Sarebbe una grossa ingiustizia per Filippo Grasso: il siciliano di Torino ha rifiutato allettanti offerte per il passaggio al professionismo appunto per la prospettiva di puntare al titolo europeo dei dilettanti. Negargli questa possibilità sarebbe un rimedio peggiore del male. Restino a casa i mediocri ma Grasso, che non lo è, ha il diritto di tentare la sua carta agli «europei».

g. pig.

le borse oggi

Il mercato conserva una buona disposizione di fondo

A TORINO — Il mercato azionario conserva una buona disposizione di fondo e migliora in genere i livelli di ieri. L'apertura mette a profitto la notevole spinta di denaro del dopoborsa della vigilia e pone in luce consistenti progressi. Notevoli gli scambi in Fiat, Viscosa, Immobiliare Roma, nonché sui finanziari e sugli assicurativi. Le Olivetti, interessate dalla notizia dell'aumento del dividendo, fanno rilevare un progresso particolare. Al termine di una apertura lunghissima e molto attiva, il mercato accenna ad una lieve riflessione, per la presenza di qualche realizzo. Chiusura sui minimi, inferiori ai prezzi di apertura, ma in generale ancora in vantaggio rispetto al listino precedente.

Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa invariato.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 8000-8300; sterlina oro nuovo 7150-7350; marengo svizzero 8600-8900; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 620-630; franco svizzero 145,75-146,75; franco francese 118,50-121,50; oro fino 875-885; argento 36-38.000.

A MILANO — Le disposizioni del mercato azionario continuano ad essere sostenute, anche se la tensione dei corsi ha subito una battuta di arresto subito dopo l'apertura. Sempre attivamente ricercati i valori del gruppo Fiat, con le Sai che hanno superato quota 30.000. In ulteriore rialzo le Olivetti, dopo l'annuncio dell'aumento del dividendo. Sempre richieste Motta e Centrale, cui si sono accodate Alitalia, Ras, Anic, Bastogi e Italcementi.

In chiusura si sono verificati diffusi assestamenti che intaccano solo in parte i progressi conseguiti. Rialzi si sono avuti altresì per Scotti, Bernasconi, Sielo, Pierrel. Più calme Monte Amiata, Aedes, Ginori, Generalfin.

Principali oscillazioni della giornata: Olivetti priv. 3325-3310; Olivetti ord. 3360-3340; Fiat 3098-3120 (manca chiusura); Montedison 1055-1053 (manca chiusura); Generali 66.500 - 66.050 - 66.250 (manca chiusura); Centrale 7325-7300 (manca chiusura); Motta 3010-3070 (manca chiusura).

Chiusure: Generali 65.900; Centrale 7090.

Nel settore del reddito fisso, attivi e ricercati i buoni del Tesoro.

Dopoborsa attivo sui prezzi di chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3300; Amiata 12.880; Bastogi 2040; Beni Stabili 4035; Binda 35.190; Breda 3796; Brioschi 13.500; Caffaro 308,50; Cantoni 17.483; Carlo Erba or. 11.500; Carlo Erba pr. 6955; Cascami 5880; Cogo 10.330.

Comp. Toro or. 9450; Comp. Toro pr. [illegible]; Cond. Acqua 720; Cucirini 7000; Dalmine 1160; De Ferrari 1430; Donzelli 2410; E. Marelli 813; Eternit 3895; Falck or. 3800; Falck pr. 3850;

Fiat or. 3088; Fiat pr. 2409; Finmare 333; Finsider 615; Fisac 440; Fond. Incendio 12.500; Fond. Vita 29.250.

Gavardo 1710; Generalfin 882; Generali 65.900; Gim 4225; Ginori 548; Habitat 2730; Imm. Roma 506; Invest 2880; Italcable 3890; Italsider 983; Lanerossi 3380; L'Ausiliare 2580; Lepetit ord. 3100; Lepetit priv. 3480; Linificio 875.

Liquigas 168; Magneti M. 1507; Magona 2459; Manif. Tosi 2051; Marzotto 1355; Mediobanca 80.000; Metalli 3750; Mira Lanza 51.990; Mondadori priv. 3470; Monteponi 252; Nebiolo 758,35; Olcese 451; Olivetti ord. 3340; Olivetti privileg. 3310; Pacchetti 875.

Pibigas 83,75; Rinascente ord. 374; Rinascente priv. 242; Risanamento 6370; Romana Zuc. ord. 121; Romana Zuc. priv. 389; Rossari 8300; Rotondi 29.500; Sai 29,005; Sarom 1179; S. E. Sardi 4300; Sges 1780.

Siele 6425; Silos 3840; Sme 2373; Stampati 5165; Stet 3084; Sviluppo 2565; Tecnomasio 982; Tilane 300; Tosi Franco 1975; Trafilerie 560; Un. Manifat. 23.230; Westinghouse 1070.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 627,30; dollaro canadese 578; sterlina 1506; franco svizzero 146; franco francese 118; franco belga 11,83; fiorino olandese 172,80; marco germ. 155,80; scellino austriaco 24,20; peseta spagnola 8,86; escudo portoghese 21,80; corona danese 83,83; corona svedese 121,25; corona norveg. 87,15; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 45; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 45; dracma (taglio grosso) 19,80; dracma (taglio piccolo) 21.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7900-8300; sterlina oro nuovo 7100-7350; marengo 8550-8850; sterlina unitaria 1500-1510; dollaro carta 625-686; franco svizzero 146-147; franco francese 120-122; oro fino 872-887; argento 35.250-38.050.

A GENOVA — Dopo una apertura su basi sostenute l'odierna seduta ha registrato i secondi prezzi su basi leggermente inferiori per concludere il listino con un fondo resistente per parecchie voci. Sempre in buon denaro invece le Mira Lanza. Reddito fisso trascurato e poco trattato. Alcuni prezzi: Centrale 7290; Generali 66.475; Ras 48.025; Meridionali 2065; Nai 7103; Viscosa ordinarie 3292; Viscosa privilegiate 2815; Finsider 613; Italsider 982; Fiat ordinarie 3094; Fiat privilegiate 2408; Sip 2750; Montedison 1046.

A FIRENZE — Mercato sostenuto con qualche realizzo in chiusura, che ha determinato lievi arretramenti sui massimi.

Alcuni prezzi: Bastogi 2050; Centrale 7300; Fondiaria Incendio 12.550; Fondiaria Vita 29.380; Viscosa ordinarie 3290; Montedison 1055; Magona 2467; Fiat 3104; Immobiliare 508.

A TORINO	26	27		26	27		26	27
VALORI DI STATO								
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI						OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Trapianto multiplo: i reni e un polmone

LONDRA, giovedì sera.

I reni e un polmone di un uomo morto per emorragia cerebrale sono stati trapiantati ieri sera a tre ammalati gravi, i quali si trovano tutti in condizioni postoperatorie soddisfacenti.

Con tre decreti delegati

Riforma ospedaliera varata dal governo

Contempla l'obbligo del ricovero e dell'assistenza, l'ordinamento delle cliniche e l'assunzione del personale

Nostro servizio particolare

ROMA, giovedì sera.

Gli ospedali non potranno più rifiutare il ricovero degli ammalati: qualora non abbiano posti letto disponibili saranno obbligati, con proprie autoambulanze, a trasportare i cittadini bisognosi di soccorso in altri istituti di cure. Lo stabilisce uno dei decreti delegati per l'applicazione della riforma ospedaliera approvati stamane dal Consiglio dei ministri.

Lo stesso decreto afferma che tutti gli ospedali, anche i minori, dovranno essere dotati di un servizio di pronto soccorso e di un servizio di anestesia; e che ogni ricoverato dovrà avere assicurati almeno 120 minuti di assistenza infermieristica al giorno.

I decreti per l'applicazione della riforma ospedaliera approvati stamane sono tre. Essi costituiscono, ci ha dichiarato il ministro Ripamonti (Sanità) «un atto politico qualificante. Contengono infatti misure destinate ad assicurare un alto livello all'assistenza ospedaliera».

I primi due decreti riguardano l'ordinamento interno dei servizi ospedalieri e delle cliniche universitarie (e contengono, tra l'altro, le norme che abbiamo accennato prima).

Il terzo provvedimento stabilisce lo stato giuridico del personale e precisa, in particolare, quali dovranno essere i primari, gli assistenti, gli infermieri e afferma che il personale potrà essere assunto solo mediante concorsi pubblici.

Il Consiglio dei ministri ha approvato anche un provvedimento per aiuti economici alla Regione sarda. I tre decreti delegati per l'applicazione della riforma ospedaliera sono stati elaborati, ha detto il ministro Ripamonti nella sua relazione, dopo avere consultato i sindacati, i rappresentanti delle amministrazioni ospedaliere, una commissione composta da dieci deputati e dieci senatori.

m. p.

Jugoslavia: tre morti in uno scontro ferroviario

BELGRADO, giovedì sera.

Il rapido proveniente da Sarajevo ha investito stamane un treno merci fermo alla stazione di Batajnica.

Secondo le prime notizie tre persone sono rimaste uccise e venti ferite.

Insulta il vigile il pretore lo assolve

RIVAROLO, giovedì sera.

Davanti al pretore di Rivarolo dott. Fornace è comparso stamane Giuseppe Ellena, 67 anni, di San Benigno. Era accusato di aver insultato il messo comunale del paese, Francesco Alfredi. Questo aveva ripetutamente invitato l'Ellena ed altre due o tre persone ad allontanarsi per non intralciare il lavoro di un gruppo di operai che stavano dipingendo le strisce pedonali. L'Ellena si è seccato e gli ha risposto, in dialetto: «Ma lascia perdere, sciocco». Dopo la difesa dell'avvocato Maria Pia Astore, l'Ellena è stato assolto perché il fatto non costituisce reato.

Assolta in Germania una ragazza che uccise il padre snaturato

BONN, giovedì sera.

Con un'assoluzione si è concluso il processo celebrato dinanzi alla Corte d'Assise di Colonia a carico della ventunenne Sonnhild Schmidbauer, di Porz, che uccise il padre il quale, per nove anni, aveva abusato di lei. La Corte ha riconosciuto che Sonnhild agì in stato di necessità, e non può essere pertanto ritenuta colpevole del suo gesto.

Il presidente della Corte ha espressamente dichiarato che questa sentenza vale solo per il tragico ed eccezionale caso di Sonnhild Schmidbauer — la quale non aveva altra alternativa — e non deve quindi servire da precedente per assolvere altri imputati che si facciano giustizia da soli. La Corte non ha neppure preso in considerazione la possibilità di condannare la madre, che era al corrente dei rapporti incestuosi tra il marito e la figlia, ed ha anzi avuto parole di giustificazione per la ragazza.

La sentenza è stata accolta da prolungati applausi e da grida di «bravo», mentre il presidente ha faticato a ristabilire il silenzio in aula. Il Pubblico ministero, che aveva chiesto l'assoluzione dell'imputata, ha sottolineato la pietà che essa ispirava in coloro che hanno seguito le vicende del processo, ed ha anche aggiunto che il modo con cui essa uccise il padre (sparandogli ad una tempia) fu perfino troppo umano per il martirio che egli le aveva imposto per tanti anni.

Una dichiarazione del ministro Tanassi

Per ora il governo non può intervenire per la benzina

Il ministro dell'Industria ha detto: «Mentre permane lo stato di agitazione dei distributori di carburante, è estremamente difficile che, da parte ministeriale, possano essere adottate iniziative o mediazioni»

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

«*Mentre permane lo stato di agitazione dei benzinai è estremamente difficile che da parte ministeriale possano essere adottate iniziative o mediazioni*» ha dichiarato stamattina il ministro dell'Industria Tanassi prima di entrare a Palazzo Chigi per la riunione del Consiglio dei ministri.

Circondato dai giornalisti che insistevano per avere ulteriori precisazioni sugli sviluppi dell'agitazione Tanassi ha ricordato il «*costante interessamento*» con cui ha seguito la vertenza sin dall'inizio e «*l'opera di mediazione svolta per comporla*». Il ministro ha precisato che l'attuale situazione «*è scaturita da un conflitto di interessi tra due gruppi economici diversi perché, come è chiaro, in questo caso non si tratta di una vertenza sindacale*».

Tanassi non ha voluto fornire ulteriori chiarimenti e si è congedato dai giornalisti in modo amabile ma fermo. La sua opera di mediazione dura da due mesi. A questa opera, anche la «Figisc», uno dei due sindacati che hanno proclamato lo sciopero «ad oltranza» (l'altro è il «Comitato intersindacale») ha fatto esplicito riferimento in un comunicato: «*La volonterosa mediazione del ministro dell'Industria Tanassi per risolvere la vertenza che si trascina da mesi tra le società petrolifere e i gestori non ha dato il risultato che la categoria anelava e sperava*».

Di là dai motivi di tensione personale tra alcuni dirigenti dei gestori e delle società petrolifere ai quali Tanassi ha fatto polemico riferimento con le ultime parole della sua dichiarazione, alla base dello sciopero in corso vi sono due lire al litro. Le società sono infatti disposte (anche se stamani il giornale economico di Roma affermava il contrario) a concedere un aumento di una lira sul margine di guadagno attuale, che è di lire 6,20 al litro per la benzina normale e di lire 7,20 per la «Super». I benzinai chiedono invece un aumento di tre lire al litro.

Per ogni giorno di chiusura delle pompe di benzina lo Stato perde un miliardo. Oggi è il terzo giorno di sciopero: se la «serrata», come si afferma in ambienti sindacali, durerà fino a Pasqua, l'erario sarà privato di oltre 13 miliardi. Della vertenza sta per occuparsi anche il Parlamento: il ministro dell'Industria dovrebbe riferire in Senato sulla situazione oggi, o al più tardi, entro domani.

Luca Giurato

L'andamento dello sciopero

(Segue dalla 1ª pagina)

di carburante sono andati a ruba con una richiesta sempre più incalzante nonostante che il prezzo fosse salito nelle ultime ore a 300 lire il litro.

Per stroncare la vessatoria speculazione, che aveva disgregato il compatto fronte dello sciopero, nel pomeriggio di ieri numerose pompe avevano ripreso normalmente a funzionare sotto la diretta sorveglianza della polizia. Poi, man mano, le defezioni sono aumentate raggiungendo a tarda sera un'alta percentuale. In questa situazione nel corso della notte una riunione dei gestori ha deciso di non osservare la chiusura a tempo indeterminato, come stabilito dal sindacato, ma di lasciare liberi i gestori di prendere autonome deliberazioni. Così stamane gli automobilisti che si preparavano ad un'altra giornata di disagio, hanno avuto la lieta sorpresa di trovare aperte molte pompe sotto casa e di potere fare il pieno senza troppe difficoltà.

TRENTO, giovedì sera.

(a. n.) Un incendio è divampato stanotte verso l'una in un distributore di benzina situato in una via centrale della nostra città. Solo l'intervento di due passanti ha scongiurato il pericolo che il fuoco si propagasse alle cisterne sotterranee del carburante. Uno di essi ha gettato dell'acqua sulle fiamme, mentre l'altro ha afferrato con forza la gomma, strappandola. Nello sforzo è rimasto ferito dai frantumi di vetro della colonnina, mentre il carburante è schizzato fuori in fiamme, ustionandolo. Poco dopo sono giunti i pompieri, che hanno domato in breve tempo le fiamme.

BERGAMO, giovedì sera.

(u. g.) Due colonnine per la distribuzione del carburante sono state distrutte nelle prime ore di stamane per un incendio. L'episodio è avvenuto a Torre Boldone. Si ritiene che le fiamme siano state appiccate perché il gestore avrebbe ugualmente effettuato, nonostante lo sciopero, dei rifornimenti di carburante.

Per Eisenhower perdute le speranze

WASHINGTON, giov. sera.

I medici del «Walter Reed Hospital» che hanno in cura l'ex presidente degli Stati Uniti Eisenhower hanno reso noto che la mancata reazione dell'infermo al vigoroso trattamento degli ultimi giorni viene considerata un segno sfavorevole sull'esito della crisi.

In risposta a una domanda dei giornalisti, i medici hanno precisato che il cuore di Eisenhower sta di nuovo diminuendo la sua funzionalità. L'infermo è tenuto in vita con somministrazioni continue di ossigeno e con altre cure.

(Associated Press)

Arrestato il biellese che lanciò l'auto contro un agente

Biella, giovedì sera.

(p. m.) I carabinieri del Nucleo radiomobile di Biella hanno arrestato stanotte, nei pressi di Cavaglià, un giovane di Cossato, Paolo Azzari, di 22 anni, ricercato da alcuni giorni per aver tentato di travolgere con la sua auto un agente della «stradale». Al momento dell'arresto l'Azzari era a bordo di un'auto proveniente da Biella, guidata da una persona che, a quanto risulta, avrebbe semplicemente dato al giovane un «passaggio». L'automobilista si è fermato ad un posto di blocco dei C.C. e l'Azzari, spalancata la portiera, ha tentato di fuggire a piedi, ma è stato raggiunto, dopo breve inseguimento e ammanettato.

Il grave episodio di cui è accusato il giovane biellese avvenne nella notte di sabato scorso a Cossato.

Petroliera turca capovolta nello Jonio

ATENE, giovedì sera.

Quindici membri dell'equipaggio di una petroliera turca sono considerati dispersi oggi dopo che la nave si è capovolta nel mar Jonio, al largo della costa della Grecia meridionale.

SANREMO: rintracciata dopo tre mesi

Non perdona alla madre una diciottenne strappata al suo maturo seduttore

Dal nostro corrispondente

Sanremo, giovedì sera.

Una bella ragazza di 18 anni, M. O., figlia unica, abitante con la madre vedova, Maddalena Ivaldi, a Sanremo in corso degli Inglesi 286, era scomparsa fin dai primi giorni di quest'anno senza lasciare la minima traccia di sé. La madre, disperata, aveva denunciato la sua scomparsa e nel contempo, temendo fosse stata irretita da qualcuno o addirittura rapita, aveva sporto denuncia contro ignoti per sottrazione di minore.

La polizia femminile del commissariato di Sanremo, dopo laboriose indagini, è riuscita a rintracciare la giovane diciottenne che, durante la fuga, ha conosciuto un anziano signore, sposato e separato dalla moglie, del quale si dice innamorata perdutamente. Mentre la giovane è stata convinta, non senza fatica, a ritornare in famiglia, l'uomo, l'autista Antonio Marcello, di 56 anni, da Palermo e residente a Ventimiglia, è stato denunciato per sottrazione consensuale di minore. La coppia, attivamente quanto invano ricercata per tre mesi circa, è stata rintracciata la scorsa notte in un locale pubblico di Sanremo.

I due hanno vissuto assieme per tutto questo tempo, spostandosi continuamente in varie località della Riviera, allo scopo, per lungo tempo raggiunto, di far perdere le loro tracce. Data l'età, la giovane donna, che non voleva in nessun modo far ritorno dalla madre, insensibile a tutti i suoi dispiaceri non può essere internata in un istituto di rieducazione.

La madre è l'unica parente, assieme alla sorella, zia di M. O., dell'irrequieta ragazza ed è inspiegabile come questa non intenda assolutamente ritornare nella sua casa e restarvi.

Stamane Maddalena Ivaldi, unitamente alla figlia, si è recata a Genova alla ricerca di un istituto di rieducazione correttiva per convittrici a pagamento, dove la figlia possa essere accolta. «Se proprio ha perso completamente l'amore per la madre, entri in un istituto piuttosto che rimanere sommersa dalle brutture della vita o cadere preda di gente che approfitti della sua inesperienza». Questa è stata la conclusione alla quale è giunta la povera signora.

r. s.

Il bruto di Giaveno è stato identificato

Ha 28 anni ed è sposato - Stasera il confronto con le donne aggredite

Giaveno, giovedì sera.

I carabinieri hanno fermato Mario Albertin, di 28 anni, abitante in via XX Settembre 5. L'uomo è accusato di aver aggredito il 18 marzo scorso sera una ragazza che tornava a casa a piedi. La vittima aveva raccontato che era quasi arrivata in borgata Villa quando le giunse alle spalle un uomo, abbastanza giovane, in motocicletta. Offrì di darle un passaggio, ma la ragazza preferì proseguire a piedi. Si mise anzi a correre: in quel tratto di strada già altre donne avevano denunciato ai carabinieri di esser state molestate da uno sconosciuto.

L'aggressore non si diede per vinto. Balzò dalla moto, la gettò a terra, tentò di usarle violenza. La giovane oppose una disperata resistenza: si mise ad urlare e cacciò una mano in bocca all'aggressore. Questo, visti inutili i suoi tentativi e temendo che arrivasse gente, risalì sulla motocicletta e riuscì a dileguarsi. Il brigadiere Ferrara dei carabinieri ha allora interrogato tutte le donne che avevano denunciato aggressioni in quella zona. La descrizione del bruto era più o meno sempre la stessa, si riuscì a poco a poco a fissarne la fisionomia.

Ieri sera l'Albertin fu fermato mentre era in casa con la giovane moglie. Stasera sarà messo a confronto con l'aggredita.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

Cristianamente è mancata

Elsa Badella in Cavagnero

Addolorati la piangono: il marito Mario, la figlia Sandra col marito Carlo, la nipotina Enrica, le sorelle Caterina e Liliana, il fratello Lorenzo, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 27 ore 16 parrocchia Madonna del Pilone.
— Torino, 26 marzo 1969

Annunci economici

19 Informazioni

(Continua da pag. 14)

20 Igiene e terapia

21 Automobili

ENI prepara uomini, energia ed attrezzature per il mondo di oggi e di domani

Anche nel 1968 il Gruppo ENI ha lavorato per il futuro e non soltanto per i risultati immediati, che pure sono stati eccellenti. Ha lavorato cioè per consolidare le basi dello sviluppo del paese: per la preparazione degli uomini, l'approvvigionamento di fonti di energia e la creazione delle attrezzature. Nel 1968 sono stati addestrati e qualificati 4.000 lavoratori, provenienti in gran parte dalle regioni meridionali. Le ricerche petrolifere si sono estese a 15 paesi; ad esse si sono aggiunte la ricerca dell'uranio in Africa e in America e le prime produzioni di combustibili nucleari. Le riserve italiane di metano — pari a 160 miliardi di metri cubi — non sono mai state così rilevanti e garantiscono i rifornimenti per molti anni. La rete dei metanodotti si sviluppa per 6.000 chilometri e raggiunge ogni giorno nuove industrie e nuovi centri abitati. L'acquisto di una importante partecipazione nella Montecatini-Edison dà al Gruppo ENI la possibilità d'influire decisamente sulla ristrutturazione dell'industria chimica, settore di base dello sviluppo economico nazionale.

Nel 1968 le società del Gruppo ENI hanno venduto beni e servizi per 1.244 miliardi, e cioè 132 miliardi in più che nel 1967.

Al netto delle imposte indirette (che colpiscono principalmente la benzina ed il metano) il fatturato complessivo è stato di 903 miliardi, con un incremento dell'11,5%.

L'occupazione è aumentata di 990 persone: alla fine del 1968 i lavoratori del Gruppo erano già 52.202. Il costo del lavoro è stato di 183 miliardi, con un aumento del 10,4%. Il costo medio per occupato, comprensivo di tutti gli oneri, è stato di 3 milioni di lire, con un aumento del 5%. Ogni lavoratore ha avuto a disposizione macchine ed attrezzature per 35 milioni, con un aumento dell'8% rispetto al 1967; il fatturato per addetto è ammontato a 21 milioni al lordo delle imposte indirette (+6,7%) ed a 15 milioni al netto (+6,4%).

Nel 1968 il Gruppo ENI ha investito in macchinari, attrezzature ed impianti 257 miliardi di lire, con un aumento del 29,7%. Gli investimenti complessivi sono così saliti a 2.127 miliardi.

Le quote del Fondo di Dotazione già versate ammontavano alla fine del 1968 a 347 miliardi. Esse hanno accresciuto largamente i mezzi propri del Gruppo, che coprono il 24% delle immobilizzazioni tecniche. L'esposizione finanziaria è diminuita di 26 miliardi.

Nel 1968 la ricerca mineraria del Gruppo si è svolta con successo: nella piattaforma continentale adriatica sono stati scoperti nell'anno 56 miliardi di mc di gas naturale. Le vendite di gas naturale sono salite a 10,3 miliardi, con un incremento del 15,6%, e sono aumentate con particolare rapidità nelle regioni meridionali del nostro paese, che hanno assorbito il 32% del totale. All'estero è in pieno svolgimento una intensa campagna di ricerca che interessa una estensione complessiva di oltre mezzo milione di kmq. Le consociate dell'AGIP hanno prodotto 8,4 milioni di t di greggio, con un aumento del 4,5% rispetto all'anno precedente, nonostante la sospensione delle produzioni nei campi del Sinai e della Nigeria. L'ENI ha dato inizio a ricerche di uranio in Kenia, in Somalia e negli Stati Uniti. Le raffinerie che fanno capo al Gruppo, 5 in Italia e 8 all'estero, hanno trattato in complesso 23,7 miliardi di t, con un aumento del 12,3%. Le vendite di benzina sono aumentate in Italia del 12,4%, ad un tasso superiore a quello dei consumi nazionali (+10,8%). All'estero, dove le consociate dell'AGIP operano in 24 paesi, le vendite di prodotti petroliferi sono aumentate in complesso del 21%.

Tutte le principali produzioni chimiche hanno seguito un andamento positivo: in particolare le consociate chimiche del Gruppo hanno prodotto 150.000 t di materie plastiche e di resine sintetiche, 112.000 t di gomma sintetica e 374.000 t di fertilizzanti (in contenuto di azoto).

E' in corso la realizzazione di un impianto per la fabbricazione di elementi di combustibile ad uranio naturale metallico che entrerà in produzione nel 1969.

Tra le commesse acquisite nel 1968 dalla SNAM PROGETTI vanno ricordate una grande raffineria nelle Bahamas e 4 impianti per la produzione di urea, secondo un processo originale della SNAM PROGETTI. La NUOVO PIGNONE ha continuato con successo la produzione di compressori, pompe e turbine a gas; un forte aumento (18%) si è avuto nella produzione di valvole del PIGNONE SUD. Malgrado la persistente debolezza della domanda interna, la produzione della LANEROSSI è risultata superiore del 5% a quella del 1967; le vendite del Gruppo tessile dell'ENI sono aumentate del 9%.

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ENI PER IL 1968

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	miliardi di lire	variazioni rispetto al 1967 (miliardi di lire)
Immobilizzazioni tecniche	2.122,9	+ 252,7
Anticipi a fornitori per immobilizzazioni tecniche	3,7	— 0,1
Oneri da ammortizzare	60,8	— 1,5
Partecipazioni non consolidate	63,8	+ 25,4
Totale degli immobilizzi	2.251,2	+ 276,5
Rimanenze di materie e merci	173,7	+ 4,5
Disponibilità liquide	70,0	+ 10,4
Titoli a reddito fisso	7,3	— 10,3
Crediti ed altre partite attive	497,8	+ 42,1
TOTALE ATTIVO	3.009,0	+ 323,2

PASSIVO	miliardi di lire	variazioni rispetto al 1967 (miliardi di lire)
Fondo di dotazione versato e riserve ENI	374,1	+ 156,9
Utile del periodo di competenza dell'ENI	3,9	+ 0,3
Patrimonio netto di competenza dell'ENI	378,0	+ 157,2
Capitali e riserve di competenza di terzi	124,3	+ 6,9
Utile del periodo di competenza di terzi	8,5	+ 0,5
Totale interessenze di terzi	132,8	+ 7,4
Totale mezzi propri	510,8	+ 164,6
Fondi di ammortamento	924,2	+ 100,5
Altri accantonamenti	108,0	+ 7,1
Mutui	320,0	— 22,5
Banche	146,0	+ 2,1
Obbligazioni	591,0	— 5,7
Debiti ed altre partite passive	408,1	+ 41,1
TOTALE PASSIVO	3.009,0	+ 323,2

CONTO ECONOMICO

COSTI	miliardi di lire	variazioni rispetto al 1967 (miliardi di lire)
Acquisto beni e servizi	762,4	+ 88,2
Retribuzioni del lavoro	182,6	+ 17,2
Interessi passivi	69,8	— 3,8
Ammortamenti di esercizio	153,3	+ 23,0
Imposte indirette	341,1	+ 38,3
Imposte dirette	18,9	—
Spese prospezione sismica	2,5	+ 1,8
Risultato netto di competenza dell'ENI	3,8	+ 0,3
Utili relativi a terzi azionisti	8,5	+ 5,5
TOTALE COSTI	1.543,0	+ 176,5

RICAVI	miliardi di lire	variazioni rispetto al 1967 (miliardi di lire)
Vendite di beni e servizi	1.243,6	+ 131,5
Proventi finanziari	17,0	+ 0,8
Ricavi diversi	39,3	— 11,9
Incremento netto, di competenza dell'esercizio, delle consistenze:		
Immobilizzazioni tecniche	238,4	+ 54,1
Materie e merci	4,7	+ 2,0
TOTALE RICAVI	1.543,0	+ 176,5

22 Cicli - Moto - Sport

VESPA Ape, nuovi modelli, cambiali senza anticipo. Cocolo, Giulio Cesare 137.

24 Annunci vari

A.A.A.A. LETTI antichi 700, 800 ferro battuto. Telefonare 297-628.

A.A.A.A. PORTE pieghevoli Divisiclo (unici fabbricanti) Siracusa e Schultz, via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21), telefono 761-477.

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 650-771.

A.A.A.A. SVUOTIAMO cantine acquistando oggetti vari antichi. Telefonare 481-674.

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine, acquistiamo oggetti antichi. Telefonare 257-281.

A. LETTI